Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 6 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8240 nuova serie Fondazione 1881

REAZIONE ALLE CRITICHE MOSSE DAI PARLAMENTARI SOCIALISTI AL BILANCIO DELLO STATO

La Malfa insiste per un vertice di «verifica» della maggioranza

I ministri della «troika» si sono già riuniti con Rumor che ha cercato di sdrammatizzare la sortita del PSI - Per Giolitti «l'incidente è chiuso» mentre il gruppo di Mancini ha rinnovato la polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il presidente del consiglio ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche sorte in seguito alle critiche dei gruppi parlamentari socialisti sul bilancio dello stato, ma i malumori non sono del tutto sopiti anche perché la minoranza del PSI, capeggiata da Mancini, continua ad alimentarli. Ma non sono soltanto i manciniani a tirare la corda perché in vasti settori del Partito socialista non si vede con favore l'egemonia assunta da La Malfa nella guida politica economica del governo e, come si ricorderà, proprio ieri si è osservato che si va sempre più delineando una strategia di attacco del PSI.

Ci sono, quindi, non pochi motivi di tensione che giustificano la richiesta di La Malfa di un chiarimento di fondo, nell'ambito della maggioranza. Rumor, pur non escludendo un nuovo «vertice» dei partiti della coalizione sta tentando in tutti i modi di sdrammatizzare. Il presidente del consiglio ha avuto un lungo colloquio a palazzo Chigi con il ministro del tesoro. All'incontro ha successivamente partecipato Giolitti e poi si è aggiunto Colombo cosicché si è parlato di un «vertice» dei ministri finanziari per esaminare gli ultimi aspetti in discussione a palazzo Vidoni per la vertenza dei ferrovieri e per fare il punto sui problemi che a breve scadenza il governo dovrà discutere con i sindacati, cioè gli aumenti delle pensioni ecc.

In realtà l'ostacolo più difficile Rumor l'ha incontrato nel placare i malumori di La Malfa. Il ministro ha insistito per la verifica della coesione della maggioranza. Con Giolitti, avrebbe detto il ministro del tesoro, troviamo sempre in sede di governo punti di incontro, al consiglio dei ministri le decisioni che riguardano le direttive generali della politica economica adottate concordemente. All'esterno, invece, le cose cambiano. I socialisti protestano. Ciò rende indispensabile verificare se c'è una concorde volontà politica, non solo nel governo, ma anche nella maggioranza che lo sostiene.

Rumor ha ridimensionato la portata del documento diramato ieri dopo la riunione congiunta dei gruppi parlamentari socialisti, ha fatto presente che lo stesso Mariotti ha precisato che non si trattava di un comunicato né tanto meno di un ordine del giorno, ma di una informazione dei punti di vista espressi da alcuni parlamentari socialisti nel corso della seduta. Rumor ha detto anche di essere senz'altro d'accordo alla convocazione di una nuova riunione dei segretari dei partiti della maggioranza con i ministri finanziari. Del resto una iniziativa del genere era già stata decisa a conclusione del precedente vertice di villa Madama.

Giolitti ha successivamente chiarito di aver parlato con De Martino e con Mariotti e ha affermato che gli equivoci sorti con il documento dei gruppi parlamentari socialisti dovevano considerarsi soddisfacentemente risolti. Infatti Giolitti più tardi ha dichiarato: «L'incidente deve considerarsi completamente chiuso».

Da parte sua La Malfa ha affermato: «Il presidente del consiglio ha espresso il desiderio che la riunione dei partiti di maggioranza abbia luogo dopo le importanti trattative che il governo avrà nei prossimi giorni con i sindacati e gli imprenditori. Non ho avuto difficoltà ad aderire alla richiesta».

Il chiarimento intervenuto nei colloqui che Rumor ha avuto con La Malfa e Giolitti, l'intesa raggiunta a palazzo Vidoni per la vertenza dei ferrovieri, la decisione di Rumor di incontrarsi venerdì della prossima settimana con le organizzazioni sindacali per riprendere il discorso sulle pensioni, hanno contribuito a creare un'atmosfera politica più distesa. Naturalmente gli strascichi polemici non si sono esauriti. La DC ha invitato i socialisti a non creare motivi di rottura nell'ambito di un governo e di una maggioranza duramente impegnati a risolvere i difficili problemi del momento, ma, come è ovvio, i socialisti che considerano di essere stati sacrificati nelle trattative per la formazione del governo, in particolare i manciniani, hanno colto lo spunto per accentuare la loro critica.

«Il Popolo» stamane, commentando l'esposizione fatta da La Malfa e da Giolitti al Senato, ne sottolinea «l'estrema franchezza di linguaggio e la realistica presentazione della difficile situazione che non consente alcun margine all'errore e richiede scelte precise e meditate cui devono corrispondere coerenza di indirizzo politico e responsabilità di comportamento sociali: in questa prospettiva è legittimo attendersi un positivo svolgimento della "seconda fase" e il conseguimento di quegli obiettivi che sono alla base dell'impegno rinnovatore del centrosinistra». Il giornale aggiunge con tono conciliante che è pensabile che «l'immediatezza di giudizio e un'analisi per sommi capi delle indicazioni della relazione previsionale abbiano condotto a valutazioni che possono suscitare qualche perplessità».

Anche i socialdemocratici hanno criticato l'atteggiamento dei parlamentari socialisti. Il presidente dei senatori Ariosto, ha dichiarato che «al di là del merito questi inopportuni pronunciamenti, che fra l'altro alimentano infruttuose polemiche, creano perplessità nell'opinione pubblica proprio nel momento che si invita di essere solidali con gli sforzi che sta compiendo il governo».

In alcuni settori del PSI e soprattutto nelle file manciniane non si è disposti, però a «perdere la battuta». «L'accusa di irresponsabilità che i giornali di destra muovono al PSI — ha polemicamente osservato stasera l'agenzia di Mancini «Politica nuova» — è da respingere nettamente. La irresponsabilità è di chi finge di credere che con un bilancio come quello presentato al Parlamento si possano affrontare i problemi dello sviluppo economico del Paese, della ripresa produttiva, delle riforme e del Mezzogiorno. L'impostazione del bilancio cambia le stesse linee della base programmatica del governo, rischia di bloccare il dialogo con i sindacati, toglie spazio e attuazione alla cosiddetta fase due». A giudizio dei manciniani «dall'esposizione fatta in Parlamento dai ministri finanziari non si vede nessuna iniziativa immediata per il Mezzogiorno». La nota spiega che i manciniani non intendono lanciare siluri al governo. «Vogliono impedire il ripetersi di vecchi errori». Anche il vicesegretario del PSI Mosca ha criticamente osservato che le difficoltà di cassa ricordate da La Malfa «possono impegnarci in una più attenta politica delle spese correnti, ma il ministro deve anche dirci quanto e come si può spendere nel '74 per la casa, per l'agricoltura, per il Mezzogiorno, se non vogliamo trovarci fra tre mesi di fronte al dramma della crisi produttiva e dell'inflazione».

A fondo della polemica apertasi in termini così aspri sta — come si è accennato — il malumore dei socialisti per la posizione egemone assunta da La Malfa nella direzione della politica economica del centrosinistra. Lo stesso De Martino vorrebbe una presenza più attiva, anche rispetto alle esigenze dell'opinione pubblica, del ministro socialista Giolitti. Non pochi dirigenti socialisti avrebbero espresso al segretario del partito le loro preoccupazioni per il fatto che La Malfa avrebbe completamente «annullato» la presenza del ministro del bilancio.

Roberto Perugini

Lungo viaggio di ritorno



Telefoto Upi
Vienna — Profughi ebrei dall'URSS sul treno Mosca - Vienna si preparano a scendere alla stazione della capitale austriaca. Resteranno in Austria due o tre giorni prima di partire per Tel Aviv, agognata meta nel lungo viaggio del ritorno in Israele

Leone a Roma



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente Leone accolto da Rumor all'aeroporto

Roma, 5

Il Presidente Leone è rientrato questa sera a Roma, proveniente da Tours, dopo la visita effettuata in Francia: all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, dove il «DC-9» dell'«Alitalia» è atterrato alle 19.40, Leone (che era accompagnato dalla consorte signora Vittoria e dai tre figli) è stato accolto, tra gli altri, dal vicepresidente del Senato Spataro, dal presidente della Camera Pertini, dal presidente del Consiglio Rumor, dal presidente della Corte costituzionale Bonifacio, dal ministro della difesa Tanassi e dal ministro delle finanze Colombo.

Durante il volo dalla Francia in Italia, il Presidente Leone ha inviato al Presidente francese Pompidou il seguente telegramma: «L'esempio di alta civiltà che il suo paese offre, l'operosità e l'intraprendenza dei francesi, il loro straordinario impegno nel conseguimento di sempre più alti livelli di progresso economico e sociale mi hanno profondamente colpito e lasceranno in me, insieme alla bellezza dei luoghi visitati, un ricordo incancellabile. I comuni ideali dei nostri due paesi hanno trovato piena conferma nel corso dei colloqui che ho avuto con lei, insieme al ministro degli esteri Moro. Essi hanno confermatoq uanto una stretta collaborazione fra Francia e Italia possa essere fruttuosa per la pace, per una maggiore affermazione dei comuni obiettivi e per l'intensificazione dei nostri rapporti bilaterali».

L'ultima giornata della visita in Francia del Presidente della Repubblica era cominciata, stamane, con una visita allo storico castello di Amboise, sulle rive della Loira: il Presidente Leone, la signora Vittoria, il ministro Moro e le personalità del seguito hanno visitato innanzitutto la «dependance» del castello, che servì da dimora a Leonardo Da Vinci negli ultimi tre anni della sua vita. Quindi, dopo avere percorso le sale e i saloni del castello, gli illustri visitatori si sono soffermati lungamente nella cappella in cui, a detta dei francesi, si troverebbero ancora inumati i resti del geniale artista e inventore. *(Ansa - Italia)*

HOCKEISTA CECO profugo in Svezia

Stoccolma, 5

Il giocatore di hockey su ghiaccio cecoslovacco Ladislaw Stupka ha chiesto asilo politico in Svezia. Stupka, che si trovava in Francia con la propria squadra, è giunto nella cittadina meridionale svedese di Alvesta, proveniente da Malmoe: egli ha detto di aver deciso di venire in Svezia e di aver attraversato clandestinamente le frontiere tedesco-occidentale e danese. *(Ansa - Reuter)*

SI E' CHIUSA IERI LA SPINOSA VERTENZA CON UN'ULTIMA RIUNIONE DURATA QUATTRO ORE

Accordo fatto per i ferrovieri con un compromesso sugli aumenti

Non 40 mila, ma 35.500 lire lorde ogni mese a tutti i lavoratori del settore - Soddisfazione generale ma anche implicito monito dei sindacati al governo perché ora sia affrontato il problema delle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Si è conclusa la vertenza dei ferrovieri: sulla spinosa questione economica, che aveva bloccato a lungo le trattative, si è giunti a un accordo che prevede un aumento mensile uguale per tutti, al lordo delle trattative previdenziali e assistenziali (che incidono nella misura del 21 per cento), di 35 mila 500 lire. Inoltre, l'azienda dovrà pagare a parte, sull'aumento, un altro 12,80 per cento per altre trettenute.

L'accordo è stato raggiunto nel primo pomeriggio di oggi a Palazzo Vidoni, sede del ministero della riforma burocratica, dopo quattro ore di riunioni interlocutorie fra i rappresentanti del governo — il ministro Gava, il ministro dei trasporti Preti e il sottosegretario Cengarle — e quelli dei sindacati, tra cui (oltre i segretari generali dello Sfi-Cgil Degli Esposti, del Saufi-Cisl Jannone e del Siuf-Uil Rispoli), i segretari confederali della Uil, Ravenna, e della Cisl, Fantoni. Alla fine, il ministro Gava, consultatosi con i tre ministri finanziari riuniti con Rumor a palazzo Chigi, è tornato dai sindacalisti con l'assenso del Tesoro sulle ultime proposte, elaborate dopo un'ennesima riunione fra le parti, e si è finalmente giunti all'accordo.

Soddisfazione è stata manifestata sia dai sindacati che dal governo, ma il segretario confederale della Uil, Ravenna, ha espresso una valutazione che potrebbe suonare come un monito al governo nel momento in cui viene affrontato il problema dell'aumento dei minimi pensionistici. Ravenna ha fatto capire chiaramente che la «tregua sindacale» si gioca proprio sulle vertenze del pubblico impiego, l'ultima delle quali, quella dei ferrovieri, è stata chiusa oggi. «Si tratta per il governo — ha detto Ravenna — di far fronte all'impegno preso per un'immediata presentazione in parlamento dei decreti legge riguardanti i trattamenti delle varie categorie. Ulteriori ritardi metterebbero in discussione la credibilità del governo stesso e costringerebbero il movimento sindacale, nel suo insieme, a un'iniziativa sindacale per realizzare gli accordi sottoscritti dal potere pubblico».

E' di ieri la proposta della Cisl di mettere in agitazione gli statali per sollecitare la presentazione dei decreti legge in Parlamento. E, d'altra parte, se i ferrovieri hanno ceduto in parte alle richieste di La Malfa di diminuire l'onere delle spese dello Stato (volevano un aumento di 40 mila lire, come si ricorderà), è chiaro che ora pretendono l'attuazione immediata degli accordi presi. Se infatti non dovessero essere mantenute le promesse, i sindacati minacciano di porre fine alla «tregua» concessa al governo, mobilitando i loro iscritti sulla questione delle pensioni, che le organizzazioni dei lavoratori reputano di importanza fondamentale.

Il succo del discorso sindacale potrebbe essere questo: vi abbiamo lasciato in pace con i ferrovieri, ma ora ratificate gli impegni, altrimenti non crederemo al vostro sbandierato impegno sociale e vi attaccheremo sulle pensioni, sulle quali siete molto incerti.

Comunque, come abbiamo detto, i rappresentanti dei ferrovieri si sono dimostrati soddisfatti dell'accordo raggiunto, specialmente per gli aspetti sociali e di riforma del contratto. Nel comunicato emesso dalla segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri, si sottolinea l'impegno governativo di coordinare gli investimenti in tutto il settore dei trasporti secondo ordini di priorità, oltre che l'approvazione da parte del Cipe di uno stanziamento di duemila miliardi in cinque anni del piano poliennale. «Ciò consentirà — dice il comunicato — la saldatura col piano-ponte di 400 miliardi stanziati per le ferrovie nel periodo '73-'75, e permetterà altresì di operare in direzione di una profonda trasformazione della politica dei trasporti di massa e delle merci nel Sud, rilanciando così la stessa occupazione nel Mezzogiorno per i settori collegati con l'ammodernamento e il potenziamento delle ferrovie».

Dopo aver preso atto «con rammarico» dell'impossibilità di adeguare il trattamento pensionistico degli oltre 190 mila lavoratori collocati al riposo anteriormente al 1.o luglio 1973, il comunicato affronta una valutazione della parte economica sia per i ferrovieri in servizio sia per gli incaricati, per i lavoratori degli appalti e per i pensionati in riposo dopo il 30 giugno 1973. A partire dal 1.o luglio del 1973, come abbiamo detto, vi sarà un miglioramento mensile di 35 mila lire per tutti i ferrovieri e per gli incaricati a tempo pieno (al lordo delle sole trattenute a carico dei lavoratori); inoltre il premio di fine esercizio verrà gradualmente maggiorato a partire dal 1974. «In questi termini — sottolinea il comunicato —, anche se lievemente diversi dall'impostazione originaria, è stato possibile superare la pericolosa pretesa della controparte di far gravare sulla somma corrisposta anche gli oneri che per legge devono far carico al datore di lavoro».

Attraverso questi miglioramenti, la retribuzione mensile computabile ai fini della pensione e della buonuscita varia, secondo le qualifiche, da 122 mila a 330 mila lire. Per i ferrovieri in servizio è inoltre prevista, nel secondo semestre 1973, una concessione «una tantum» di 30 mila lire lorde. Gli aumenti dello stipendio influiranno sugli scatti di anzianità e sulla tredicesima mensilità, ma non sulle ore di straordinario. Per gli incaricati, il miglioramento avrà effetto — sempre dal primo gennaio 1974 — solo sulla tredicesima mensilità, mentre mentre ai lavoratori degli appalti verrà corrisposto un aumento mensile di settemila lire, aumento che avrà effetto anche sulla tredicesima mensilità.

Il comunicato sindacale, infine, prende atto dei miglioramenti ottenuti sia nel campo dell'ambiente di lavoro sia in quello dei diritti sindacali, sui quali il governo ha affermato l'esigenza di approntare, insieme con le confederazioni, una unica legge valida per tutto il pubblico impiego, che estenda le norme dello statuto dei lavoratori».

Marina Alessi

La situazione

Il presidente del consiglio ha cercato di sdrammatizzare le polemiche tra i partiti di centrosinistra conseguenti alle critiche mosse dai socialisti al bilancio dello stato. Rumor ha avuto un ampio colloquio con La Malfa il quale ha insistito per una verifica della coesione tra le forze della maggioranza. Il presidente del Consiglio non ha escluso la possibilità di un «nuovo vertice» tra i partiti di centrosinistra, ma ha tenuto a sottolineare — anche con un successivo colloquio con il ministro socialista del bilancio Giolitti — che la presa di posizione dei gruppi parlamentari del PSI sul bilancio è solo indicativa di alcuni punti di vista e l'incidente può considerarsi chiuso.

Anche i democristiani, con un corsivo del «Popolo», hanno sdrammatizzato e i socialdemocratici hanno criticato i socialisti.

Comunque i malumori restano anche perché l'ala del PSI guidata da Mancini ha diramato una nuova nota polemica alimentando la tensione.

Le riunioni interministeriali hanno anche consentito di superare le ultime difficoltà per la vertenza dei ferrovieri: L'accordo è stato ieri raggiunto in una riunione tra i responsabili ministeriali e i sindacati a palazzo Vidoni. Pur sottolineando con soddisfazione l'intesa, alcuni sindacalisti hanno osservato che il governo è atteso ad altre impegnative scadenze come l'aumento per le pensioni e l'esecuzione degli accordi da tempo intervenuti per miglioramenti agli statali.

DALL'URSS IN ISRAELE (VIA VIENNA) 230 EBREI IN SOLI QUATTRO GIORNI

RECORD DI TRANSITI A SCHOENAU ANCORA APERTO (MA FINO A QUANDO?)

I governanti austriaci confermano che il centro di raccolta verrà smantellato Autodifesa di Kreisky, critiche del ministro Kirchschlaeger alla Cecoslovacchia

Vienna, 5

Il Cancelliere austriaco Kreisky ha chiesto oggi «comprensione» per la sua decisione di chiudere il campo di Schoenau per gli emigranti ebrei, e ha confermato che il centro di transito sarà smantellato, pur senza fornire alcuna scadenza precisa al riguardo: frattanto, però, l'attività del campo di Schoenau continua, e anzi lo stesso Kreisky ha fatto notare che, nei quattro giorni successivi alla decisione austriaca di chiudere il centro di transito, sono giunti in Austria, diretti in Israele, 230 ebrei provenienti dall'URSS, in confronto ai 504 dell'intera settimana precedente. Commentando tali cifre, il Cancelliere austriaco ha esclamato con amarezza: «E dicono che abbiamo fermato l'emigrazione!».

Kreisky — in un'intervista al giornale israeliano «Yedioth Aharonoth» — ha anche pronunciato una specie di «autodifesa» nei confronti del popolo ebraico; Kreisky (che è di origine ebraica) ha affermato tra l'altro: «So di essere oggetto di onta per il popolo ebreo, un rinnegato che provoca un grande incendio. Casi come i miei sono frequenti nella storia degli ebrei. Lascio a loro, che sono arrivati negli ultimi giorni dall'Urss, passando per Vienna, il compito di dire qualcosa in mio favore».

«Non sono un sionista — ha proseguito Kreisky — dopo la gioventù ho tagliato i legami con la religione dei miei padri. Sono un austriaco e la mia patria è l'Austria, e Israele è il paese degli ebrei che non hanno altro paese che li riceva». «Israele deve esistere — ha detto ancora il Cancelliere — e la sua esistenza non può essere garantita che in condizioni di pace. Il mio dovere, in quanto europeo e in quanto socialista, è di assicurare la pace dappertutto: in quanto socialista, non faccio differenze tra Israele e gli arabi».

A riguardo del «caso» di Schoenau in un'intervista al «New York Times» il ministro degli esteri d'Austria Kirchschlaeger, ha detto che l'appello di Nixon al Cancelliere Kreisky affinché riconsideri la decisione di chiudere il centro di transito per l'emigrazione degli ebrei russi non potrà essere accolto «perché, se si dovesse cambiare opinione davanti all'invito del Presidente Nixon, anche i sovietici potrebbero chiedere di fare qualcosa a loro gradita, e poi altri ancora. Di questo passo — egli ha aggiunto — troppi buoni consigli ci pioverebbero addosso da troppe parti, e sarebbe la fine della nostra sovranità».

Kirchschlaeger ha anche chiamato pubblicamente in causa la Cecoslovacchia, come parzialmente responsabile dell'attacco terroristico arabo al treno degli ebrei provenienti dall'URSS. Il «commando» palestinese aveva trascorso dieci giorni, indisturbato, nella città ceca di Bratislava, e le autorità ceche — secondo il ministro austriaco — hanno «deliberatamente chiuso gli occhi». Rilevando questa circostanza, funzionari austriaci alle Nazioni Unite hanno sottolineato che essa ha avuto un peso determinante nella chiusura — già da qualche tempo all'esame del governo di Vienna — del centro di transito, di cui era diventato difficile garantire la sicurezza.

Oltre al timore che la condiscendenza del blocco sovietico verso le attività dei terroristi arabi rendesse sempre più probabile un attacco di questi ultimi contro il castello di Schoenau, Kirchschlaeger ha parlato della «sgradevole sensazione che Schoenau non fosse più un luogo sul quale si esercitava la sovranità austriaca, bensì quella di un altro paese e di una altra autorità». Il centro di transito era gestito, come noto, dall'agenzia ebraica, e alcuni collaboratori del ministro austriaco hanno dichiarato che il castello (presidiato com'era da agenti del servizio segreto israeliano) era diventato un presumibile obiettivo dei terroristi palestinesi: due volte — ha detto Kirchschlaeger — guardie austriache hanno arrestato gruppi terroristici infiltratisi nel paese, una volta dall'Italia e la seconda dalla Svizzera.

Viene intanto reso noto che buona parte delle spese necessarie all'emigrazione degli ebrei sovietici sono state sostenute in questi ultimi mesi, dagli Stati Uniti: la «Washington Post» scrive oggi che il dipartimento di stato ha versato, da aprile a oggi, a un'organizzazione sionista americana (attingendoli a un proprio fondo speciale) 44 milioni di dollari, come contributo al finanziamento dell'esodo ebraico dalla Russia. I fondi di USA sono destinati all'assistenza agli emigrati, alla costruzione di case in Israele, a programmi sanitari ed educativi, nonché a migliorare la situazione del centro di transito presso Vienna (ora però in procinto di essere chiuso).

Frattanto, il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, ha concesso un'intervista alla televisione commerciale britannica, che l'ha trasmessa ieri sera: Dayan ha affermato che Israele è pronto a fornire personale e fondi per tenere aperto il campo austriaco di Schoenau, e ha aspramente attaccato la decisione austriaca di chiuderlo, dicendo che una tale decisione lo ha rattristato e disgustato: «Ecco il capo di un paese che cede a due banditi dinanzi a un'arma da fuoco».

Dayan ha poi affermato che Israele ha apprezzato l'amicizia dimostrata dall'Austria in passato, ma l'attuale decisione di Kreisky è assolutamente inaccettabile: «Penso sia più che equo dire che ciò che egli ha fatto è un puro tradimento». Dayan ha anche espresso la speranza che l'opinione pubblica mondiale insista affinché facilitazioni di transito, «in una maniera o nell'altra, continuino a essere disponibili in Austria». (Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Per gli emigranti ebrei

L'OLANDA OFFRE un'alternativa

L'Aja, 5

Il primo ministro Joop Den Uyl ha dichiarato oggi che l'Olanda sta cercando alternative per gli ebrei russi che emigrano alla volta di Israele, nel caso che il campo di transito austriaco di Schoenau venga chiuso.

Den Uyl ha detto ai giornalisti che, nella seduta odierna, il consiglio dei ministri ha discusso «varie possibilità». «La nostra opinione è che l'emigrazione deve e può continuare, e stiamo valutando varie possibilità, ma non posso dirvi quali siano» ha detto Den Uyl. *(Ap)*

UN INCENDIO A BORDO AL LARGO DI CORFU'

Brucia il traghetto greco per Ancona: tutti in salvo

Tra i soccorritori anche tre elicotteri italiani e l'«Appia»

Atene, 5

Un incendio di vasta portata è scoppiato stamane sulla nave traghetto greca «Ancona», mentre si trovava presso l'isola di Corfù, diretta verso il porto di Ancona, con 250 passeggeri a bordo. L'incendio si è sviluppato, secondo le prime informazioni, nella sala macchine quando la nave si trovava all'altezza dello isolotto di Fanos, a Nord di Corfù. Nessuno dei 250 passeggeri (tutti turisti di ritorno da soggiorni di vacanze in Grecia) ha riportato ferite gravi; alcune persone sono rimaste leggermente contuse e hanno ricevuto subito le cure necessarie. Il numero dei passeggeri italiani a bordo non è stato precisato dalle autorità portuali di Corfù.

L'«Ancona» ha lanciato via radio il primo segnale di allarme alle 10.30, dopo che da un'ora l'equipaggio tentava di spegnere l'incendio, estesosi al piano superiore. Tre elicotteri dell'aeronautica italiana, giunti da Taranto, hanno partecipato all'opera di soccorso, mentre alcune navi greche che si trovavano nella zona hanno raggiunto la «Ancona». La nave greca «Odisseo» ha tratto a bordo i 250 passeggeri, proseguendo poi per il porto di Ancona, dove giungerà domattina. Il mare calmo e le buone condizioni meteorologiche hanno facilitato l'opera di soccorso.

L'«Ancona» è stata rimorchiata nel tardo pomeriggio verso la isola di Corfù per le riparazioni: le autorità portuali dell'isola hanno già aperto l'inchiesta per appurare le cause del sinistro. L'«Ancona», come la gemella «Patras», stazza 18 mila tonnellate ed è entrata in servizio due anni fa, collegando il porto greco di Patrasso e la città di Ancona.

Alle operazioni di salvataggio ha partecipato anche il traghetto italiano «Appia», della società «Adriatica». Lo si è appreso all'arrivo della nave a Brindisi, avvenuto con circa tre ore di ritardo sul previsto.

L'«Appia» ha raggiunto l'Ancona» alle 11,45 mentre i primi passeggeri venivano trasbordati a bordo delle navi greche accorse. Alle 12,10 il comandante dell'«Appia», capitano Trotta, ha fatto mettere in mare una motolancia con la quale sono state trasbordate sulle navi greche circa cinquanta persone. *(Ansa)*

MINISTRI AMERICANI in visita a Belgrado

Belgrado, 5

Il ministro americano del tesoro, George Shultz, è giunto oggi a Belgrado, dalla Germania occidentale, per completare il suo viaggio in Europa: lo hanno accompagnato il ministro del commercio, Frederick Dent, e il sottosegretario di stato agli affari economici, William Casey. A giudizio degli osservatori, la visita ha un'importanza più vasta dei semplici colloqui di carattere economico, e costituisce un ulteriore, positivo sviluppo delle relazioni sempre più soddisfacenti fra la Jugoslavia e gli Stati Uniti.

In una dichiarazione ai giornalisti convenuti all'aeroporto, Shultz ha espresso soddisfazione per avere l'occasione di visitare la Jugoslavia.

Shultz si è detto convinto che i suoi colloqui a Belgrado contribuiranno non solo all'approfondimento delle relazioni economiche, ma anche alla soluzione di vari problemi internazionali d'ordine commerciale e monetario. *(Ap - Ansa)*

LA FEDERAZIONE CGIL, CISL E UIL PROCLAMA UNA SERIE DI SCIOPERI

Astensioni a scacchiera degli autoferrotranvieri

Interessati i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico e delle autolinee in concessione Prossima la decisione per gli statali - In agitazione i telefonici e i lavoratori dello spettacolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Nuovi scioperi sono stati proclamati per autobus, tram, autolinee private fino alla fine del mese; inoltre la federazione degli statali si riunirà martedì prossimo per decidere se proclamare o meno lo stato di agitazione della categoria per sollecitare l'approvazione da parte del Parlamento dei decreti che attuano la soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto.

La federazione nazionale degli autoferrotranvieri Cgil, Cisl, Uil ha deciso un nuovo programma di agitazioni per sollecitare la soluzione della vertenza dei dipendenti delle autolinee in concessione. Il programma di scioperi che interesserà i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico, quelli delle autolinee private e quelli addetti alla navigazione interna e lagunare, prevede per lunedì 8 ottobre tre ore di sciopero nazionale dalle 9.30 alle 12.30; il 12 e il 15 ottobre si asterranno dal lavoro solo i dipendenti delle autolinee private per 24 ore: il 12 l'agitazione interesserà il Piemonte - Lombardia, tri-Veneto, Val d'Aosta, la Liguria, l'Emilia, le Marche, e la Toscana; il 15 ottobre, sempre per l'intera giornata, l'Umbria, gli Abruzzi e Molise, il Lazio, la Campania, la Puglia, la Calabria, la Lucania, la Sicilia, e la Sardegna; il 25 ottobre sono previste due agitazioni a livello nazionale: gli autoferrotranvieri si asterranno dal lavoro per 3 ore (dalle ore 9.30 alle 12.30), quelli delle autolinee private per 24 ore.

Infine a partire da domani e fino al 30 ottobre saranno sospesi i servizi turistici e fuori linea oltre che le prestazioni straordinarie.

In relazione alle agitazioni un comunicato dei sindacati precisa che «pure rendendosi interprete dei gravi disagi che gli scioperi arrecheranno alle popolazioni utenti, suo malgrado, la federazione degli autoferrotranvieri ha dovuto decidere la ripresa e l'intensificazione dell'azione per smuovere il potere centrale — da lungo tempo sordo — alla soluzione della vertenza dei lavoratori delle autolinee dei mancati impegni assunti a suo tempo dall'allora ministro del lavoro on. Coppo e successivamente riconfermati dall'on. Foschi per conto del ministro del lavoro on. Bertoldi.

Gli impegni infatti consistono: nell'avvio da parte del governo di un'azione di coordinamento e finanziamento alle regioni atti a porre le stesse nelle condizioni di procedere, anche gradualmente attraverso la pubblicizzazione delle autolinee ancora gestite dai privati, per una diversa politica nel settore nell'interesse della popolazione servita, l'impegno prevede inoltre, una soluzione «ponte» per l'anno 1973 la quale consiste in una corresponsione di una cifra pari a lire 25.000 mensili per quattordici mensilità ad ogni singolo lavoratore dipendente dalle società di autolinee private e la ripresa successiva di una trattativa per la definizione del nuovo contratto di lavoro al fine anche di raggiungere, tra l'altro, le perequazioni degli istituti nazionali in atto per la categoria degli autoferrotranvieri.

La federazione statali Cgil, Cisl, Uil e quella autonoma dell'Unsa si riuniranno martedì 9 ottobre per decidere data e modalità di un'agitazione a sostegno dei provvedimenti per la soluzione della vertenza della categoria. Nel darne notizia, un comunicato sindacale precisa che la decisione è stata presa in seguito alla situazione che si è venuta a determinare «per il silenzio ufficiale del governo sui provvedimenti di legge sul riassetto circa la loro presentazione in Parlamento». Nell'ambito della vertenza, intanto, i sindacati del personale finanziario hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria «in attesa delle decisioni che verranno prese dalle federazioni nazionali nella riunione di martedì 9 ottobre».

Uno sciopero nazionale di due ore dei telefonici è stato proclamato per mercoledì 10 ottobre dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil (Fidat) alla Cisl (Silte) e alla Uil (Uilte). L'agitazione — informa un comunicato — è stata indetta per sollecitare l'approvazione del progetto di legge per la revisione del fondo pensioni dei telefonici.

Infine la federazione dei lavoratori dello spettacolo ha deciso di proclamare «un piano di agitazioni e di lotta che, partendo dai vari settori dello spettacolo, porti alla proclamazione di uno sciopero generale di tutte le attività».

M. A.

RIUNITA L'APPOSITA COMMISSIONE PONTIFICIA

«La donna nella Chiesa» un problema teologico

Esclusa l'ammissione al sacerdozio ministeriale si cerca la possibilità di concederle il diaconato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Si parla in sede teologica dei «compiti della donna nella chiesa». La pontificia commissione di teologia internazionale nella sua riunione in corso tratta appunto di questo e di altri importanti argomenti. Escluso per ripetute dichiarazioni «ufficiali» che la donna possa essere ammessa al sacerdozio ministeriale resta aperta la discussione sulla possibilità di ammetterla al diaconato. Un primo passo potrebbe essere quello di «istituzionalizzare» servizi o mansioni che la donna esercita in alcuni settori della vita ecclesiale: catechistico, assistenziale, sociale, missionario, infermieristico.

I «mandati» per questi servizi potrebbero essere conferiti con uno speciale rito. E' risaputo che le donne sono state ammesse in determinati casi a distribuire l'eucarestia, mentre in America Latina hanno assunto particolari giurisdizioni su parrocchie e stazioni missionarie. La commissione teologica approfondirà temi e problemi da un punto di vista teologico e giuridico. Si attende comunque di sapere se la chiesa cattolica avrà le sue «diaconesse».

Altra questione all'esame dell'organismo vaticano quello della «successione apostolica» che ha grande rilevanza nel colloquio ecumenico. Si tratta di verificare se in tutte le confessioni cristiane si è avuta la continuità della trasmissione del sacerdozio. Ciò è avvenuto certamente nelle chiese orientali: un'interruzione si è verificata per le chiese protestanti nel secolo XVI: queste chiese non avrebbero quindi sacerdozio né eucarestia. E' un tema affiorato più volte nei colloqui ecumenici tra chiesa cattolica e confessione anglicana.

Terzo argomento di riflessione e di dibattito per la commissione teologica internazionale il «sacerdozio comune». I teologi sono chiamati a sottolineare e a chiarire le differenze sostanziali tra «sacerdozio comune» che appartiene a tutti i fedeli e «sacerdozio ministeriale» che è proprio indelebilmente di chi ha ricevuto il sacramento dell'ordine. In questi ultimi tempi non poca confusione si è avuta su questo tema. E' noto che alcune «comunità» ritengono addirittura che qualsiasi fedele quando è in riunione di preghiera con altri può consacrare l'eucarestia. La commissione teologica internazionale — che raccoglie una trentina tra i più illustri teologi della chiesa «in linea con la sua ortodossia» — fu creata da Paolo VI nel 1959.

A. Paglialunga

«MOLOTOV» A GENOVA al consolato americano

Genova, 5

Due bottiglie incendiarie sono scoppiate la notte scorsa davanti al portone del consolato americano a Genova, in piazza Portello, senza provocare danni. La polizia ha trovato vicino al portone, che ha un rivestimento di ferro, alcuni manifestini di solidarietà con il popolo cileno, firmati «Gruppi di azione proletaria». *(Ansa)*

MINACCE DELLA FEDERTRASPORTI PER LA GRAVE SITUAZIONE

Contro il caro-benzina trasportatori in sciopero?

Documento della Confcommercio al ministro dell'industria, De Mita Sottolineati in dettaglio i vari problemi acutizzati dal provvedimento

Bologna, 5

Uno sciopero nazionale dei trasportatori viene minacciato dalla Federtrasporti se non saranno presi «adeguati e immediati provvedimenti» che consentano di alleggerire la «esasperata» situazione della categoria, recentemente «aggravata dall'aumento del prezzo del gasolio». I presidenti dei consorzi aderenti alla Federtrasporti, riunitisi a Bologna, hanno anche sottolineato che si trovano in condizioni di lavoro rese «insostenibili dalla mancata approvazione delle norme che sole avrebbero potuto salvare il settore, quali l'istituzione dell'albo professionale e la determinazione delle tariffe obbligatorie».

Sull'aumento dei prezzi petroliferi si è espresso anche il presidente della Confcommercio, Orlando, che ha inviato oggi al ministro dell'industria, on. De Mita, un documento in cui si rileva che «da una parte si registra il vivo disappunto delle categorie economiche e commerciali, per la intempestività del decreto che duramente colpisce l'intero fronte degli operatori, con altre leggi impegnati a "quotazioni di blocco". Estremamente difficile — continua il comunicato — risulta poi la condizione degli ausiliari del commercio (rappresentanti, viaggiatori, piazzisti ecc.) mentre sono evidenti gli effetti moltiplicatori delle nuove quotazioni di carburanti su tutta la platea economica, quando già si manifestano più forti le pressioni a rompere i fragili argini antinflazionistici, pressioni che stanno producendo guasti notevoli nella normalità degli approvvigionamenti al comparto mercantile e quindi ai consumatori».

Il documento osserva poi che «la categoria dei gestori degli impianti stradali di carburanti, come quella delle aziende indipendenti di distribuzione, non ha trovato la copertura dei costi di gestione di punti di vendita già accertati dallo stesso CIP nel 1969, costi chiaramente superati dall'attuale struttura distributiva e dallo andamento inflazionistico degli ultimi anni. Restano pertanto aperti i problemi che il provvedimento in questione solleva, mentre si avvertono chiari i vantaggi per le compagnie petrolifere. Sarebbe perciò giovato — sottolinea la Confcommercio — che alla stesura del provvedimento avessero concorso anche i rappresentanti delle categorie interessate e rappresentate dalla confederazione, così come si era richiesta la collaborazione degli industriali petroliferi».

In particolare, il documento si riferisce ad alcuni punti specifici: «Contrariamente al principio generale, secondo il quale il grossista dovrebbe pagare lo stesso prezzo in qualunque raffineria, in realtà le raffinerie all'interno del territorio (e cioè non franco costa) esigono maggiorazioni di prezzo a loro arbitrio per il cosiddetto "aggiuntivo oleodotto", i cui costi si debbono ritenere già considerati nel prezzo unico nazionale accertato dal CIP. Solo alla categoria dei grossisti è stato negato l'adeguamento dei margini ai più elevati costi di esercizio e di mano d'opera, quando sia le compagnie che i gestori hanno ottenuto, per le stesse cause, un sia pur parziale riconoscimento;

«è stato soppresso l'obbligo dei distributori di carburanti per la pesca e la piccola marina di indicare in fattura i prezzi massimi, senza alcuna maggiorazione aggiuntiva per eventuali servizi extra resi al cliente. Ciò era stato imposto per stroncare gli abusi che si verificavano e ancora possibili a verificarsi nel rifornimento dei natanti; è stata mantenuta, per la distribuzione dei prodotti da riscaldamento a domicilio del cliente, la distinzione fra centri urbani superiori o inferiori a 300 mila abitanti, malgrado che nelle ricordate riunioni del maggio scorso fosse stato concordemente ammesso che essa non avesse più alcuna ragione di perpetuarsi, data ormai la uniformità dei problemi di circolazione;

«sono state omesse quasi tutte le condizioni di vendita all'ingrosso che garantivano i grossisti da eventuali abusi da parte delle compagnie fornitrici: soprattutto, l'accordo raggiunto a suo tempo in sede CIP con le compagnie petrolifere che prevedeva una terza fascia di sconto per ritiri, da unico fornitore, di quantitativi di gasolio pe roltre 30 mila tonnellate, non è stato recepito nel provvedimento; infine è doveroso sottolineare che le compagnie petrolifere stanno pensando a obbligare i grossisti indipendenti ad accettare un rapporto contrattuale di "commissione" per la vendita dei prodotti petroliferi di riscaldamento. Tale innovazione contrattuale libera le compagnie dall'obbligo del rispetto del prezzo massimo stabilito dal provvedimento a favore dei grossisti e consente alle compagnie di incamerare larga parte del margine riservato per legge alla funzione grossista».

Il documento si conclude con la richiesta che, in sede di revisione e completamento del decreto CIP, «si giunga a sanare gli aspetti più gravemente lesivi della fase di commercializzazione». *(Ansa - Italia)*

AL PRETORE DI ROMA PRESENTATO UN INSOLITO ESPOSTO

Accusano i comandanti 600 dipendenti Alitalia

Con il sostegno del «Soccorso rosso» assistenti, piloti e impiegati denunciano presunti abusi che verrebbero commessi durante i voli

Roma, 5

I presunti abusi che alcuni comandanti degli aerei dell'Alitalia compirebbero durante viaggi in Italia e all'estero, sono stati sottoposti al pretore di Roma in un lungo esposto sottoscritto da oltre 600 tra assistenti di volo, piloti, impiegati e operai della compagnia di bandiera.

Nel chiedere al magistrato di esaminare se nel comportamento di questi comandanti siano rilevabili gli estremi di reato, i denuncianti ricordano le particolari norme che regolano il trasporto aereo e marittimo e attribuiscono speciali poteri al comandante dell'aereo o della nave. «Tali poteri — prosegue l'esposto — conferiti allo scopo di garantire la sicurezza della navigazione e ovviamente la proprietà della nave o dell'aereo, vengono, al contrario, sempre più usati da alcuni comandanti per fini estranei a quelli indicati e con modalità che integrano abusi gravissimi in danno del personale navigante. In particolare, con il tacito avallo dell'Alitalia, nei mesi passati ed attualmente alcuni comandanti hanno usato ed usano la loro speciale autorità imponendo al personale viaggiante umilianti e illegittimi ordini di sbarco sia in Italia che all'estero».

Nel documento vengono citati alcuni episodi avvenuti negli ultimi tre mesi. Ecco alcuni esempi: un comandante che aveva scherzato sul cognome di una hostess, poiché questa non aveva gradito lo scherzo, ne ordinò immediatamente lo sbarco con la seguente motivazione: «Non gradisco tra i membri dello equipaggio persone che non apprezzano il mio spirito». Un altro ordinò lo sbarco di uno «steward» che era giunto in ritardo sull'aereo, nonostante questi avesse avvertito il comandante che il ritardo era determinato non da sua negligenza ma da precedenti ritardi di altri aerei sui quali l'assistente di volo era in servizio. Il documento indica i nomi dei comandanti che avrebbero compiuto le violazioni e del personale che ne è stato vittima.

«Ad avviso dei sottoscritti — conclude l'esposto — gli episodi citati non costituiscono soltanto indice di una concezione dei rapporti di lavoro inammissibile nel nostro ordinamento, ma hanno un significato penalisticamente rilevante». I seicento dipendenti dell'Alitalia sono sostenuti nella vicenda giudiziaria dal Soccorso rosso romano e sono difesi dagli avvocati Carlo Rienzi, Giorgio Foresti e Domenico Cuteri. *(Italia)*

LE INDAGINI A ROMA sul lanciamissili arabo

Roma, 5

Sono autentici i passaporti dei quattro arabi presunti complici del sedicente libanese nella cui abitazione di Ostia il 5 settembre scorso i carabinieri trovarono due lanciamissili. La regolarità dei documenti è stata accertata dai due periti, Vincenzo Cafora, di 53 anni, vice questore della polizia scientifica, e Intimo Florio anch'egli della divisione di polizia criminale. La perizia è stata depositata stamani nella cancelleria del palazzo di giustizia.

Il dott. Cafora e il dott. Florio hanno contestato invece, all'arabo di Ostia la validità dei due passaporti dei quali era in possesso quando fu arrestato. Secondo i due periti i timbri sulle fotografie dei due documenti non sarebbero autentici. «L'esame della pagina quattro — è detto nella perizia — ha permesso di accertare un'anomalie nella impressione del timbro a umido che interessa la fotografia e la pagina del passaporto sulla quale è stata incollata».

La bonifica anti-colera

Napoli, 5

Oggi è cominciata l'opera di bonifica anche della zona orientale del litorale napoletano, ed in particolare della zona di Vigliena, a San Giovanni a Teduccio, l'operazione, che ha fatto seguito a quelle già compiute a Mergellina, al borgo Marinaro ed al molo Siglio, è stata svolta secondo le direttive delle tre operazioni precedenti. Gli operai del comune hanno proceduto allo smantellamento delle baracche. Nel corso dello smantellamento è stato scoperto una sorta di piccolo «ranch»: in un recinto racchiuso da una staccionata c'erano cinquanta maiali, due tori, un cavallo e cinque cani. La zona di Vigliena comprende un arenile lungo tre chilometri: su di esso erano sorte, senza concessioni comunali, un'ottantina di baracche; all'interno di due di queste sono state trovate anche due radio trasmittenti e riceventi. Sotto le baracche è stata trovata anche una stazione di pompaggio per il rifornimento dei motoscafi e alcuni bidoni di carburante.

In relazione all'indagine giudiziaria per accertare eventuali responsabilità nella vicenda dell'inceneritore della nettezza urbana di Napoli, si è appreso che un'altra comunicazione giudiziaria è stata inviata all'assessore alla nettezza urbana Tullio Cerciello. L'azione giudiziaria è in relazione alla delibera con la quale il comune affidò alla ditta «Sopoma» l'incarico di progettare uno dei due impianti di trasformazione dei rifiuti solidi. Il reato ipotizzato sarebbe quello di «interessi privati in atti di ufficio».

Com'è noto, amministratrice della «Sopoma» è Maria Graziano, moglie dell'ex sindaco di Pompei Raffaele Mancino. Quest'ultimo, insieme con la moglie, è anche azionista della società «Max Italiana Spray», di Torre Annunziata, che ottenne un finanziamento di 116 milioni di lire dall'«Isveimer». Sembra che su questo finanziamento il sostituto procuratore della Repubblica Ormanni, che dirige l'inchiesta sull'inceneritore, abbia chiesto precisazioni all'«Isveimer».

Sul fronte dei ricoveri finora non ci sono novità, né sono stati segnalati altri casi accertati. *(Ansa)*

Nella telefoto Ansa lo smantellamento delle baracche di pescatori sul litorale di San Giovanni a Teduccio.

Le aziende di Marghera guardano all'ecologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 5

«Le aziende di porto Marghera conscie dell'esistenza di gravi problemi di inquinamento che riguardano sia l'ambiente esterno delle industrie, sia le condizioni igieniche e di sicurezza sui posti di lavoro, hanno offerto, attraverso l'ente zona industriale di porto Marghera la propria collaborazione alle autoirtà locali e regionali mettendo a disposizione qualsiasi elemento necessario alla equilibrata soluzione del problema», ha detto ai giornalisti italiani e stranieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Venezia, il presidente dell'ente zona industriale, dott. Piero Lecis. Tale ente — costituito nel novembre del 1945 e che è «il portavoce» delle 204 aziende che operano nella zona industriale di Marghera — ha deciso, nell'ambito dei propri compiti, di affrontare, in termini globali, il problema dello inquinamento dell'aria e della acqua, che in questi ultimi tempi è stato al centro di numerose polemiche, nell'ambito della approvazione della «legge speciale» per la salvaguardia di Venezia. Le cause per cui Marghera è stata ripetutamente contestata, risalgono all'industrializzazione degli anni '30, prima, e del periodo successivo al secondo conflitto bellico, poi, quando fu operata una ricostruzione dei danni provocati dalla guerra alle pre-esistenti fabbriche senza seguire piani e programmi inseriti nella situazione urbanistica di allora.

Le attività portuali veneziane danno lavoro a circa 26.000 persone, che producono ogni anno oltre 130 miliardi di lire di reddito lordo, di cui 54 miliardi vengono successivamente distribuiti come reddito netto di lavoro. All'attività portuale va, inoltre, aggiunta quella industriale, con un totale di circa 40 mila addetti, con 163 miliardi di lire di reddito lordo e 69 miliardi di reddito di lavoro. Il decremento dell'attività industriale di porto Marghera, provocherebbe una paralisi consistente nell'economia non solo del comune di Venezia, ma anche di numerosi altri centri della provincia. Il problema principale è, perciò, quello della trasformazione dell'industria di porto Marghera, al fine di realizzare un corretto rapporto con l'hinterland veneziano. Questo cambiamento tecnico-economico, almeno nel periodo iniziale, dovrà tener conto, però, del settore traente dell'industria, la chimica di base, che riveste un ruolo determinante non solo a porto Marghera ma anche a livello nazionale.

I primi passi verso questa realtà, i cui riflessi saranno principalmente rivolti alla salvaguardia di Venezia, cominceranno con l'installazione di una «ragnatela» di sentinelle dislocate nell'area della zona industriale e Venezia, coordinate da un elaboratore elettronico centrale. Sarà così possibile sorvegliare in continuazione, con una capacità di allarme immediata, l'area estesa a tutta la zona che recepisce aria ed acqua provenienti dalle industrie.

Gigi Bevilacqua

SEZIONE PER DROGATI a San Vittore

Milano, 5

Il primo esperimento in Italia di una sezione carceraria di profilassi e di cura per detenuti tossicomani è iniziato oggi nella prigione milanese di San Vittore. La iniziativa è partita dal direttore del carcere dott. Carlo Santamaria, dopo che le statistiche avevano indicato come a San Vittore vi sia una continua e rilevante presenza di tossicomani; dai 50 ai 70 soggetti. Il ministero ha quindi concesso l'autorizzazione per la creazione della sezione che servirà anche come esperimento per eventuali sviluppi in altre prigioni italiane: in particolare a Roma.

I detenuti tossicomani saranno assistiti a San Vittore da quattro psicologi della provincia, da due medici (un igienista e un internista), un insegnante educatore e un agente infermiere. Gli agenti infermieri aumenteranno in seguito così come saranno aggiunte alcune assistenti sociali. Questi servizi saranno tutti contenuti nel secondo raggio dove sono stati creati gli uffici; quattro sale per gli psicologi, una per le assistenti sociali, una sala per eventuali terapie di gruppo, un ambulatorio e un'infermeria con complessivi otto posti letto. Le celle di metà di questo secondo raggio saranno inoltre riservate ai tossicomani che saranno sorvegliati da una guardia carceraria.

CONTINUA IL PROCESSO AI TRE LEADER DEL MOVIMENTO STUDENTESCO MILANESE

Lite fra Capanna e un teste alla fine di un'udienza-fiume

Gli imputati continuano a rimanere a piede libero: i giudici non conoscono ancora la decisione della Cassazione - Battibecco col capogruppo d.c. al comune, De Carolis

Milano, 5

Ancora una lunga sfilata di testi al processo che si tiene davanti alla prima sezione del tribunale di Milano e che vede imputati tre fra i più qualificati leaders del movimento studentesco milanese (Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Mario Guzzini) di un presunto sequestro ai danni del rettore dell'università statale di Milano prof. Giuseppe Schiavinato. L'udienza odierna ha segnato indubbiamente il record di tutta la fase processuale. Senza interruzioni i testimoni si sono succeduti sul pretorio dalle 9 della mattina alla cinque e mezzo del pomeriggio.

Anche la lunghissima udienza di oggi si è svolta senza che gli imputati venissero arrestati. La decisione della corte di cassazione di annullare l'ordinanza con cui il tribunale aveva concesso il 16 aprile scorso la libertà provvisoria agli imputati non è ancora stata ufficialmente comunicata ai giudici milanesi, per cui Mario Capanna, Fabio Guzzini e Giuseppe Liverani, continuano a rimanere a piede libero.

Esauriti gli ultimi testi della difesa sono stati ascoltati alcuni rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'università, chiamati dalla pubblica accusa. Alcune di queste deposizioni non sono state tuttavia del tutto sfavorevoli alla difesa. In particolare il prof. Ziccardi, membro del consiglio di amministrazione, ordinario di diritto internazionale all'università statale di Milano, parlando della contestazione studentesca del 1968 ha detto: «Capisco oggi, dopo cinque anni, i valori di presentimento. Non ho condiviso, né condivido le tesi del movimento studentesco — ha aggiunto — ma ciò non significa che non abbia comprensione delle ragioni che hanno spinto gli studenti a contestare...». Su un tono di generale comprensione per l'attività svolta dal movimento studentesco all'interno dell'università milanese si sono mantenute anche le altre deposizioni rese dai vari componenti del consiglio di amministrazione dell'università.

L'atmosfera si è ravvivata quando si è presentato, in qualità di membro del consiglio di amministrazione, l'avv. Massimo De Carolis, capogruppo consiliare della DC al comune, un esponente politico che è stato protagonista di polemiche per avere partecipato ad alcuni raduni della maggioranza silenziosa, e per le sue posizioni eminentemente critiche nei confronti del movimento studentesco.

Un primo incidente si è verificato ancor prima che l'avv. De Carolis venisse interrogato. Infatti contravvenendo alle disposizioni che regolano le presenze testimoniali (un testimone non può assistere al dibattimento in aula in attesa di essere ascoltato), l'avvocato De Carolis era stato scorto tra il pubblico. Gli avvocati della difesa hanno protestato con il presidente, il quale ha invitato il teste ad allontanarsi immediatamente dall'aula.

Il teste ha parlato a lungo dell'attività del movimento studentesco all'interno dell'università, e all'esterno, in maniera critica, ha accusato i giovani di violenze, ha dichiarato di essere stato a sua volta insultato e beffeggiato, ha reso noto di avere compilato un calendario quotidiano di tutti gli atti di violenza estremista cui si sarebbero abbandonati i giovani del movimento studentesco negli ultimi anni.

La deposizione dell'avvocato De Carolis ha suscitato in più di una occasione la reazione dei difensori e i commenti del pubblico al punto che il presidente del tribunale, Treglia, ha dovuto minacciare lo sgombero dell'aula. Alla richiesta dell'avvocato Marco Janni, del collegio di difesa, di precisare in particolare gli atti di violenza di cui fosse venuto a conoscenza, l'avvocato De Carolis ha risposto ricordando conversazioni avute con il rettore dell'università e citando articoli di giornali.

Al termine della deposizione del teste, Mario Capanna ha chiesto al tribunale di poter fare una precisazione ufficiale. Il presidente Treglia ha acconsentito e Capanna ha contestato punto per punto le dichiarazioni rese dall'avvocato De Carolis, affermando che le sue contestazioni potevano essere facilmente provate. A questo punto si è verificato un piccolo incidente fra Capanna e l'avvocato De Carolis. Il teste aveva parlato di effrazione di catene all'ingresso dell'aula magna da parte degli studenti (l'aula magna fu chiusa con catene per impedire agli studenti di tenervi riunioni assembleari che erano state vietate da un ordine del senato accademico); Capanna: «Quando gli studenti ruppero le catene entrando nell'aula magna lo fecero nel dichiarato convincimento di ricavarne un preciso diritto dal dettato costituzionale (libertà di riunione)».

Presidente: «Come? Rompendo le catene?».

Capanna: «Certo, signor presidente. E' il fascismo che mette le catene e noi le rompiamo e lo faremo ancora».

De Carolis: «La vedremo».

Al termine della giornata il tribunale ha deciso di ascoltare ancora altri testi nella prossima udienza di lunedì, che nelle previsioni avrebbe dovuto essere dedicata alla requisitoria del P. M. *(Italia)*

Per poterla catturare ubriacano la mucca

Caste' Rigone, 5

Per catturare una mucca che era rimasta imprigionata in un casolare i pompieri l'hanno dovuta ubriacare facendole bere molto vino. L'animale, fuggito dalla stalla, era andato a rifugiarsi nel fabbricato. *(Ansa)*

TRAGEDIA IN UN CENTRO DEL NAPOLETANO

Sparatoria in famiglia Un morto e due i feriti

Dei due, uno è in fin di vita, l'altro latitante

Napoli, 5

Un uomo è stato ucciso e altri due sono rimasti gravemente feriti in una sparatoria avvenuta per contrasti familiari a Saviano, nell'entroterra vesuviano. E' accaduto nel pomeriggio nell'abitazione colonica dei fratelli Stefano e Vincenzo Notaro, di 30 e 19 anni, in via San Paolone.

Vincenzo Notaro viveva da alcuni mesi nella propria abitazione con la fidanzata, Maria; ciò aveva provocato l'opposizione del fratello. Tale opposizione si è ancora più acuita quando il padre di Maria, Michele Sorriento, di 49 anni, su invito del futuro genero si è trasferito nell'abitazione di quest'ultimo, a Saviano. Su questa situazione sono sorte numerose liti causate dai contrasti tra i due fratelli. Oggi una banale discussione tra Stefano e Vincenzo è degenerata in aspro litigio. In aiuto di Vincenzo è accorso il Sorriento: da entrambe le parti sono stati sparati colpi di pistola. Quando sul posto sono giunti i carabinieri, Sorriento e Vincenzo Notaro erano a terra gravemente feriti; Stefano Notaro, ferito a sua volta, è fuggito facendo perdere le tracce.

Vincenzo Notaro e Michele Sorriento sono stati portati nell'ospedale di Nola; Sorriento è morto per la gravità delle ferite, mentre Notaro è stato trasferito al «centro di rianimazione» dell'ospedale «Cardarelli» di Napoli. Ha ferite d'arma da fuoco alla testa ed è in pericolo di vita. I carabinieri, al comando del maggiore Pietro Viti, hanno fatto battute e posti di blocco per catturare Stefano Notaro, ma senza esito. Le indagini sono dirette dal pretore di Nola, Colaminè, il quale ha fatto questa sera un sopralluogo nella casa di Notaro e ha disposto che sia fatta la prova del «guanto di paraffina» al Sorriento e a Vincenzo Notaro. Una pistola, trovata nell'appartamento, è stata sequestrata. *(Ansa)*

LA PERIZIA PSICHIATRICA SUL PRESUNTO MAFIOSO VITALE

È SEMINFERMO DI MENTE IL «VALACHI» SICILIANO

Perdono di credibilità tutte le sue rivelazioni sulla sua «cosca»

Palermo, 5

Leonardo Vitale, il presunto mafioso trentaduenne di Palermo, che con le sue rivelazioni consentì nell'aprile scorso alla polizia e ai carabinieri di riaprire le indagini su alcuni delitti attentati ed estorsioni compiuti negli anni scorsi a Palermo, è stato giudicato seminfermo di mente. La perizia è stata consegnata al giudice istruttore Aldo Rizzo dai periti professori Rubino, Terrana e Costa. L'accertamento clinico sullo stato mentale del Vitale era stato disposto dal giudice Rizzo in ordine all'inchiesta giudiziaria sul sequestro dell'industriale palermitano in Luciano Cassina, fatto per il quale il Vitale è stato imputato insieme con Francesco Scrima e Giuseppe Calò, il primo da tempo rinchiuso con lui nel carcere dell'Ucciardone, l'altro tuttora latitante.

Il dott. Rizzo ha rimesso gli atti con accluso il testo della perizia, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico Signorino con la richiesta di un parere, che tuttavia non è vincolante, circa l'opportunità che il Vitale venga internato in un manicomio giudiziario che potrebbe essere quello di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

La non credibilità di Leonardo Vitale in quanto infermo di mente, era stata sostenuta fin dall'inizio del suo difensore avv. Paolo Seminara. In seguito alle clamorose rivelazioni fatte dal Vitale, squadra mobile e nucleo investigativo dei carabinieri arrestarono ventidue persone, fra cui un medico e il prosindaco della borgata parlemitana Altarello di Baida, scarcerati però successivamente insieme con altri sei indiziati di aver fatto parte della stessa «cosca» alla quale il giovane aveva confessato di appartenere.

In particolare Leonardo Vitale si autoaccusò di avere ucciso a fucilate, il 12 marzo 1969, il «boss» Giuseppe Bologna, nella popolare via Perpignano a Palermo. Dopo quanto egli riferì agli investigatori, il presunto mafioso e quanti egli indicò come suoi complici — fra cui suo zio Giovan Battista Vitale che era in soggiorno obbligato nell'isoletta di Linosa — furono anche accusati di altri due delitti e di due tentativi di omicidio oltre a una dozzina fra estorsioni e ricatti a costruttori edili e proprietari di aree fabbricabili. Nonostante che il giudizio di seminfermità sembri gettare più di un'ombra sulla veridicità delle affermazioni de «Valachi» siciliano, polizia e carabinieri però sostengono di avere verificato fino nei minimi particolari le circostanze e i fatti raccontati dal Vitale, ottenendo riscontri precisi e pesanti indizi di colpevolezza sulla «cosca» mafiosa di cui il giovane sarebbe stato un killer per conto dello zio. *(Ansa)*

CAMIONISTA AUSTRIACO annega a Fiume

Fiume, 5

Un camionista austriaco, Leopold Parrath di 23 anni, è annegato nelle acque del porto di Fiume dove è finito con il suo autocarro carico di cassette di birra. Staccato il rimorchio sul molo, nei pressi del silos granario, per una errata manovra il camion ha proseguito la marcia oltre la banchina, precipitando in mare.

Il conducente benché ferito ha potuto uscire dalla cabina mentre l'automezzo era ancora a galla. Ma subito dopo l'autocarro è scomparso sott'acqua insieme all'autista, il cui corpo è stato recuperato dai palombari dopo circa un'ora. Anche l'autocarro è stato riportato a galla mentre sul fondo è rimasta gran parte delle 14 tonnellate del carico. *(Ansa)*

AD AZZANO DECIMO

UN'ALTRA VITTIMA sulle strade pordenonesi

Pordenone, 5

Continua la tragica catena di incidenti mortali sulle strade del Friuli occidentale. L'ultimo, in ordine di tempo, è accaduto nel pomeriggio ed ha avuto come conseguenze un morto e due feriti, uno dei quali ricoverato con prognosi riservata. Il morto è l'ex appuntato dei carabinieri Alfredo Bortolin, di 72 anni, che viaggiava sul sedile anteriore di una «Fiat 850», targata Pordenone 18850, guidata dall'operaio Luigi Girardo di 55 anni, residente pure lui a San Vito al Tagliamento. A bordo dell'utilitaria era anche l'operaio Davide Ambrosio di 58 anni, pure sanvitese.

La «Fiat 850» proveniva da Villotta ed era diretta ad Azzano Decimo. Improvvisamente è sbandata sul lato destro e si è schiantata frontalmente contro il pilastro in cemento che delimita la spalletta posta sul torrente Fiume, ponendosi poi di traverso sulla carreggiata. In seguito al violento urto, il Bortolin è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica e per altre lesioni. L'Ambrosio ha subito trauma cranico e addominale ed è stato ricoverato all'ospedale di Pordenone con riserva di prognosi.

Anche il Girardo è stato trasportato nello stesso nosocomio per una lussazione del femore destro e contusioni toraciche. La prognosi è di quaranta giorni. Sul posto del tragico incidente sono giunti poco dopo i carabinieri di Azzano Decimo e successivamente il sostituto procuratore della Repubblica dottor Carginale.

G. M.

A Firenze

APPENA arrivata mi avviai verso la Piazza della Signoria. Vedevo le bancarelle con i souvenir ed esposti i titoli dei giornali. I profili delle ragazze alte e bionde nelle vie strette fitte di negozi raffinati, mi sembravano inglesi. Passando tra i palazzi brunastri si scorge sempre un campanile, una torre, una loggia che guida. Non ci si perde.

Con la pioggia leggera e il cielo coperto la città si rattristava. Davanti al Palazzo Vecchio dei cinematografari giravano una scena, molta gente guardava. Quelle false corazze, quelle false bandiere diminuivano l'ambiente. Sentivo tristemente che era rimasta solo l'apparenza e che dietro quelle mura non c'erano più l'impeto, l'ingegno, la potenza, che avevano lanciato la città ai vertici del mondo. Ultimo fu La Pira a sognare vanamente per Firenze una tensione mondiale.

Solo nei giorni seguenti, percorrendo i vastissimi saloni, i lunghi corridoi degli Uffizi rivestiti da arazzi, sentii una intensità che superava l'oggi. I capolavori emanavano un'irradiazione potente. I turisti quasi tutti stranieri raccolti e silenziosi scattavano e scattavano fotografie. Pareva che i quadri collegassero il mondo.

Andai verso il Duomo e mi apparve di nuovo come un'enorme massa di ghiaccio e di neve esposta nel cuore della città. Emergeva dalle strade strette al di sopra delle vecchie case, che, pare «portino il saio» enigmatico e possente. Non ci si raccapezza fra i mosaici, le colonne attorcigliate, le Sibille e i Profeti. Salivo con lo sguardo sulle trifore, sulle bifore del campanile di Giotto. Assorbivo lentamente la facciata e mi soffermai sui basamenti, dove gli artisti raccontano la vita di ogni giorno: il lavoro della terra, la vinificazione, le mani sul remo, i suonatori degli strumenti a fiato. Porta i segni del popolo, che aveva allora uno slancio oggi ignorato. La lenta costruzione fu eseguita per quasi duecent'anni sotto la sovrintendenza dei Consoli dell'«Arte della Lana». Con gli altissimi archi gotici della volta, la grandiosità dello interno dà un senso di freddezza. Non ci si sente accolti. Il tempio sembra fatto per un popolo di giganti. Vi compaiono le figure del passato. In nessun altro posto così vive come a Firenze. Gli attori di questo eccezionale palcoscenico ebbero qualche cosa di shakesperiano. Giuliano è qui ucciso, e Lorenzo riesce a fuggire nella sacrestia, mettendosi in salvo.

Penso a quella notte in cui l'acqua irruenta e limacciosa incalzava il Duomo e ondeggiava sotto la Pietà di Michelangelo. Non c'è più alcun segno della alluvione. Nella notte della vigilia di Natale, splendente accoglieva Paolo VI. Celebrò la Messa sotto il doloroso Crocifisso del Maiano che si staglia sull'altare maggiore.

Gruppi di hippies stanno seduti sui gradini. Non parlano. Qualche momento c'è qualche accenno di chitarra. Si espongono così come piante ornamentali sotto i monumenti. I turisti guardano le formelle dorate delle Porte del Paradiso del Battistero restaurato perfettamente. Queste bande bianche e verde scuro di marmo sono state viste da Dante. Le rimpianse nell'esilio. Qui pulsava il sangue della città straordinaria: si ricevevano trionfalmente i vincitori, si appendevano alle pareti le bandiere prese al nemico, si chiamava il popolo all'arengo, si incoronavano di lauro i poeti (Oh sogno inappagato!). La sua ira qui spezzò un'acquasantiera. Più di un secolo dopo di fronte si innalzavano le armature per la cupola del Brunelleschi. Il popolo fiorentino voleva la cupola più bella e più alta del mondo, un'aurea montagna di marmo.

Turbati sono i monumenti dall'incalzare delle macchine. Sembra diminuiscano. Questa frenetica era tecnologica è brutale: distrugge e livella. Dalla balaustra del Piazzale Michelangelo guardo la massa di tetti bruni di questa Firenze aggraziata con nello sfondo i monti turchini, che sembrano nudi; da quei colli venne Leonardo. Cupole e campanili si addensano nel centro. Per fortuna non ci sono grattacieli. Sul Lungarno, dove passeggiavano i poeti, passa una fila interminabile di macchine. Chissà come era la Firenze di Byron?

Dall'alto l'acqua del fiume è immobile, verde. Pare impossibile che abbia causato il grande disastro. E' come un colpevole ridivenuto innocente. Dicono che si scateni ogni secolo, forse la tecnologia moderna lo rende più pericoloso. L'on. Bianca Bianchi, appassionatamente fiorentina, ci ha detto con rammarico che Firenze si distacca sempre più dal suo fiume.

Ho cercato attentamente sui muri qualche segno delle acque distruggitrici, che assediavano una città rigurgitante di quadri, di statue, di codici miniati, di manoscritti, di strumenti musicali antichi, di arazzi preziosi. Niente, tutto è cancellato. Nella Mostra del Restauro vidi il Cristo di Boninsegna con solo alcuni tratti rimasti e quell'occhio spalancato. Il direttore Bandinelli illustrava il lavoro compiuto, preso da una passione assoluta. Passavano le madonne dai visi solcati e la Maddalena di Donatello ritornata d'oro. Da tutti i paesi erano accorsi gli specialisti. Hanno risuscitato centinaia di opere. Lavorano ancora scossi dal pericolo. Hanno paventato la più terribile perdita artistica dell'epoca nostra. Dalla radio pareva che tutto il mondo trattenesse il respiro. Durante l'alluvione i fiorentini ritrovarono la loro unità, spesso spezzata, risorse la loro anima ancestrale. Non gridarono, non piansero; silenziosi e tenaci, vecchi e giovani, ricchi e poveri, si gettarono a combattere contro l'acqua, la melma, la nafta distruggitrici. Si conferma che soltanto una ventina d'opere siano andate perdute, ma più di un migliaio furono guastate.

Essi non hanno l'animo tranquillo. Nessun lavoro fondamentale di risanamento è stato finora compiuto. Solo progetti sulla carta. Nei periodi di intense precipitazioni atmosferiche vanno a spiare con ansia il fiume, specialmente quelli di Santa Croce, il rione più colpito, dove l'acqua era balzata a sette metri e minacciava gli affreschi di Giotto. Il fango ricopriva il marmo dei sepolcri dei grandi. Da qui, da via delle Pizzonchere uscì Bargellini e diede una voce alla città che sembrava agonizzante.

Ora giovani e ragazze, molti stranieri, stanno seduti sui gradini dei pozzi dei chiostri, nella sosta di inebbrianti scoperte, in silenziosa contemplazione. Ancora nei laboratori con pazienza da certosini gli esperti anche stranieri cercano di salvare i codici rovinati dalle acque. Nel Museo dell'Opera del Duomo fu una strage di antifonari e di graduali miniati del Rinascimento.

I giovani amano Firenze. Non chiamati da nessuno accorsero da ogni paese per salvare il salvabile. Erano più di un centinaio e per giorni e giorni, con le gambe sprofondate nel fango cercavano, raccoglievano, asciugavano, pulivano.

Vidi degli hippies al Forte Belvedere distesi sotto le statue enormi di Moore a guardare beati due mondi opposti. Colme di primitività e di mistero, dalle espressioni ancestrali, le statue gigantesche si alzavano di fronte alla Firenze raffinata, quasi fatta al bulino, tutta mentale. Fu quella mostra, unica al mondo, il saluto alla resurrezione.

Lina Galli



Telefoto Upi

Houston — Un'altra splendida fotografia scattata a bordo dello «Skylab 2»: sono compresi nella... panoramica l'Oceano Pacifiso, l'Argentina, la catena delle Ande e il Cile, in alto a destra

NELLO SPLENDIDO PALAZZO PALLADIANO CHIERICATI DI VICENZA

Cinquecento vestito di nuovo

Vicenza, ottoore

Gusto e moda costituiscono il binario preferito dal Tempo nella sua corsa attraverso le generazioni. E tale prefe- la diversa cadenza dei ritmi renza ha valide giustificazioni: (ora affrettati in modo esasperato, ora allentati distensivamente quasi nel desiderio di una sosta impossibile); una compiaciuta indulgenza nei confronti dell'estro, della fantasia e indubbiamente anche del capriccio; la consapevolezza che, in fondo, gusto e moda sono, forse, le sole possibilità di giuoco e di divertimento che egli lascia agli uomini e alle donne, ma anche il solo mezzo per dare un vestito ad un'epoca, cioè per fissare fisicamente e visivamente i vari momenti della Storia.

Ho ritrovato un tratto di questo «binario» gusto-moda — di certo dei più belli — a Palazzo Chiericati in Vicenza dove è ospitata fino al 15 dicembre la mostra «Il gusto e la moda del Cinquecento vicentino e veneto».

Raramente sosta, nel mio vagabondare di mestiere, mi è parsa ugualmente utile per il fisico e per lo spirito. Distensione ed armonia, raffinatezza e cultura, impegno di studio e cordiale amicizia hanno trasformato per me, in una grigia e pesante sera di maltempo, quella «magnifica invenzione palladiana» che è il Palazzo Chiericati, in un approdo privo d'ansie e d'affanni. E di ciò devo essere particolarmente grato al Direttore dei Musei di Vicenza Gino Barioli, ad Andreina Ballarin, vicedirettore della mostra ed al consigliere comunale Valentino Balzi. E' pur vero che è ben difficile sottrarsi alle suggestioni che desta sempre un'architettura del Palladio, ma si deve anche riconoscere che la Mostra promossa ed organizzata dal Museo Civico si trova, in quegli ambienti, così a suo agio da far ritenere quasi impossibile — e comunque non ugualmente adeguato — qualsiasi altro «arredamento».

Ed è veramente con una punta di rammarico che occorre rinunziare a qualsiasi indugio sul palazzo vicentino, dando per scontata la sua conoscenza, ma in realtà nella consapevolezza di non poter dir nulla di più e di meglio di quanto già scritto da altri (compreso lo stesso professor Barioli nel prezioso catalogo della Mostra). E ciò per rimanere in limiti di spazio accettabili.



Abito di Donna di Vicenza. Disegno e descrizione dall'opera di C. Vecellio: «Degli Habit. Antichi, et Moderni» - Venezia, 1590

Ogni mostra è un'idea — o più spesso un racconto — che utilizza mezzi visivi e talvolta anche sonori. All'origine della rassegna vicentina è una intuizione originalissima che intende tradurre un impegno espositivo per sua natura statico, in un fatto emotivo essenzialmente dinamico. La «narrazione» avviene attraverso abiti, pitture, libri, monete. Ma, almeno per i primi, si è pensato di presentarli come realizzazioni «nuove». E cercherò di spiegarmi.

Di solito, quando ci si trova di fronte ad un abbigliamento di altre epoche, esso viene accettato come prodotto d'un'età e d'un gusto cristallizzatosi nel tempo. Quell'abbigliamento, cioè, è così e non potrebbe essere diversamente. Tuttavia c'è stato un momento in cui esso era «nuovo», appena uscito dalla fantasia d'un creatore di moda, e si apprestava quindi ad affrontare le critiche, a suscitare il consenso o il biasimo dei suoi contemporanei, ad acquistare insomma il suo biglietto d'ingresso nella storia. La mostra vicentina intende destare nel visitatore le stesse senzazioni, o almeno sensazioni molto simili a quelle che probabilmente ebbe a provare lo individuo del Cinquecento quando per la prima volta si trovò di fronte a questi abiti «nuovi». In quel momento in cui tali abiti non erano ancora storicizzati, dovettero causare le «sorprese» in genere proprie di ogni «novità».

Perché oggi potesse suscitarsi ancora quella emozione, sono stati presentati costumi cinquecenteschi sì, ma «nuovi». Ciò è stato possibile grazie ad una singolare collaborazione tra gli organizzatori della rassegna, Cesare Vecellio, Elda Cecchele, Gigi Carron e due istituti professionali femminili vicentini. Il Vecellio di cui si parla, cugino e collaboratore del grande Tiziano, fu autore di due libri «degli Habiti Antichi, et Moderni», stampati in Venezia, presso Damian Zenaro nel 1590. Quest'opera, in cui i vestiti sono disegnati e descritti, così da permetterne una completa conoscenza, ha rappresentato la fonte più importante della Mostra di Vicenza. Elda Cecchele di Galleria Venezia ha tessuto su telaio a mano le stoffe nuove dei costumi antichi; Gigi Carron di Marostica ha creato in maiolica i manichini in scala meta del naturale; le allieve dell'Istituto professionale «Montagna» e dell'Istituto tecnico «Boscardin» hanno proceduto alle confezioni.

La suggestione è indubbiamente notevolissima. Resta tuttavia inaccertabile se e quanto essa si avvicina a quella subita dai contemporanei. E' pur vero che a renderla più incidente contribuiscono efficacemente nel Palazzo Chiericati splendidi esemplari della monetazione di San Marco, tele di grande effetto dovute ai pennelli ricchi di colore di Bartolomeo Montagna, Marcello Fogolino, Jacopo e Francesco Bassano, Girolamo Forni, Antonio Fasolo, Alessandro Maganza, nonché libri usciti dai torchi di buoni tipografi vicentini, alcuni dei quali sotto la vigilante ed amorosa cura del Trissino.

Ma al di là della suggestione, la cui durata è sempre effimera e nasce da oggetti ed ambienti di particolare bellezza ed armonia, resta — e ciò mi pare realmente «il fatto» più importante, acutamente evidenziato dal Presidente del Museo, Mario Michelon — «un eccezionale recupero di civiltà proprio attraverso quell'iniziativa artigianale che sembra, nel tempo nostro, relegata nella desuetudine e nella decadenza». Peraltro sul binario gusto-moda l'artigiano resta ancora il macchinista più esperto al servizio del Tempo.

Dino Satolli

L'opera del Bolscioi negli Stati Uniti

New York, 5

I primi spettacoli dell'opera del Bolscioi di Mosca negli Stati Uniti si terranno nel 1975. Lo ha annunciato l'impresario Sol Hurok, precisando che nel 1975 egli presenterà anche il balletto del Bolscioi, peraltro non nuovo alle scene americane. L'opera del Bolscioi si esibirà al Metropolitan, e presenterà esclusivamente opere russe, di Ciaikovski, Musorgski, Borodin e Prokofiev. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Bonn — Il premier giapponese Kakuci Tanaka appone la sua firma sul libro d'oro della capitale tedesca. Gli è accanto il sindaco di Bonn Peter Kramer che ha offerto un ricevimento

VIENE INCONTRO COME UN SALUTO, NESSUNO SAPREBBE PRECISARNE L'ORIGINE

L'odore del metrò

Per i parigini s'identifica con la nostalgia per la propria città, ma è difficile descriverlo E' fatto di muffa, di povertà d'ossigeno, di polvere, ma anche e soprattutto di calore umano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

Nella baracca era scesa la penombra, umida ed avvilente della sera. Un gruppo di prigionieri di guerra francesi, tutti parigini, giacevano sulle loro brande in pesante silenzio. Improvvisamente uno parlò. Disse: «L'odore del metrò». Poi tacque. Un altro completò l'evocazione: «L'odore del metrò su una donna». Ed il silenzio ripiombò, gravido di pensieri e di ricordi, sui prigionieri. Lo raccontò il generale Billotte nelle sue memorie di guerra.

L'odor di metrò, questo odore che per i parigini lontano (parigini d'acquisto compresi) s'identifica con la nostalgia per la sua città, come si potrebbe descriverlo? E' assai difficile: c'entra la muffa, la povertà d'ossigeno, la polvere, ma anche il calore di un ambiente sovraffollato, un calore umano. Non è spiacevole e ci si abitua immediatamente. E' tipicamente parigino, unico nel suo genere e non ha nulla a che fare con gli odori delle metropolitane di Nuova York, Londra, Madrid o Berlino o men che meno con quelle più recenti di Milano o Monaco di Baviera. Pervade chilometri e chilometri di gallerie e di corridoi, di scalinate mobili ed a gradini, piazzuole dove si aprono edicole e negozi e biglietterie e — già! — i convogli dei treni sotterranei. Viene incontro come un saluto a chi scende i primi gradini d'una stazione, ancor prima di infilarsi nel dedalo di passaggi rivestiti di mattonelle bianche. Non ha a che fare con la pulizia, perché è accurata, né con fumi di scarico di treni, perché sono elettrici. Nessun parigino me ne ha saputo precisare l'origine. C'è e basta.

L'origine, invece, del mondo sotterraneo del metrò, mondo che non ha ancora trovato un Victor Hugo che lo descriva, come quello degli «égouts», le fognature, risiede nella necessità avvertita fin da oltre cento anni fa di decongestionare il centro della metropoli. Allora non si lamentava certamente un ritmo di traffico come lo odierno, d'un 45.000 veicoli al giorno che transitano — nonostante il metrò — in place de l'Opéra, ma c'erano uomini che vedevano lontano e che del futuro avevano fosche ed esatte previsioni. Naturalmente c'erano da superare conflitti di potenti interessi, da superare accanite rivalità, da affrontare problemi finanziari e tecnici apparentemente insolubili finché non fu adottato il progetto d'un allora sconosciuto ingegnere cui oggi Parigi ha dedicato una strada a Montparnasse, Fulgenzio Bienvenue. Nel luglio 1900 s'aprì al traffico l'arteria assiale est-ovest, l'odierna numero uno, dalla Porte de Vincennes alla Porte Maillot, che poi è stata prolungata fino al Pont de Neuilly.

La rete presto s'infittì, seguendo l'andamento delle strade e delle piazze, per evitare esproprii troppo costosi. Ora s'estende per quasi 200 km di doppio binario. Fu necessario passare sotto la Senna, ma causa la natura cedevole del fondo del fiume s'incontrarono difficoltà, per l'epoca quasi insormontabili. Infine si profondarono una serie di cassoni di cemento collegati con suture impermeabili, nei quali ancor oggi corrono i treni. Oggi il metrò passa la Senna su due ponti e sotto ben sette di queste gallerie. Si calcola che attualmente la ferrovia sotterranea parigina trasporta all'anno oltre un miliardo di passeggeri-viaggio. E va aggiunto che in quasi tre quarti di secolo d'esercizio gli incidenti sono stati irrilevanti.

Dalle prime ore del mattino fino mezzanotte, quando vengono sprangati i cancelli di accesso alle stazioni ed il personale fa la ronda (non ho mai visto un agente di polizia in tale servizio) e nel mondo sotterraneo si spengono i lumi, esso è pervaso dallo scorrere d'un fiume di gente, gente per lo più frettolosa, silenziosa, tesa del pensiero della lotta quotidiana per la vita, che va e viene per le mille faccende e vicende e cui è divenuto estraneo il sorriso. Fanno eccezione — beati loro — gli innamorati.

Oltre ai frettolosi, ci sono, in esigua minoranza e perciò tanto più cospicui, gli stazionari. Ci sono dei barboni, i «clochards» che passano la giornata dormendo su qualche panchina nelle stazioni, ma se ne vedono meno e meno. Lo stesso vale per i «hippies». Ancora recentemente ho visto aggirarsi in mezzo ai passeggeri alla Concorde un gruppo di pseudo-indiani dal cranio rasato e dalla tonaca arancione di «bonzi» nonché di pseudo-indiane, cui il dozzinale «sari» ed il cerchietto dipinto col rossetto in mezzo alla fronte non toglieva nulla della loro aria di provincialotte inglesi. Offrivano in vendita bacchette d'incenso ed un giornaletto inglese che pretende d'insegnare come si raggiunge la serenità dello spirito. Il pubblico li guardava con decisa indifferenza, ma senza la minima intolleranza. A Parigi s'è visto di tutto.

Ci sono altri venditori, ambulanti solo in quanto non dispongono neppure d'una bancarella, ma a tutti gli effetti pratici stazionari, venditori di noccioline e di caramelle e, più numerosi, i giovani, capelloni anzichenò, che esitano braccialetti, catenelle, collane ed anelli di metallo, spesso di gusto tutt'altro che pacchiano. I veri mendicanti sono rari.

Rari sono anche i cantanti. Ne ho intesi di intonatissimi, anche se di voce povera, sciupata, proclivia ed arie di Verdi (Traviata e Rigoletto) ed ho udito una sola soprano, anziana, trasandata nel vestire, ma d'un timbro ancor chiaro, patetica. Piuttosto frequenti sono i suonatori di fisarmonica e di violino. Cosa suonano? Soprattutto melodie parigine, care alle «Folies-Bergère» degli anni fra le due guerre o dell'immediato dopoguerra, come l'intramontabile «vie en rose» o «le prisonnier de la Tour» che evoca la smilza figura della «passerotta» Edith Piaf; ma ho ascoltato classici come l'Ave Maria di Gounod o la Serenata di Schubert, oltre a melodie affermatesi col cinema, come la malinconica ed ormai trita melodia del «Dottor Zivago».

Tempo fa il figlio d'un mio amico, ritornando col suo strumento sotto il braccio dalla lezione di violino al conservatorio, si fermò ad ascoltare un violinista ambulante e gli gettò nel piattino un franco. Il suonatore interruppe la sua melodia, faticosamente tolse la moneta dal piatto, la restituì al ragazzo e con un sorriso di orgoglio professionale, ma con tono che non ammetteva replica gli disse: «Pas entre nous» - «Non tra di noi».

Il controllo dei biglietti esige un minimo di personale e nella maggior parte delle stazioni è fatto con la foratura automatica. Alla banchina dei treni si accede per una porta metallica, verniciata di verde, che si chiude elettricamente appena un treno entra in stazione: vi sale soltanto chi sta sulla banchina e si bloccano corse sfrenate di ritardatari. Partito il treno la porta si riapre. Nelle ore di punta i treni passano con la frequenza d'un minuto e mezzo.

I progetti attualmente in corso d'attuazione mirano più che all'estensione della rete urbana al miglioramento del materiale rotabile ed all'abbellimento delle stazioni. Su alcune linee le ruote delle vetture sono munite di pneumatici, con notevoli risultati tecnici e di comodità per i passeggeri: nessuna fatica più a leggere il giornale. Qualche stazione è stata ornata di decorazioni artistiche in luogo dei soliti cartelloni pubblicitari e dotata di effetti di luce temperata. Alla stazione del Louvre, per esempio, sono esposte in nicchie riproduzioni di capolavori di scultura e pittura del Museo. In altre, per esempio allo Châtelet, si sono istallati dei tappeti mobili di linoleum, che convogliano i passeggeri alla velocità d'un corridore di mezzofondo. Altre difficilmente si potranno né abbellire, né ammodernare senza spese sproporzionate, come quella della Bastille, dove corrono arcate e ponti da far ricordare le stampe del Piranesi che descrivono le sue immaginarie prigioni. Con tanti incroci e tante coincidenze c'è bisogno di una segnaletica particolarmente accurata, ma per semplice ed efficace che sia, c'è sempre qualche turista o qualche provinciale che si smarrisce e chiede informazioni: nonostante la apparente indifferenza della maggioranza dei viaggiatori le risposte sono improntate per lo più a gentilezza e pazienza.

Le scritte nelle vetture vietano di scendere fra le stazioni in caso di fermata anche prolungata, di usare gli strapuntini nelle ore di maggior affluenza, di fumare e di sputare. E fin qui va bene. Ci sono poi dei posti speciali, numerati, riservati. Ed a chi? La precedenza l'hanno i mutilati di guerra, seguono i ciechi civili, gli invalidi del lavoro e gli infermi di guerra. Solo in terzo ordine vengono «le donne incinte e le persone che accompagnano bambini inferiori ai quattro anni». Va bene anche questo? Ho visto italiani scuotere la testa in segno di disapprovazione.

Ma qui il passato ha la precedenza sull'avvenire. E' un popolo, questo, al quale il passato non pesa. Anzi, vi attinge forza.

Arrigo Risano



Telefoto Upi

Koki (Cambogia) — Un piccione viaggiatore si riposa sull'elmo di un soldato governativo appostato nei pressi di Phnom Penh

La rassegna dei libri

Guida delle Regioni d'Italia

Guida delle Regioni d'Italia - Ed. 1973 (Edita a cura della «Società italiana per lo studio dei problemi regionali»).

La «Guida delle Regioni d'Italia», ora alla sua seconda edizione, ribadisce la validità di una scelta e di una realizzazione già evidente lo scorso anno, allorché nel nostro mercato editoriale per la prima volta comparve questo originale strumento di documentazione e di informazione.

La pubblicazione — presentata, per una più agevole consultazione, in due volumi — nasce dall'ambizione di offrire un quadro «ragionato» delle strutture nazionali e regionali: e l'obiettivo, diciamo subito, ci pare coerentemente raggiunto

L'opera, infatti, costituisce un mezzo di reciproca e contestuale conoscenza delle singole realtà regionali ed è, per converso, l'unica pubblicazione oggi esistente che, partendo dalle strutture regionali, offra la risultante di una visione più generale della vita nazionale, configurandosi in tal modo come un vero e proprio «annuario d'Italia».

Il primo dei due volumi della «Guida delle Regioni d'Italia» è dedicato alla «nazione»; il secondo alle «regioni», comprendendo, in ordine alfabetico, venti sezioni corrispondenti, appunto, alle venti regioni italiane: la consultazione è facilitata da indici sommari ed analitici.

La lettura degli indici sommari è illuminante per chiarire quale logica sia stata alla base dell'intelaiatura della «Guida delle Regioni d'Italia».

Ambedue i volumi aprono con lo spaccato della politica e dell'amministrazione: ad uno stralcio della Costituzione con cui ha inizio il primo volume corrispondono, nel secondo, gli statuti regionali; ai decreti delegati per il passaggio dei poteri statali alle regioni, le leggi emanate dalle regioni medesime alla fine del 1972; alle notizie sulle strutture del Parlamento, del governo nazionale e dell'amministrazione centrale quelle riguardanti i consigli e le giunte regionali, le amministrazioni provinciali e comunali, gli organi dello Stato a livello locale.

Poi una tematica coincidente con i settori e gli interessi fondamentali della vita associata: agricoltura, industria, commercio e artigianato; cinema, musica e teatro; comunicazioni e trasporti; consulenza aziendale, pubblicità, pubbliche relazioni e ricerche di mercato; credito e finanza; culti; cultura, ricerca e sperimentazione; edilizia e urbanistica; giustizia; informazione e stampa; servizi pubblici; sindacati; rapporti con l'estero; sport, tempo libero e collezionismo; turismo.

Particolarmente curata, per quel che ci è possibile giudicare, i settori relativi alle strutture economiche e culturali: ritrovate, in sostanza, all'interno della «Guida delle Regioni d'Italia» il più informato «annuario» delle biblioteche, delle istituzioni culturali, delle aziende di credito, delle più importanti società private, del settore economico a partecipazione statale e così via.

L'aggiornamento e il più generale miglioramento rispetto alla prima edizione (pur se già sufficientemente curata) sono evidenti.

La risultante di codesto encomiabile impegno editoriale è quello di una vera e propria «lettura» della realtà nazionale e regionale, indispensabile per chi voglia usufruire di una documentazione aggiornata e moderna.

○

La «A» maiuscola rinchiusa in un cerchio, simbolo dell'anarchia, è stata, nella seconda metà degli anni Sessanta, il segno distintivo dei giovani che «contestavano» sulle barricate delle università o nelle dimostrazioni di piazza. In questi ultimi mesi sono state invece le esplosioni delle bombe e gli attentati organizzati nel quadro della «strategia della tensione» a riportare alla ribalta della cronaca gli anarchici e la violenza eversiva delle loro ideologie.

Per trovare, facilmente un capro espiatorio, o per calcolo politico, la paternità di ogni avvenimento nel quale fosse riscontrabile una qualsiasi volontà di rovesciare l'ordine costituito è stata spesso attribuita ai seguaci dell'«Idea», così come i vecchi militanti chiamavano il pensiero anarchico. Ma quali sono state le ragioni che hanno costruito intorno al pensiero anarchico questa pesante fama di violenza a ogni costo, di odio feroce nei confronti delle istituzioni e di totale disprezzo per la vita umana? Quale è stata attraverso gli anni la vera storia dell'utopia anarchica?

Sull'ultimo numero di «Storia Illustrata», mensile della Mondadori, a questi rispondono storiografi come Giovanni Spadolini, Nicola Tranfaglia, Arturo Colombo, Ugoberto Alfassio Grimaldi, insieme a Pier Carlo Masini, il più noto studioso del movimento, e a un gruppo di giornalisti e specialisti della materia.

Dai giorni del principe russo Kropotkin e dell'economista francese Proudhon, precursori del movimento, l'avventura anarchica è seguita e commentata dalle immagini, molte delle quali del tutto inedite in Italia. Bakunin e l'insurrezione fallita della Romagna; i sanguinosi attentati dei «regicidi»; l'attività degli anarchici italiani; Cafiero e i moti del Matese; Malatesta, Gori, Fabbri e Molinari, sono le tappe più incisive della storia dell'anarchia.

Per meglio documentare la storia degli anarchici, della loro attività e dei tentativi di mettere in pratica le teorie in cui credevano, non sono state trascurate le fondazioni delle prime Comuni, gli attentati dei terroristi individualisti, la vicenda drammatica di Sacco e Vanzetti saliti innocenti sulla sedia elettrica, il dramma degli «anarquistas» durante la Guerra di Spagna.

Un panorama completo dell'avventura anarchica, dagli inizi del secolo scorso in cui l'«Idea» prese il suo avvio, fino a quando l'utopia iniziò la sua parabola discendente, poco prima della Seconda guerra mondiale.

○

Libri e riviste d'Italia - Rassegna bibliografica mensile N. 273-274, novembre-dicembre 1972.

○

D'Ars - Anno XIV n. 65 - lire 1900 - Periodico d'arte contemporanea diretto da Oscar Signorini.

○

Il Caffè - satirico di letteratura e attualità n. 2-3, luglio-agosto 1973 - numero doppio - lire 1200 - editrice Flaminia.

○

Ausonia - Rivista di lettere e arti diretta da Luigi Fiorentino - N. 1-2 - Lire 1100.

○

La nuova critica - N. 33 - Unità della scienza - L. 1300 - Rivista di scienze dell'uomo e di filosofia delle scienze - Bulzoni editore.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALTRE NUBI SI ADDENSANO SULLE PROSPETTIVE PER IL PORTO

Pesanti conseguenze del blocco al confine

Si teme l'intasamento degli scali in coda allo sciopero dei doganieri

Continua, su tutto il territorio nazionale, l'agitazione dei doganieri, che si esplica con la non effettuazione del lavoro in fuori orario, limitandosi invece i funzionari alle prestazioni normali, comprese tra le ore 8-12 e le 14-17.

La situazione si sta facendo particolarmente preoccupante nella nostra zona, considerata la massiccia presenza di autotreni in entrata e in uscita, e naturalmente viene a riflettersi sul regolare andamento delle operazioni portuali. Per quanto riguarda il valico di Fernetti, sono decine gli autotreni che hanno subito l'intoppo al di qua e al di là delle sbarre, già nella giornata semifestiva dell'altrieri, in occasione della ricorrenza del patrono d'Italia; e ieri si sono aggiunti altri.

Molto più grave, invece, quanto sta accadendo al valico confinario di Coccau, con il territorio austriaco, dove sono fermi centinaia e centinaia di grossi camion; la polizia stradale, ad un certo momento, si è vista costretta a far fermare gli automezzi lungo la Pontebbana (e comunque impedendo il proseguimento oltre Camporosso), perché altrimenti l'intasamento in prossimità del confine avrebbe assunto proporzioni ben maggiori.

Nell'agitazione dei doganieri — a quanto è dato di sapere — si sarebbe nel frattempo innestata una protesta dei camionisti austriaci, i quali avrebbero avanzato delle richieste ritenute dai nostri funzionari assolutamente inaccettabili. In pratica, si chiederebbe di abolire i controlli — o almeno ridurli al minimo indispensabile — in modo da permettere a quei camionisti di effettuare più viaggi al giorno, senza le lunghe soste per il controllo doganale. E, per appoggiare maggiormente tali richieste, si sarebbe minacciato di tagliare le gomme degli automezzi italiani che sostano tuttora in territorio austriaco. Ecco perché parecchi nostri camionisti, pur avendo esplicato le pratiche doganali, non intendono superare le sbarre di confine, mentre altri continuerebbero invece a sostare nel nostro territorio in segno di solidarietà con i colleghi austriaci.

Il porto di Trieste, intanto, comincia a risentire le conseguenze dell'agitazione, ma seri timori si nutrono per quando tutto tornerà alla normalità. Sarà, quello, il momento d'urto, il contraccolpo che riceverà il nostro scalo, quando tutti gli autotreni che ora sono bloccati avranno via libera per arrivare fino ai due nostri punti franchi. Già fin d'ora tonnellate di merce si stanno accumulando nei depositi del porto; ed è facile immaginare che cosa succederà quando arriverà l'ondata di centinaia di autotreni carichi di merce e ci si disputeranno le squadre per le varie operazioni. Non soltanto: ma in assenza delle navi adibite al trasporto per i rispettivi porti, la merce dovrà venir accatastata nei magazzini, che già si stanno avviando alla saturazione. Nella giornata di ieri, erano attraccate al portovecchio tre unità, e altre sei (di cui una porta-containers) al portonuovo. In pratica succederà questo: quando ai valichi si normalizzerà la situazione, sul nostro porto verrà a ripercuotersi invece l'anormalità.

Lo scalo triestino, intanto, è da ieri interessato ad una forma di agitazione assolutamente nuova, e che minaccia di provocare serie conseguenze se, fra qualche giorno, non si sarà trovata una soluzione. Si tratta di questo: nell'ambito portuale opera una categoria denominata dei «commessi di bordo» (o sopracarichi) che, riuniti in cooperativa autonoma (ce ne sono oltre duecento), hanno il compito di controllare le merci che vengono fatte sbarcare o imbarcare. A quanto afferma il sindacato Cgil del porto, le agenzie esistenti a Trieste si servono di questi commessi; la regola viene però da qualche mese infranta — è lo stesso segretario del sindacato a dichiararlo, Giuseppe Muslin — da una società interessata particolarmente ai containers, la Sea-Land, retta da un olandese, che si serve di personale proprio per quelle operazioni.

E ieri, dalle 15 alle 16, nella zona del molo VII, i commessi di bordo — ai quali si sono aggiunti per solidarietà altri lavoratori del porto — hanno manifestato contro quella società.

MENTRE SI PREPARA L'INCONTRO CON GLI AUSTRIACI

Le tariffe portuali rincarate del 70 per cento?

Viva è l'attesa per l'incontro della commissione italo-austriaca che si riunirà martedì e mercoledì prossimi, nella nostra città, per discutere sui problemi del porto di Trieste. Lunedì alle ore 10 si riunirà nella sede camerale il comitato di collegamento tra la Camera per l'economia federale e l'ente camerale triestino, per puntualizzare gli argomenti fissati per gli incontri del 9 e 10 ottobre.

Un'antecipazione all'agenda dei lavori è stata da noi già resa nota, e ora si è in grado di conoscere l'ordine del giorno nella sua stesura ufficiale. Eccone i vari punti: miglioramento dei servizi per il traffico del porto di Trieste (infrastrutture, pratiche doganali, trasporti cambinati); misure per il miglioramento dei servizi portuali dal punto di vista tecnico e organizzativo; frequenza e regolarità delle partenze delle navi; altre questioni relative alla navigazione; spese portuali, tasse di ancoraggio nel porto; trasporto di petrolio greggio: misure per la introduzone di tasse di trasbordo (50 lire per tonnellata di greggio: progetto legislativo per l'autofinanziamento dei porti deficitari); aspetti della progettata fusione dei porti di Trieste e Monfalcone; esame delle possibilità di una partecipazione austriaca ai programmi di sviluppo industriale nella zona di Trieste.

Intanto, proprio alla vigilia dei colloqui internazionali, a livello di ministero, nuove nubi sembrano addensarsi sull'attività del nostro scalo: ieri infatti (come pubblichiamo in altra parte del giornale) è stata presentata al presidente della giunta regionale, da parte del consigliere Morelli, un'interrogazione secondo la quale il 17 ottobre si riunirà il consiglio direttivo dell'Ente porto: e in quell'occasione sarà messa ai voti la proposta di aumentare le tariffe del 70 per cento. Tale pericolo, estremamente grave, ha messo in allarme l'associazione spedizionieri che, in serata, hanno fatto pervenire dei telegrammi all'ente portuale, al prefetto, al presidente della giunta regionale, al sindaco, al presidente della Camera di commercio e agli onorevoli Bologna e Belci.

LA CONTRARIETÀ ALLA NUOVA RAFFINERIA

Anche negozi chiusi nella protesta di Muggia

Pure a S. Dorligo votato un «no» alla Vincor

Negozi chiusi, ieri a Muggia, per un quarto d'ora, dalle 11.45 a mezzogiorno, in segno di protesta contro il ventilato progetto dell'insediamento della raffineria Vincor nella valle delle Noghere. La manifestazione voleva puntualizzare i sentimenti della popolazione muggesana e dimostrare in tal modo la più assoluta contrarietà al progetto stesso.

La protesta di ieri fa seguito alla riunione degli abitanti di Aquilinia, Zaule e Stramare, nel corso della quale il sindaco Millo aveva illustrato il progetto della raffineria: l'assemblea — promossa dal consiglio rionale della zona — aveva dato mandato allo stesso consiglio e alla amministrazione comunale di bloccare l'iniziativa. Nella giornata di ieri, inoltre, il comitato muggesano ha diffuso un manifesto nella nostra città, in cui si prende netta posizione contro tale raffineria.

Il problema, sorto negli ultimi giorni, ha dimostrato di interessare l'intero comprensorio del Muggesano: nella serata di ieri, infatti, se ne è parlato anche in sede di consiglio comunale di San Dorligo della Valle, che ha pure votato pollice verso.

Scontro auto-moto

Il gruista Natale Flego, di 54 anni, abitante in Erta S. Anna 81, ieri mattina, poco prima delle 8, stava recandosi al posto di lavoro in ciclomotore, quando nell'imboccare via Brigata Casale, proveniendo appunto da Erta S. Anna, si è scontrato con una vettura «Mini Minor», targata TS 153342 e guidata da Renata Parovel Bertok, di 33 anni, domiciliata in S. Bartolomeo, in via Darsella 21/A.

Nell'incidente il Flego ha riportato la frattura della caviglia sinistra, trauma cranico ed un ematoma escoriato alla regione frontale sinistra.

Soccorso dalla CTI, egli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

STATO CIVILE

5 ottobre

MORTI: Sibilio Vitantonio, anni 72; Mozina Maria, 82; Di Prato ved. Zaccardi Felicia, 84; Bonifacio Maria, 76; Carofiglio Gaetano, 62; Nacson Vittorio, 63; Piciga ved. Makovec Maria, 82; Pastrovicchio ved. Pustianaz Anna, 79; Damiani Giuseppe, 83.
NATI: 10.

GLI SCIOPERI DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Agitazioni a catena per autolinee e bus

Lunedì fermi tutti i servizi dell'Acegat dalle 9.30 alle 12.30 - Niente «fuori linea»

Prima azione di sciopero, lunedì prossimo, dei dipendenti delle autolinee e autoferrotranvieri: l'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla segreteria della federazione di categoria della Cgil-Cisl-Uil, per la durata di tre ore, dalle 9.30 alle 12.30; venerdì, inoltre, si asterranno dalle prestazioni gli addetti alle autolinee, per ventiquattr'ore (dall'inizio alla fine del servizio); tale sciopero (dal quale sono esclusi gli autoferrotranvieri) verrà effettuato nella Italia settentrionale, mentre nel centro Sud e nelle isole si effettuerà il 15 ottobre. Infine, giovedì 25 ottobre, sull'intero territorio nazionale si avranno le seguenti manifestazioni di protesta: autolinee ventiquattro ore di sciopero, autoferrotranvieri tre ore di sciopero (dalle 9.30 alle 12.30). Da oggi fino al 30 ottobre si avrà la sospensione dei servizi turistici e fuori linea, con esclusione dei servizi scolastici e postali (in tale periodo sono sospese le prestazioni straordinarie).

In attesa che avvenga il programmato incontro con l'assessore ai trasporti, le organizzazioni sindacali locali hanno indetto per venerdì 12 ottobre a Udine (inizio ore 16, nella sede della Cisl) una riunione unitaria degli organismi di categoria, al fine di promuovere azioni e iniziative regionali, in modo da creare le condizioni per risolvere in tempi brevi la vertenza della categoria.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista, turno 418.



L'ammassamento degli autotreni al valico di Fernetti causato dallo sciopero dei doganieri (Foto Rice)

UN'ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE IERI AL VILLAGGIO «SAN MARCO»

Sempre grave la situazione di pescatori e mitilicoltori

La Prefettura ha intanto stanziato un assegno personale di 50 mila lire per i coltivatori di Trieste, Muggia e Duino - Una serie di richieste

Ieri ha avuto luogo, al Villaggio del Pescatore di Duino, l'assemblea straordinaria delle cooperative pescatori e mitilicoltori della regione Friuli-Venezia Giulia indetta dalla federazione cooperative e mutue di Trieste. Erano rappresentate le seguenti società cooperative: soc. coop. S. Vito di Marano Lagunare, coop. pescatori di Grado, coop. motopescherecci L. Rizzo di Grado, coop. pescatori di Monfalcone, coop. pescatori di Duino, coop. pescatori Venezia Giulia di Trieste e consorzio fra le cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia.

E' stata ampiamente esaminata e illustrata dal presidente della federcooperative dott. Miccoli la grave situazione socio-economica dei pescatori e mitilicoltori ed i provvedimenti che stanno delineandosi o che si vogliono proporre in campo regionale e in campo nazionale.

Per la provincia di Trieste, grazie all'interessamento sollecito del prefetto di Trieste dott. Di Lorenzo, è stato stanziato un assegno personale di lire 50 mila a favore dei mitilicoltori residenti nei comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina, assegno che verrà pagato tramite l'Eca sulla base dei nominativi forniti dalla federcooperative di Trieste. Per quanto riguarda i pescatori, sempre per la provincia di Trieste, vi sono buone speranze che venga assegnato anche a loro un assegno assistenziale. Per le province di Gorizia e Udine è ormai in fase di definizione, presso le rispettive prefetture, un provvedimento analogo a quello della provincia di Trieste.

Provvedimenti regionali sono attualmente in fase preparatoria ai comuni e presso l'assessorato del lavoro della regione (legge reg. n. 9): però i pescatori e i mitilicoltori richiedono urgenti e straordinari stanziamenti a loro favore, in quanto per i mitilicoltori e per i pescatori di frutti di mare è preclusa attualmente ogni possibilità di lavoro. Si tratta di qualche centinaio di famiglie che si trovano in gravissime situazioni economiche, poiché al capofamiglia è interdetto il lavoro e non possono usufruire né dell'assicurazione contro la disoccupazione, né alla cassa integrazione guadagni, né del sussidio a favore dei disoccupati.

I mitilicoltori e pescatori di frutti di mare chiedono di poter lavorare e un equo indennizzo per i danni che sopportano dal 22 agosto di quest'anno e che si ripercuotono per tutto l'arco dell'anno 1973 e si ripeteranno anche nel 1974.

Dopo numerosi e vivaci interventi è stato deciso inoltre, sempre all'unanimità, di inviare dei telegrammi al presidente della giunta Comelli, agli assessori Stopper, Romano, Nardini, Coloni, Varisco e Mauro nonché in campo nazionale al ministro per le regioni Toros ed a parlamentari, chiedendo: un riconoscimento immediato dello stato calamitoso di eccezionalità dovuto ai drastici divieti emanati dai ministeri; l'esonero dei contributi previdenziali a carico dei soci e delle cooperative gravanti sulla pesca, fino a quando non siano state tolte le limitazioni; l'esenzione dalle imposte, dai tributi e tangenti ai comuni comunque dovuti nel settore pesca; la sollecita autorizzazione della vendita dei molluschi e frutti di mare allevati o pescati in acque non inquinate; l'immediata costituzione di un fondo di solidarietà per erogare contributi straordinari a fondo perduto ai mitilicoltori e pescatori danneggiati; la rigorosa e immediata applicazione delle norme per la conservazione dei prodotti ittici effettuati dalle cooperative ed attualmente vietati fino alla loro liberalizzazione; l'immediato interessamento al ministero della sanità per bloccare l'impossibile disegno di legge concernente la disciplina dei molluschi lamellibranchi, rivendicando la competenza della regione in materia della stabulazione di detti prodotti; l'immediato risarcimento dei danni ai mitilicoltori e ai pescatori di molluschi, poiché nell'alto Adriatico sussistono condizioni diverse e particolari; l'inserimento dei mitilicoltori e dei pescatori di frutti di mare nella cassa integrazione guadagni e la non applicabilità ad essi dell'aumento del gasolio per motobarche.

Servendosi di chiavi false, ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento della signora Annamaria Molinari, di 32 anni, in via Tonello 34, impossessandosi di oggetti preziosi del valore di circa 130 mila lire. La Molinari ha denunciato il furto al commissariato di P. S. di Cittavecchia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brunone — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37.

Ieri: temperatura massima 23, minima 16,4; pressione mb. 1022,4 in aumento; umidità 52 per cento; cielo sereno; vento kmh 16 da E.N.E. con raffiche a 33 kmh; mare leggermente mosso con temperatura di 19,6 gradi.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 913268.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie aperte con servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30). Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; Ai Gemelli, via Zorutti 19; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Al Samaritano, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Grigolon, Alla Minerva, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola); Flavia, via Mascagni 2, angolo Strada Vecchia dell'Istria 122; Guardiella, Strada per Longera 172; INAM al Cedro, piazza Goldoni 2.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

EPATOLOGI A CONVEGNO IERI ALL'OSPEDALE

Disarmante realtà nella difesa dalla cirrosi

Si è svolta ieri pomeriggio nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore, l'attesa tavola rotonda sul tema della terapia medica della cirrosi epatica, organizzata dall'istituto di patologia medica dell'Università in collaborazione con l'associazione medica triestina e la fondazione «Carlo Erba». La riunione, nel corso della quale alcuni affermati epatologi italiani hanno riferito su quanto di più aggiornato si conosca in tema di patogenesi e terapia della cirrosi, ha visto un notevole afflusso di medici interessati al tema trattato ed ha avuto come moderatore il prof. De Sandre, direttore dell'istituto di patologia medica dell'Università. Hanno parlato il prof. Maschio («Gli squilibri elettrolitici della cirrosi epatica»), il prof. Ventura («Terapia dell'ascite nella cirrosi epatica»), il dott. Colombo («I disturbi della coagulazione nella c. e.»), il prof. Coccheri («terapia della sindrome emorragica nella c. e.»), il prof. Frezza («L'insufficienza epatocellulare nella c. e.»), il prof. Orlandi («Terapia dell'insuficienza epatocellulare ecc.»), il prof. Bianchi («Il precoma e il coma nella cirrosi») e il prof. Manenti («Terapia dell'encefalopatia portosistemica»).

L'incontro si è articolato in quattro temi, concernenti l'equilibrio idroelettrolitico, le alterazioni dell'emostasi, l'insufficienza epatocellulare e l'encefalopatia portosistemica (della vena porta) nella cirrosi. Particolarmente interessante la relazione del prof. Orlandi, che ha riferito sulla condotta terapeutica di fronte a una cirrosi sulla base di severe sperimentazioni. Disarmante la realtà: pochissime sono le medicine realmente efficaci, nonostante il gran numero di «supporti epatoprotettori» che però ad un attento studio si rivelano del tutto inefficaci e tuttavia sono ancora così largamente usati da buona parte della classe medica.

In gravi condizioni per una banale caduta

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri sera, alle 23.10 nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, il pensionato Rodolfo Crovatin, di 73 anni, domiciliato in via Baiardi 74. Mentre rincasava in preda ai fumi del vino, il Crovatin è ruzzolato per le scale, riportando la probabile frattura della base cranica, con otorragia destra, escoriazioni al vertice del capo e probabile frattura dello zigomo destro. I sanitari, inoltre, gli hanno riscontrato alito vinoso. La prognosi è riservata.

DIFFICILE AVVIO DELLE LEZIONI NEL CIRCONDARIO

«Travaso» di scolari fra Aquilinia e Santa Barbara

Occupata dagli sloveni la scuola italiana a San Dorligo

La scuola elementare di lingua italiana di Santa Barbara, nel Muggesano, cesserà prossimamente di funzionare e i ragazzi saranno fatti convergere nella scuola di Aquilinia; a S. Barbara resterà invece aperta la scuola slovena e verrà anzi rinforzata di numero «travasandovi» i pochi ragazzi sloveni che frequentano la scuola di Aquilinia. Questo scambio di scolari è stato annunciato dal sindaco di Muggia Millo, che ha ricevuto ieri in Municipio una delegazione di genitori sloveni, venuti a protestare per la carenza di personale insegnante sloveno a disposizione nella scuola di S. Barbara stessa.

Se tutti i genitori saranno concordi e non interverranno ostacoli burocratici — ha detto il sindaco di Muggia — entro la fine del mese dovrebbe essere operata questa trasformazione, nel quadro del nuovo piano di ristrutturazione delle scuole periferiche di Muggia. I ragazzi della scuola italiana di S. Barbara verranno trasportati ad Aquilinia con uno scuola-bus: la stessa cosa accadrà per quelli sloveni di Aquilinia, che passeranno a S. Barbara. I due nuclei, quello italiano e quello sloveno, verranno perciò tutelati e discriminati nello stesso tempo.

Tutto è cominciato ieri mattina, quando i genitori sloveni della zona di S. Barbara si sono rifiutati di mandare a scuola i loro figli fin tanto che il Provveditorato agli studi concederà loro un insegnante in più, in modo da poter sdoppiare i corsi, che si svolgono in una pluriclasse mista. Avendo ricevuto risposta negativa in tal senso dal provveditorato agli studi, i genitori hanno deciso di non mandare i loro figli a scuola. Lo spostamento promesso dal sindaco alla delegazione presentatasi in municipio, consentirebbe di sbloccare la situazione.

Situazione critica anche nel Comune di San Dorligo. Il consigliere capogruppo del PSDI, Bego, ha denunciato l'occupazione, da parte di alcune mamme slovene dell'unica aula della sezione italiana della scuola elementare di Bagnoli della Rosandra. L'occupazione era stata fatta per protestare contro la mancanza di spazio a disposizione dei ragazzi della sezione slovena. A nome del suo partito, Bego ha rivolto al sindaco un'interrogazione urgente su quello che viene definito come «un fatto gravissimo».

Si legge nell'interrogazione: «La critica è sempre gradita se è appuntata su problemi precisi, sulla educazione, sulla cultura, su ritardi di adeguamento delle strutture scolastiche e sociali, sull'edilizia scolastica, ecc. Il caso in esame è ben diverso, poiché l'occupazione verificatasi viola apertamente la norma costituzionale e pone nell'impossibilità il docente italiano di impartire l'insegnamento nella lingua madre ai bimbi frequentanti la sezione italiana». Bego nella sua conclusione chiede «quali iniziative intende assumere acciocché i fatti del genere non abbiano più a ripetersi e quali assicurazioni intende dare al Consiglio circa la funzionalità dei locali adattati nell'edificio comunale adiacente e circa una più equa distribuzione delle aule, previo spostamento in altra sede dello asilo infantile oggi ospitato nella scuola elementare di Bagnoli. Tutto ciò allo scopo di far affratellare maggiormente i bimbi delle due entità linguistiche, risparmiando almeno ai più piccoli il travaglio della nostra generazione e della nostra civiltà».

La pagliuzza e la trave





(Foto Rice)

A prima vista sembrano due strade differenti: la prima coscienziosamente ripulita persino dagli aghi di pino e la seconda invece «assediata» da immondizie e rottami; un triste quadro ecologico. Sembrano due gestioni differenti, due modi diversi di intendere e rispettare la natura. Da una parte sembra di essere in una suggestiva strada di montagna; nell'altra in una squallida periferia. Eppure no: la strada è la stessa e anche il bosco è lo stesso. Si tratta soltanto di fotografie prese da due angolature differenti. La strada in questione è quella che porta da Basovizza al valico internazionale di Pese, delimitando ad un certo punto la giurisdizione tra il comune di Trieste e quello di S. Dorligo della Valle.

La scopa e la pala dei due stradini serve a liberare dagli aghi di pino la striscia di terreno immediatamente vicina alla strada, ma non ad asportare i grossi mucchi di immondizie che da mesi e mesi si accumulano pochi metri più addentro nella pineta. E' un fatto vecchio di anni che il bosco situato sul lato destro della strada di Pese, come molti altri, si sia trasformato in una discarica permanente di immondizie, abusiva ma tollerata. Si calcola che le discariche abusive, soprattutto nel comune di San Dorligo, siano numerosissime: un'indagine svolta due anni fa ne accertò circa una ventina. Uno sconcio che è tanto più grave quanto più si pensa che Trieste non ha a disposizione che una limitatissima area di verde. Uno sconcio che potrebbe essere eliminato soltanto da un organo superiore o diverso nelle competenze territoriali dei singoli comuni e provvisto dei fondi necessari per affrontare in modo radicale la battaglia per un «Carso pulito». Ebbene, l'organo competente esiste già per quanto concerne l'ambito comunale triestino ed è l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste; anche i fondi sono stati da questa stanziati da alcuni anni ma il loro impiego utile è condizionato dalla formazione di un apposito consorzio di cui doveva farsi organo promotore l'amministrazione provinciale. Persino un certo numero di contenitori d'immondizie è stato già acquistato ma per ora rimane inutilizzato in un magazzino sotto un denso strato di polvere. La pulizia del Carso rimane quindi per ora ancora un fatto simbolico, affidato troppo spesso alla buona volontà dei singoli. E per quanto si riferisce al consorzio sembra trattarsi di un «fantasma» come quello per lo sviluppo della Riviera triestina.

Relazione al M.C.L. sull'unità sindacale

La settimana scorsa è ripresa l'attività dell'ufficio studi del Movimento Cristiano Lavoratori con una relazione sull'attuale momento sindacale. Il relatore, prof. Narciso Fumo, ha affrontato il tema del dualismo che esiste ancora nelle organizzazioni sindacali.

Il relatore ha trattato le posizioni prese dalle centrali sindacali sul tema dell'attuale congiuntura economica.

La Repubblica dei ragazzi ricorda mons. Marzari

Mons. Marzari verrà affettuosamente e cristianamente ricordato oggi, a quattro mesi esatti dalla sua dipartita, nella sede dell'Opera Figli del Popolo, in Largo Papa Giovanni, con una S. Messa di suffragio che sarà celebrata alle ore 18 da mons. Alfredo Bottizer, nella stessa sala nella quale è stato dato alla salma di mons. Marzari l'ultimo saluto. Vi assisteranno i giovani e i ragazzi della «Famiglia Universitaria» e del Convitto «Semente Nova», i «cittadini» e gli «anziani» della «Repubblica dei ragazzi», sono invitati i soci dell'Opera e tutti gli «amici di Don Marzari».

Con questo incontro e con questo reverente omaggio, i giovani e i ragazzi di oggi, uniti ai «giovani e ai ragazzi di ieri» dell'Opera Figli del Popolo, daranno il «via» ufficiale all'anno sociale 1972-74 delle diverse istituzioni dell'Opera, che così prosegue la sua attività e il suo civico apostolato a favore dei ragazzi e dei giovani di Trieste e della Regione, fedele alle direttive e allo spirito del fondatore e primo presidente, «Don Edoardo».

CON L'UNIFICAZIONE DEI PRESIDI SANITARI

Si farà il Consorzio a favore degli spastici

L'impegno del Comune confermato ai genitori

Una delegazione di genitori interessati al problema dell'assistenza ai giovani spastici è stata ricevuta in Municipio dal sindaco Spaccini, presenti il prosindaco Lonza e l'assessore all'assistenza Dolhar. La delegazione ha esposto la precaria situazione in cui si trova l'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici per la mancanza di strutture terapeutiche adeguate e di personale specializzato, mettendo in rilievo il dramma umano di molte famiglie. Il sindaco ha assicurato l'impegno dell'Amministrazione per la più sollecita costituzione del Consorzio tra enti pubblici per l'unificazione dei presidi sanitari di base che dovrà provvedere con adeguata disponibilità di mezzi finanziari all'efficienza delle strutture assistenziali, alla cura e alla terapia nonché al recupero fisico e sociale di tutte le categorie di invalidi.

Da parte dell'amministrazione civica è stata espressa la necessità che nel frattempo siano compiuti gli opportuni passi presso l'Assessorato regionale alla sanità per assicurare un congruo finanziamento al nuovo ente il quale dovrebbe provvedere tra l'altro alla creazione delle strutture necessarie quali la piscina per le cure fisioterapiche e la formazione di nuovo personale specializzato.

Al fine di accelerare la costituzione e l'entrata in funzione del consorzio è stata convocata una riunione che si svolgerà in Municipio giovedì 18 ottobre cui parteciperanno anche i rappresentanti della Provincia, dei Comuni minori, delle organizzazioni sindacali, degli ospedali Maggiore e Burlo e delle associazioni per l'assistenza a spastici e distrofici.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Difficile l'equilibrio proposto dai cacciatori

Una lettera dell'ispettore regionale dell'ENPA sulla difesa ecologica dalle attività venatorie

L'ispettore regionale dello Ente nazionale protezione animali (ENPA), Vitaliano Battelini, cortesemente ci scrive:

«Ho seguito con molto interesse la polemica tra cacciatori e l'Ente nazionale protezione animali; quale ispettore regionale di questo Ente mi sento in dovere di intervenire per rispondere alla lettera firmata dal cap. Tarabocchia, pubblicata in data 20 c.m. Da quanto scrive, devo dedurre che egli non ha letto con attenzione quanto scritto dal dott. Rode in data 12 settembre.

Leggiamo quanto scrive Indro Montanelli, sul «Corriere della sera» del 27 agosto 1972 «Eppure il demone della caccia non accenna a placarsi, coloro che ne sono posseduti, presi uno per uno, quando ancora la grande mobilitazione non è alla vista, riconoscono che questo gioco del massacro sui brandelli di una fauna ormai in totale liquidazione non procura più alcun godimento. Tutti ammettono che in un Sahara ornitologico come il nostro, popolato solo da polli travestiti da fagiani la caccia è un delitto non soltanto contro l'equilibrio ambientale ma anche contro lo stesso cacciatore ridotto alla propria parodia; e ciononostante il massacro continua e chi si attenta ad invocare l'alt rischia di essere bruciato almeno in effige», e poi ancora: «Si direbbe che il buon Dio, dopo aver fatto l'Italia in preda a un trasalimento di rimorso per gli eccessivi favori che le aveva accordato, abbia voluto rimediare dandola in appalto a una genia di uomini che si comportano non da abitanti ma da occupanti... ».

«Nella lettera del dott. Rode nessuno afferma che i cacciatori triestini sono dei bracconieri e giustamente il cap. Tarabocchia auspica una alleanza fra zoofili e cacciatori. Da parte nostra assicuriamo tutta la collaborazione possibile. Però colgo l'occasione per chiedere a coloro che domenica 16 settembre hanno accolto in malo modo le nostre guardie zoofile in servizio antibracconaggio nella zona di Basovizza se l'alleanza la intendono in questo modo. E' noto ormai che molti cacciatori sparano su tutto quello che si muove. E' provato dal fatto che spesso impallinano «colleghi» o sfortunati gitanti che si trovano nel raggio dei loro micidiali fucili. Ed a proposito di sport, si ritiene normalmente che per sport si intenda una competizione in cui tutti i partecipanti abbiano le stesse probabilità di vittoria. Ora, il cap. Tarabocchia non spiega quante probabilità ha, in una riserva, un capriolo contro un moderno fucile!!!

«Passiamo ora ai nocivi. Non mi risulta che il buon Dio, nel popolare il nostro mondo di creature viventi, abbia provveduto a munire una parte di esse del cartellino di nocivo. Ad ognuna di esse ha assegnato un posto per vivere e una funzione che, armonizzando con le altre, creavano, (allora!) l'equilibrio ecologico. Se tale equilibrio è stato rotto uno solo è il responsabile, l'uomo, che adesso, nell'intento di rimediare, adotta dei provvedimenti peggiori del male...

Per concludere, non si può parlare e, soprattutto, non si può controbattere argomentazioni altrui senza averle prima lette attentamente. E se ci considera dei malati di fanatismo o dei maniaci, gli rinnovo l'invito già rivolto ad amici ed avversari. Venga nella nostra sede a conoscerci. Sarà accolto cordialmente».

SEGNALAZIONI

«El golpe»

«Care "Segnalazioni", sono stato varie volte in Cile, e avevo laggiù (dico avevo, perché adesso chissà dove sono) dei cari amici. Non mi sono mai chiesto di che partito fossero, erano semplicemente degli amici. E' ovvio quindi che la violenta crisi di quel lontano paese, così tragicamente conclusasi, abbia scosso anche me. La ridda di notizie ha riempito le prime pagine dei quotidiani, ha fatto notizia nei rotocalchi; governanti e partiti hanno inviato messaggi; note personalità si sono schierate per l'uno o per l'altro; in molte città della penisola si sono svolte anche manifestazioni "di piazza", con discorsi, invettive e cortei; si sono stampati e affissi manifesti; si sono imbrattati monumenti e muri; e tutto — come dicevo — sia per l'una che per l'altra parte. Ora la violenza, di qualsivoglia colore essa sia, resta sempre violenza, pur cambiando di nome a seconda di coloro che la fanno o la subiscono; ed io odio la violenza. E' da esecrare quindi ciò che è successo in Cile.

«Tuttavia vorrei poter rispondere ai seguenti interrogativi che mi assillano, e cioè quale aiuto concreto hanno portato al Cile le varie manifestazioni di solidarietà, i manifesti, i discorsi, le invettive? e che utile hanno portato all'Italia, e nel nostro caso, a Trieste? Chiedo questo perché, secondo il mio umile modo di vedere le cose, non ammetto che si butti tempo e denaro — e sono due cose di cui abbiamo tanto bisogno — senza uno scopo o senza neppure la speranza di un utile, vicino o lontano che sia; penso che ciò sia semplicemente sciocco e ridicolo, per non dire di peggio. Non sarebbe stato meglio organizzare — per esempio qui da noi — sempre naturalmente "pro Cile", una "giornata di pulizia del Carso" (come i ragazzi della XXX Ottobre) oppure una "raccolta di fondi pro lebbrosi", o come hanno fatto a Milano i bersaglieri — ma per ben altra ragione — una "racoolta di sangue"? Si sarebbe fatto del bene nel nome della libertà dei popoli. In contropartita, sarei anche curioso di sapere quando, da chi e in che località, all'estero, siano stati organizzati scioperi, manifestazioni di piazza e simili "seri atti di solidarietà", pro Italia. Grazie per l'ospitalità». Fiorello de Farolfi.

Vacanze dei lavoratori: contributi e moduli

«Egregio Direttore, com'è noto, l'Ente Regione stanzia ogni anno una determinata somma di denaro allo scopo di contribuire alle spese di villeggiatura dei residenti nella regione in una località marina o montana della regione stessa. Detta somma, però, non viene corrisposta direttamente dall'Ente, ma questi si serve di alcune note organizzazioni turistiche sindacali. A una di queste, nel maggio scorso, io mi sono rivolto per conoscere le modalità da seguire al fine di poter concorrere all'anzidetto contributo e mi son sentito rispondere che non avevano ancora ricevuto istruzioni in merito. Probabilmente sarebbero state quelle dello scorso anno, ma dovevano attendere la conferma. Ripassassi ai primi di giugno. Ai primi di giugno sono ritornato in quell'ufficio, e poiché non c'era ancora nulla di nuovo, a metà del mese non ho potuto far altro che recarmi in villeggiatura a Lignano, come del resto avevo già in precedenza programmato. Rientrato in città, in luglio sono ritornato in quell'ufficio turistico e, appreso che finalmente le istruzioni erano arrivate, ho presentato la mia bella domanda per l'ottenimento del contributo regionale, corredandola di una regolare fattura dell'albergo.

«Ora, a distanza di tre mesi, mi sento comunicare a voce dalla suddetta organizzazione turistico-sindacale che non posso ottenere il contributo regionale perché la mia domanda non è corredata del «modulo» all'uopo predisposto, il quale deve essere compilato dall'albergatore, presso il quale si è soggiornato, al momento della fine del soggiorno. Da quanto ne so, il famoso modulo tende a far conoscere tutti quegli elementi che già appaiono nella fattura da me presentata, nessuno in più e nessuno in meno, ed è "sostitutivo" della stessa. Ciò premesso, quindi, la domanda che pongo è la seguente: posso io perdere il diritto al contributo regionale, solo per il fatto di non essere in grado di esibire il famoso modulo, quando di moduli non sono stato tempestivamente fornito, per una palese carenza dell'ufficio turistico, al momento della mia partenza per la villeggiatura? Poiché ritengo che la cosa possa interessare anche altri lavoratori triestini, gradirei leggere sul suo giornale un chiarimento dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. La ringrazio e le porgo i miei più cordiali saluti». Arnaldo Carlini.

Il «bus» per Muggia

«Care "Segnalazioni", tempo fa ho saputo che il capolinea della «20» verrà spostato da largo Barriera a piazza della Libertà. E' stata una gran bella notizia per molti di noi che abitiamo a Muggia e che dobbiamo recarci al lavoro o a scuola nei pressi della stazione (qualche volta finisce che si adopera la macchina per non avere il fastidio e la spesa di prendere due mezzi pubblici). Da allora però, dopo quella notizia, è calato il silenzio su tutto. Vorrei che, per vostro tramite, i dirigenti dell'Acegat ci comunicassero cortesemente quando avverrà il sospirato prolungamento. P. A.».

Una fermata per la «38»

«Care "Segnalazioni", ora che il traffico sulla via Carducci è stato sistemato, vorrei pregare l'Acegat d'istituire una fermata per la linea "38" all'altezza dell'ex cine Odeon, ove già si trova la fermata delle linee 6, 25, 26. Si eviterà così a molti utenti di detta linea, di dover riattraversare la via Carducci. Ringraziando, M. R.».

Trovare un altro luogo per benedire gli animali

«Care "Segnalazioni", vi scrivo queste righe con la speranza che vengano pubblicate e lette dalle autorità. Come l'altro anno, ho portato mio figlio a vedere la benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto, e come già l'altro anno mi sono meravigliata al vedere che non si è saputo trovare una sistemazione più adatta per simile cerimonia. La partecipazione del pubblico è grande ma c'è il posto per tutti? A malapena metà della gente che viene per benedire le bestie riesce ad essere in prima fila, poi ce n'è una seconda e anche una terza, e allora molti guardano e si chiedono come me: ma perché con tanti spiazzi vuoti e grandi che ci sono a Trieste si sceglie proprio questo che è piccolo e le auto che corrono sulla strada sono quasi addosso alla gente? Per i discorsi elettorali si trovano tanti spazi vuoti, ma anche per questa cerimonia che richiama tanto pubblico, dovrebbero darsi da fare. Ho domandato ad una signora che raccoglieva le offerte perché non avevano trovato un'altra sistemazione, mi ha risposto che dovevano ringraziare il cielo che avevano concesso quel posto lì, perché di solito è occupato da macchine e non volevano levare le macchine per gli animali. Hanno creato l'isola pedonale in piazza della Borsa, quale migliore soluzione per fare quest'altr'anno la cerimonia là, ché dopotutto dura sì e no due orette. E' un posto facilmente raggiungibile, migliore della Rotonda del Boschetto molto decentrato, non si dovrebbe ricorrere all'autogrù per spostare le auto in sosta come ho visto quest'anno e neanche occorrerebbero tanti vigili per regolare il traffico.

«Spero che anche altre persone scrivano per proporre altre soluzioni migliori di quella attuale affinché il pubblico possa seguire la cerimonia senza tanta confusione». Lettera firmata.

Buio in via dei Porta

«Care "Segnalazioni", l'illuminazione in via dei Porta è quasi inesistente. Eppure si pagano le stesse tasse degli abitanti del centro». Lettera firmata.

Il «monumento» di via Risorta

«Care "Segnalazioni", sono stato invitato a scriverti questa lettera da numerose famiglie della zona che si chiedono cosa attendono le autorità competenti per rimuovere quella bruttura di casa diroccata sita in via Risorta.

«Da vari anni è diventata dimora abituale e probabilmente cimitero di gatti randagi, di colombi e di ratti, tutti confortati, allietati e ristorati da buone signore che sono use scaricare ogni sorta di cibo: dalla pastasciutta alle teste di pesce. Siamo fiduciosi, perciò, che se pubblicherai questa lettera, le autorità preposte all'Igiene e Sanità provvederanno, una volta per tutte, ad eliminare quell'indecoroso

Le nostre poste!

«Care "Segnalazioni", seguo da anni i vari problemi illustrati dai cittadini a mezzo delle "Segnalazioni" e perciò credo doveroso informare i cittadini di quanto mi è accaduto.

«Il 7 agosto di passaggio per Muggia, dovendo porre il bollo sul passaporto e sulla patente, mi recai nell'ufficio postale dove dimenticai la patente. Accortomi del fatto il giorno dopo ritornai in quell'ufficio postale ma mi informarono che avevano spedito la patente alla polizia della posta centrale di Trieste.

«Alla posta centrale dissero di non aver ricevuto la mia patente, mi sono rivolto all'ufficio reclami ma non ottenni nessuna spiegazione. Gli impiegati di Muggia mi hanno assicurato di ever spedito la mia patente a Trieste ma io sono stato costretto a rifare il duplicato della patente spendendo quasi 10 mila lire grazie al disservizio delle nostre poste! Ringrazio per l'ospitalità. Giovanni Donvito».

Sullo stesso argomento ci ha scritto il signor F. Pernetz la seguente lettera: «Care "Segnalazioni", in data 1.o agosto ho spedito una quarantina di lettere per chiedere un certificato. Di queste 6 non sono arrivate a destinazione. Dalle 35 risposte mandate a me 5 non sono mai arrivate a Trieste. Quindi ora non si tratta più di ritardi nella consegna ma di distribuzione della corrispondenza.

«Le uniche lettere che mi arrivano puntualmente sono quelle affrancate "espresso" oppure le raccomandate. Quindi per essere sicuri che la posta arrivi bisogna spendere ben 200 lire invece di 50. In questa maniera le poste sono riuscite ad aumentare le tariffe senza dire niente. Una domanda curiosa: esiste un Ministero delle poste? Cordiali saluti. F. Pernetz».

UN ALTRO TENTATO FURTO IERI ALL'ALBA

Armi prese di mira nei negozi triestini

Fermato uno straniero sospetto che girava nei paraggi

Un altro tentativo di furto d'armi, questa volta nell'armeria di via Torrebianca 24 A, si è verificato verso l'alba di ieri; quale sospetto e anche perché aveva da saldare un conto con la giustizia, è stato arrestato lo jugoslavo Milan Vladanovic, nato 26 anni or sono a Sarajevo, e residente a Spalato, in via Pod Kosom 36.

Poco prima delle 5 la suoneria di allarme del negozio aveva cominciato a trillare ad intermittenza; subito, dal vicino «night» sito in via XXX Ottobre, all'angolo di via Torrebianca, qualcuno telefonava al «113», denunciando l'accaduto. Sul posto accorrevano il maresciallo Dellia, l'appuntato Badaluccio e la guardia Ciardella della squadra mobile. Gli agenti hanno trovato ad attenderli il signor Gino Jacono, di 44 anni, domiciliato in via XXX Ottobre 5, il quale spiegava loro di avere notato poco prima un individuo, il quale, stando appoggiato a un paletto della segnaletica, si guardava all'intorno con fare sospetto.

Intanto la suoneria del negozio di armi continuava a trillare a intervalli regolari. Il maresciallo Dellia notava che dalla serratura della saracinesca era stato strappato il talloncino che viene applicato nel consueto giro d'ispezione dal guardiano notturno. Veniva avvertito del tentato furto il titolare del negozio, Pietro Paolo Perucchin, domiciliato in via di Tor San Piero 12, e mentre costui si affrettava a venire, due agenti si mettevano alla ricerca dell'uomo che era stato notato dallo Jacono.

L'individuo segnalato veniva trovato in via Filzi: si trattava del Vladanovic, il quale veniva portato in questura. Addosso non gli sono stati trovati strumenti per lo scasso. Aveva invece un regolare passaporto jugoslavo. Il Paolo Perucchin, il quale nel frattempo aveva fatto un controllo nell'interno del negozio (tutte le armi erano al loro posto; era evidente che la suoneria aveva fatto fallire il colpo), ha riconosciuto nello jugoslavo un uomo che una quindicina di giorni prima era entrato nella bottega, senza però acquistare niente.

Sono stati controllati i precedenti del Vladanovic: costui risultava infatti colpito da ordine di carcerazione emesso il 19 aprile del 1971 dalla Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale, dovendo scontare un mese e 16 giorni di reclusione per concorso in furto. Così lo jugoslavo è stato trattenuto in cella di sicurezza e più tardi trasferito nelle carceri del Coroneo.

Muore nel pollaio colpito da infarto

Un uomo è stato ghermito dalla morte mentre stava dando il mangime alle galline, nel pollaio di fronte alla propria casa. E' accaduto ieri mattina, fra le 9 e le 10 in salita di Zugnano 63. L'uomo era il calzolaio Albino Hrovatic, di 63 anni, e la tremenda scoperta è stata fatta da sua moglie, la quale, uscita verso le 10.45 nel cortile, ha notato che la porta del pollaio era aperta. La donna è andata a richiuderla, ma con sgomento ha visto suo marito disteso a terra bocconi. Ha telefonato subito alla CRI, ma purtroppo il medico, dott. Di Carlo, non ha potuto far altro che constatare il decesso del Hrovatic, per probabile infarto del miocardio in soggetto diabetico.

Per le constatazioni di legge sono fatti intervenire gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, ai quali la moglie del Hrovatic ha spiegato che suo marito era uscito come al solito, verso le 7 del mattino, per recarsi a lavorare nella sua bottega da calzolaio nella vicina piazzetta. Verso le 8 l'uomo andava sempre a dare il mangime alle galline, per poi ritornare al suo lavoro, e così, evidentemente, aveva voluto fare anche ieri mattina; invece la morte lo ha colpito.

SOGNÒ IN CARCERE DI MORIRE LIBERO

«Lasseme andar a morir fora de preson ... lasseme andar. Morirò cussì e cussì ...». Questa, l'accorata invocazione di un delinquente ultrasettantenne al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. Roso da un male incurabile, sordo e ridotto a un'ombra un giorno volle, forse, rinverdire gli equivoci allori di un tempo e, tirandosi dietro un armamentario sufficiente per sfondare una banca, nell'ora di chiusura pomeridiana, diede l'assalto a una farmacia. Ruppe il vetro di una porta, aprì la successiva con chiavi false, venne, quindi, sorpreso e affidato ai carabinieri. Non negò, non tentò di giustificarsi, non minimizzò i fatti: voleva entrare nella farmacia per impossessarsi di qualche farmaco che lo facesse dormire. Dolori lancinanti gli impedivano di conciliare il sonno e le sue notti erano bianche da quasi un mese. Il Presidente ricorda al vegliardo, (è assistito dall'avv. Masucci) che per la legge egli è un delinquente abituale, e lui di rimando: «Xe roba de dodici anni fa. Adesso go solo tanto mal, speto solo de morir». Sull'ultima, inutile impresa scende la sentenza che lo condanna a un anno di reclusione e 30 mila lire di multa ma gli accorda l'invocata libertà provvisoria. E' libero di morire fuori dal carcere. Come ha sognato e sperato.

Corso di cardiologia infermieri professionali

Presso la scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» annessa all'Ospedale Maggiore di Trieste, è stato istituito, anche per l'anno scolastico 1973-74, un corso di specializzazione in cardiologia, al quale sono ammessi gli infermieri professionali che non hanno ancora compiuto i 40 anni di età.

Al termine del corso tenuto nell'anno scolastico decorso sono stati diplomati i seguenti allievi: Alberti Tea, Bucin Maria, Caeran Teresa, Cerutti Carla, Cociancich Giorgina, Cosina Nevenka, Dapas in Jogan Nicoletta, Fort in Mammana Marisa, Pizzi Giancarla, Rubert Danila.

Il termine di chiusura per le iscrizioni è fissato al 10 ottobre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola (via Stuparich n. 1).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Star» (pan.), mn. «Cabo Frio» (naz.), mn. «Cellina» (naz.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Baska» (jugoslava), al. «Krila» (jug.), mn. «Adnal el Malki» (egiz.), mn. «Sandalion» (naz.), mn. «Dajti» (alban.), mn. «Deror» (israel.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Marina» (jug.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Korabi» (alban.), mn. «Star» (panam.), mn. «Dodo I» (panamense), al. «Krila» (jug.), mc. «Lentini» (naz.), mc. «Aurora» (nazionale), mn. «Corriere dell'Est» (nazionale).

LE ORE DELLA CITTA'

«Racconti straordinari»

E' imminente la distribuzione nelle librerie della nuova opera di narrativa dovuta alla fertile penna dello scrittore concittadino Bruno G. Sanzin. Si tratta di otto «racconti straordinari», come li definisce il sottotitolo, tutti recenti — tranne uno, non precisato, che risale al 1929 — dedicati alla nipotina Alisa in occasione del suo primo compleanno. L'edizione è arricchita dalla copertina in quadricromia che riproduce un intarsio in pietre dure del pittore Enrico Prampolini. Ne riparleremo in sede critica.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Gite via mare

avranno luogo domani, con partenze da Trieste per Umago alle ore 8; da Umago per Trieste alle 15; da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Yoga - Ginnastica estetica

Migliorando la vostra linea otterrete un'ottima preparazione anche per gli sport invernali. Corsi diurni e serali per adulti e ragazzi. Inizio 8 ottobre. *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Arredamenti Fulvia

Da *Arredamenti Fulvia* le novità del IV Salone Internazionale del Mobile Italiano (Via Galatti 20).

«Ragazzi del '99»

Domenica 14 ottobre, a Bassano del Grappa, verrà inaugurato il monumento nazionale dedicato ai «Ragazzi del '99». I soci della sezione di Trieste sono invitati a parteciparvi. Le iscrizioni sono aperte in sede.

Nozze d'oro

Giungono oggi al lieto traguardo del cinquantesimo anniversario di matrimonio Carlo e Maria Zornada circondati dall'affetto dei figli, generi e nuore, nipoti, pronipoti, parenti e amici. Nella gioiosa ricorrenza delle nozze d'oro giungano ai coniugi Zornada le più calorose felicitazioni ed i migliori auguri.

Bigiotteria alta moda

Tutte le ultime novità delle migliori case in vendita presso la *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Curry... Quaglie...

Prosciutto di cinghiale; dal piatto esotico al bocconcino gentile, al palato ricercato o qualsiasi altro manicaretto è quello che vi offre la *Massaia Gastronomica*, largo Santorio n. 5 (via Ginnastica).

La pasticceria Mignon

avvisa la gentile clientela che dal 7 ottobre rimarrà aperta anche al pomeriggio dalle 15.30 alle 20.

Estetica moderna

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per massaggiatori, estetiste, visagiste, manicure, pedicure. *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Inizio attività S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che lunedì 8 ottobre 1973 avrà inizio l'attività sociale dell'anno 1973-1974. Gli orari principali sono i seguenti: Sezione judo, corsi maschili: allievi, lunedì, mercoledì venerdì 17-18, 18-19; martedì, giovedì 17.30-18.30, 18.30-19.30; adulti, agonisti, lunedì, mercoledì, venerdì 19-20, 20-21; corsi femminili: martedì, giovedì, sabato 19.30-20.30 Sezione scherma: allievi lezioni, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 17-18; adulti lezioni, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 18-19.30; assalti, venerdì 18-19.30. Sezione ginnastica, corsi femminili: preparatorio martedì, venerdì ore 16; 1.o grado (inf.) martedì, venerdì 17.40; 2.o grado (med.) martedì, Venerdì 16.50; 3.o grado (sup.) martedì, venerdì 18.30; sig.re, sig.ne lunedì, giovedì 20 Corsi maschili: preparatorio lunedì, giovedì ore 16; 1.o grado (inf.) lunedì giovedì 17.40; 2.o grado (med.) lunedì, giovedì 16.50; 3.o grado (sup.) lunedì, giovedì 18.30; soci, mercoledì 20, venerdì 21. Sezione pallacanestro: corsi femminili: nate 1964-65, martedì, venerdì ore 15.45; nate 1962-63, martedì, venerdì 16.35; nate 1960-61, martedì, venerdì 17.25; nate 1959-60, martedì, venerdì 18.15; nate 1957-58, martedì, venerdì 19.05; specializzazione, martedì, mercoledì, giovedì venerdì 14.45. Corsi maschili: nati 1964-65, lunedì, giovedì ore 15.30; nati 1963 spec., lunedì, giovedì 16.20; nati 1962-63, mercoledì, sabato 16; nati 1962 spec., lunedì, giovedì 17.10; nati 1964-65 spec., mercoledì, sabato 16.50; nati 1960-61 esor., lunedì, giovedì 18; nati 1961-63 esor., mercoledì, sabato 17.40; nati 1959-61, lunedì, giovedì 18.50; nati 1957-59 esor., mercoledì, sabato 18,30.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

UN INCONTRO AL COMUNE SULLE ISTITUZIONI CULTURALI

Impegno a valorizzare tutti i musei cittadini

Sollecitato per i maggiori il riconoscimento della funzione che essi possono proficuamente svolgere a livello regionale

La politica culturale del comune attraverso i civici musei e le biblioteche anche in relazione alle proposte per il nuovo piano quinquennale, al bilancio di previsione per il 1974 e alle richieste da presentare alla Regione, è stata esaminata nel corso di un incontro al municipio cui hanno partecipato il sindaco Spaccini, l'assessore alle attività culturali, Faraguna, il conservatore del museo di storia naturale, Alberti, la direttrice del museo di storia ed arte Ruaro, il conservatore del museo Revoltella, Montenero e il direttore della biblioteca civica Pesante.

Il Sindaco ha affermato che «è impegno dell'amministrazione assicurare alle proprie istituzioni culturali un livello qualitativo tale da porle a confronto con le analoghe istituzioni note su scala internazionale» affinché esse diventino anche «elementi di richiamo e di conforto con altri popoli e altre civiltà». Sono già state operate alcune sedute a livello regionale e tra i musei di maggior rilevanza figura, per l'arte moderna, il «Revoltella», ma — secondo il sindaco — è necessario riconoscere anche la funzione regionale del civico museo di storia naturale, unico nel Friuli-Venezia Giulia a poter vantare una tradizione e una tradizione e una dimensione adeguata. Inoltre, ai rappresentanti dei comuni nella commissione regionale per la cultura spetta il compito di mettere in risalto che i musei moderni devono soprattutto essere strumenti di formazione culturale, complementari alle istituzioni scolastiche e universitarie. (E' noto che il museo Revoltella e quello di Storia naturale hanno opportunamente istituito corsi di sperimentazione della didattica). La Regione dovrà altresì affrontare il problema della biblioteca civica, per quanto concerne sia la conservazione, sia la divulgazione del libro, nel quadro di un ben definito sistema.

I concetti da tener presenti per porre le istituzioni museali triestine all'avanguardia: sono — secondo il sindaco — originalità del patrimonio culturale e l'alta qualità e la modernità funzionale con le quali si persegue lo scopo della formazione culturale». Da qui la esigenza di puntare a un'attività «al servizio di tutta la regione, soprattutto delle sue popolazioni più dimenticate e sacrificate» facendo «ogni possibile sforzo finanziario e politico per valorizzare il patrimonio culturale della città».

Sulle linee così indicate sono stati impostati i programmi di sviluppo nel settore dei musei, individuate le necessità più urgenti ed elencate le prossime iniziative.

Museo Revoltella: è stata esaminata la possibilità di potenziare l'attività del centro di ricerca didattica sull'educazione artistica e si è parlato della mostra internazionale imperniata sui problemi urbanistici della Carnia che dovrebbe essere allestita nel '75.

Musei di storia ed arte: sono state individuate alcune iniziative tese alla valorizzazione delle collezioni e degli istituti. Dovrà essere impostato, studiato ed avviato il progetto per la costruzione dell'edificio destinato ad ospitare a San Giusto il museo della preistoria dove potranno essere valorizzate alcune collezioni di importanza internazionale. E' inoltre previsto il restauro della galleria annessa al museo Sartorio dove sarà esposto il lampadario.

Sono state poi programmate opere minori di restauro e manutenzione di altre sedi museali di via della Cattedrale, del Castello di San Giusto, del museo del Risorgimento, di Storia Patria, Morpurgo e Sartorio.

Per il museo di storia naturale, sono previsti notevoli lavori di sistemazione di numerose sale espositive al primo e secondo piano. Per la nuova sede del museo del mare sono stati programmati i lavori di completamento delle sale di esposizione al quarto piano. Ai lavori di sistemazione e manutenzione sono interessati anche l'acquario e l'orto botanico.

Istituto tecnico «Carli»: inizio dei corsi serali

L'Istituto Tecnico «Carli» comunica che le lezioni dei corsi serali avranno inizio lunedì, 8 ottobre alle ore 19.15. La formazione delle classi è esposta all'albo dell'istituto. Gli alunni delle prime classi verranno assegnati alla sezione di appartenenza lunedì, 8 corrente.

VENTI GIORNI COI BENEFICI A UN BANCONIERE

Cassaforte di cartone fin troppo tentatrice

Insolitamente lungo il «momento di smarrimento» di cui ha parlato il giovanotto per giustificarsi

Un topo in giacca bianca quello che, per quasi un mese... rosicchiò il denaro che Giordano Carlini e Claudio Segato, gerenti del bar del Club Adriaco e di un altro locale, riponevano in una scatola di cartone. Il primo ammanco di 30 mila lire avvenne il 7 settembre, il 23 sparirono ventiduemila lire, il 25 altre 3500 e il 29 settemilacinquecento lire.

I due uomini incominciarono a nutrire sospetti sul banconiere Mario De Cesare, di 22 anni, abitante in via Machiavelli 13, il quale aveva disertato per qualche giorno il posto di lavoro. Carlini lo incontrò casualmente in via Battisti, il banconiere giustificò le assenze dicendo d'essersi sentito poco bene, e il 2 di questo mese tornò al banco dell'«Adriàco».

Lo stesso giorno, Carlini ebbe cura di rilevare i numeri di serie di tutte le banconote custodite nella «cassaforte» di cartone, in serata s'accorse ch'era sparito un biglietto da cinquecento: veramente, più che sparito, era stato trasferito dalla scatola al borsello del dipendente. Chiamò la Squadra Volante, il giovane ammise gli addebiti e venne arrestato su due piedi.

In stato di detenzione compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, che lo processa con rito direttissimo per il reato di furto continuato, aggravato dai rapporti di lavoro.

Presidente: «Perché ha rubato?»

De Cesare (pizzetto alla moschettiera): «Non lo so, fu un momento di smarrimento».

Presidente: «Che durò, però, qualche giorno».

Il P.M. chiede che all'imputato siano inflitti dieci mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, il difensore, avv. Maucci, perora la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno con prevalenza sull'aggravante contestata e il minimo della pena. Accordate al De Cesare le sollecitate attenuanti, il Tribunale lo condanna a venti giorni di reclusione e ventimila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adelia Bertoli dalla sorella Margherita Ferruggia 2000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Giuseppe Orlini per il compleanno (6-10) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Tassan nel V anniv. dalla moglie e fratelli 6000 pro Banca del sangue e 6000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Loviselli nel II anniv. dalla figlia Odette 10.000 pro ECA.

In memoria di Bruno Pipan nel XII anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla mamma 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Livio Cirilli nel III anniv. dai genitori Lucillo e Maria e zia Argia 6000, dalle famiglie Marega - Spagnol 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Allegretto nel VI anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Giorgomilla ved. Colle per il compleanno (6-10) dai figli 10.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Amelia Mallini nel I anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Coen per l'onomastico (6-10) dalla moglie e figlie 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Bruno Malle per l'onomastico (6-10) da N. N. 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del dott. Matteo Bojanovich nel XXIV anniv. (6-10) dalla figlia Gisella Boschini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Mathis per il 97.o compleanno dalla figlia Paola Marotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agnese De Zorzi nel XXV anniv. dal marito e dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Euro Pasqualini nel trigesimo dal personale della Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste 15.000 pro Assoc. assistenza spastici e 15.000 pro Chiesa Regina Pacis (Oratorio).

In memoria di Gigi Gulin dalle nipoti Maria e Giorgia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Canestrini dal dott. Adolfo Angeli 2000 pro Centro tumori; dalle amiche Nike Giannini e Pina Accerboni 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Licio Burlini da Fabio e Nerina Zetto 5000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Luciana Gregori 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Istria Gregori 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Coslovich da Diana de Comelli 5000, da Dora e Libero Fonda 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Chiesa S. Rita (Poveri).

In memoria di Dante Paoletti da Emma Cergna 5000 pro ECA.

In memoria di Antonia Fabbri da Iolanda Aite 2000 pro ECA.

In memoria di Lilly Jonas Degrassi dalla cugina Anita 10.000 pro Assoc. Nazionale Amici S. O. S. - Trieste.

In memoria di Ortensia Zhelizh da Aldo e Novella Celli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Silvana Uxa e famiglia 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ada Celli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Polli dalla famiglia Giorgio Fragiacomo 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigia Visintin ved. Zanetti da Tullio Zanetti 10.000, da Nanni, Giancarlo e Paolo Suriano 10.000, da Rino e Ada Veglia 5000 pro Centro tumori; da Laura Eccardi e famiglie Salvador e Belli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cedy e Argeo Bozzi 3000, da Ida Molk - Basso 3000 pro ECA; da Remo e Silvana Gelletti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Claudio ed Etta Protti 5000 pro Istituto Rittmeyer: da Claudio e Claudia Vaccari 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

In occasione del loro XXV anniv. di matrimonio (6-10) dai coniugi V. 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Valentina Agostini dal marito Mario e dalla figlia Silvia 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Dal cav. Mario Mattiazzo (Farmacia «Al Galeno») 10.000 pro Fondo Serravallo.

Per una triste ricorrenza da Paolo Cuzzi, 10.000 pro Centro tumori, 10 mila pro Centro cardiologico e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Furlan ved. Gerbec da Rita Bon 2000, da Lidia Ferluga 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ernesto Franzutti da Maria ved. Bianchini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Delfabro ved. Mazzaroli da Lidia e Giordano Cogai 3000, da Antonietta e Giordano Banelli 3000 pro Centro tumori; da Marchesi, Aita e Ursich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Coretti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ada Cosulich Janyta 5000 pro Tempio di Monte Grisa (Riparazione cripta).

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 5000 pro Assoc. Villaggi S. O. S.

In memoria di Irma Panizzi ved. Nani dalle famiglie Vecchiet e Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Breschi dai genitori e dagli zii Breschi 20.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Magda Vigliani Rubino da Elsa e Orpheus Baxalys 10 mila, da Giorgia e Francesco Ramponi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Wilma Pavlica nata Psenner da Furlani, Zezlina e Giorgetti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pia Hossner da Norma e Luciana Naverri 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Francesco Hlaca dalle famiglie Hlaca e Parodi 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romeo Kus dalla moglie Anna Kus 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nora Economo da X. Y. Z. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Derossi sen. dalla famiglia Miani 6000 pro Banca del sangue.

Dalla «G. Beltrame S. p. A.» 205 mila pro Madrinato Italico.

In memoria del dott. Ermanno Rigutti dalle famiglie Ruzzier, Dacorte, Bacconi, Marini, Polla e Melatini 12.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai cognati Ernesto e Nella Vollari 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Centro tumori; da Antonia Volarich 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio Carini dalla moglie Elvina e dal figlio Furio 30 mila pro Assoc. assistenza spastici; dai fratelli Umberto e Giancarlo 10 mila pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigia Visintin ved. Zanetti dalle famiglie de Manzini 20 mila pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalle famiglie Zanetti - Zavadil 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Pia Berger Montecrociato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma Dougan 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Zelmira Cescutti 10.000, dalla famiglia Caffieri 5000, dalla famiglia Della Paglia 5000 pro Centro tumori; da Edda e Bruno Toppan 3000 pro Opera nazionale maternità e infanzia; dal dott. Livio e Graziella de Ferra e Anita Daltin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Guerrino Hauser dai fratelli Nestore, Nereo ed Ermanno 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai nipoti Gabriella e ing. Carlo Troiani 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalle cugine Ersi, Carmen, Elda e Silvia 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da un gruppo di dipendenti dell'Arsenale Triestino - San Marco 42.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppina Morandi e familiari 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dagli ex alunni V A 1967 7000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario ed Eugenia Seghini 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura e Sergio Buttazzoni 5000 pro Assoc. nazionale bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Aldo Gianni dalle consorelle Conferenza S. Vincenzo 6000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Attilio Amici dai condomini dello stabile n. 33/1 di via M. D'Angeli 11.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cap. Victor Suttora da Stefano e Alessandro 2500 pro Centro Giovanile S. Sergio; da Maria Palisca 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ada e Mario Malabotta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gianni e Ada Pecoraro 5000, da Nella Martinoli 5000, da Corinna Malabotta 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita); da Gianna e Pippo Bucher 5000 pro Oratorio Parrocchia S. Rita: dalla famiglia Mioni 20.000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Ugo e Bruna Martinoli 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Mario Moirani dalla famiglia Silvio Peruzzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Rossi da Paolo e Alberto Esopi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Roberta Neri dalla prof. Nives Luches 2000 pro Cassa scolastica della Scuola media «G. Caprin» (San Sabba).

Per espressa volontà della defunta Lilly Jonas Degrassi: 500.000 pro Assoc. Nazionale Amici S. O. S. di Trieste: 500.000 pro Assoc. Nazionale Amici S. O. S. di Trento e 500.000 pro Rifugio animali ASTAD.

REGISTRATI AUMENTI SINO A 470 LIRE IL CHILO

A quote proibitive la carne di vitello

Ha coinciso col blocco dei prezzi la vertiginosa ascesa

MANZO	giugno '73	luglio '73	differenza
carne economica	855	855	—
ant. con soso	1.520	1.520	—
ant. con osso	1.010	2.010	—
senza osso scelto	2.110	2.110	—
post. con osso	1.875	1.875	—
post. senza osso	2.590	2.590	—
roast-beef	3.445	3.500	+ 55
fettine	3.090	3.090	—
filetto	3.915	3.940	+ 25
VITELLO			
spezzatino	1.135	1.135	—
petto	1.375	1.375	—
stinco	1.640	1.845	+ 205
punta di petto	1.445	1.475	+ 3)
braciola di costa	2.510	2.560	+ 50
braciola di lombo	2.865	3.200	+ 335
ant. senza osso	2.885	3.200	+ 315
post. senza osso	3.620	3.980	+ 360
fettine	3.910	4.380	+ 470

Le fettine di vitello, per citare uno solo dei vari «tagli», hanno superato lo scorso luglio il... muro delle 4.300 lire al chilogrammo, con un vertiginoso rialzo rispetto a giugno, di ben 470 lire. Si tratta di un segno quantomeno allarmante ove si consideri che l'aumento, concernente anche gli altri «tagli», è avvenuto proprio a cavallo (non è stato accertato se prima, il che è più probabile, o dopo) di quel famoso 16 luglio che ha decretato il blocco dei prezzi dei generi di largo consumo, carne compresa.

Altro danno, dunque, per i consumatori, soprattutto per coloro che preferiscono, o sono costretti ad acquistarla per ragioni di salute, la «carne bianca».

I prezzi della carne di manzo non hanno subito variazioni, eccezione fatta per il «roast-beef», che è passato dalle 3.445 alle 3.500 lire al kg con un aumento di 55 lire e il filetto, che ha registrato una maggiorazione di 25 lire essendo passato dalle 3.915 di giugno alle 3.940 di luglio. Per ritornare al vitello i maggiori aumenti hanno influito sulle pezzature posteriori, le più richieste, salite da un minimo di 315 ad un massimo di 470 lire al chilogrammo.

Da un'indagine campione sono emersi i costi accertati nei due mesi in esame che figurano nella tabellina qui sopra riportata, con le rispettive differenze in aumento.

Conferenza sull'IVA per i dettaglianti

Il comitato di coordinamento tra l'Associazione commercianti al dettaglio, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), l'Associazione commercianti prodotti zootecnici e l'Associazione fra panificatori, informa che lunedì 8 ottobre, con inizio alle ore 19.45 precise, presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio — via S. Nicolò n. 7, II — verrà tenuta dal dott. Mario Bradelj una relazione sugli accertamenti ed i controlli previsti dalle norme sull'IVA e sui connessi obblighi che incombono sugli operatori commerciali. Tutti i commercianti interessati sono invitati ad intervenire.

Indagine statistica sulle forze di lavoro

Nella settimana dal 7 al 13 ottobre c. a. verrà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause di sottoccupazione e della disoccupazione.

Verranno intervistate nel comune di Trieste, mediante appositi questionari, 340 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'istituto centrale di statistica. Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal servizio statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in modo da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

Borse di studio per alunni meritevoli

Il provveditorato agli studi di Trieste ha bandito un concorso a borse di studio ministeriali per l'anno scolastico in corso. Tali borse sono assegnabili a studenti meritevoli di condizioni economiche particolarmente disagiate: le borse disponibili sono esattamente 23, di 150 mila lire ciascuna.

Resta inteso che il godimento della borsa non è cumulabile con quello di altre borse, assegni, premi o posti gratuiti in collegi o convitti. Ai fini dell'ammissione al concorso, è indispensabile che la famiglia dell'alunno non abbia un reddito superiore a un milione 300 mila con un figlio a carico, un milione e 600 mila con due, un milione e 900 mila con tre, due milioni e 200 mila con quattro e così via.

Le domande dovranno essere presentate entro il 16 ottobre, al preside della scuola dove il candidato frequenterà l'anno scolastico in corso. Sono necessari: stato di famiglia, certificato rilasciato dall'ufficio imposte dirette attestante il reddito imponibile accertato (corredabile con altri eventuali documenti), eventuale certificato di povertà rilasciabile dal Comune. Sono considerati a carico della famiglia i figli fino ai 26 anni di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri.

La prova di selezione consiste in una prova scritta anonima su un tema scelto dal candidato su tre argomenti proposti dalla commissione. Le borse sono confermabili nei limiti della durata di ciascun tipo di scuola. Le borse a disposizione sono 7 per il liceo scientifico, una per le magistrali, 12 per gli istituti tecnici, una per l'istituto statale d'arte. Per le scuole slovene, una per il liceo ginnasio e una per lo scientifico.

I consiglieri rionali di Barriera Vecchia hanno espresso in una mozione «la più ferma condanna per il sanguinoso attacco alle forze democratiche attuato in Cile, con il ricorso illegale alla forza da parte dei militari».

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO SERENO SERENO

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, più intensi durante le ore notturne e nel primo mattino.

Temperatura stazionaria.

Venti in prevalenza deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 10, 22; Trieste 16, 23; Venezia 16, 21; Milano 12, 22; Torino 9, 22; Genova 18, 25; Bologna 14, 21; Firenze 15, 26; Pisa 14, 26; Ancona 16, 19; Perugia 15, 22; Pescara 14, 21; L'Aquila 13, 21; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumicino 17, 27; Roma Eur 17, 27; Campobasso 12, 20; Bari 15, 21; Napoli 15, 27; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 16, 25; Messina 19, 24; Palermo 21, 25; Catania 16, 27; Alghero 18, 25; Cagliari 16, 25.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gli allenamenti nella pista di plastica hanno svolgimento tutti i martedì dalle 15 alle 17 e i venerdì dalle 14 alle 15, ad Aurisina. Alla domenica ritrovo alle 9.30 all'ex casello del dazio di Opicina, in prossimità del campo militare, per l'allenamento ginnico. Sono pure aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria, che avrà inizio il 16 ottobre p. v. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

BANCONOTE CONTRAFFATTE E SOSTITUZIONE DI PERSONA

Erano falsi anche i nomi oltre ai dollari del turco

In tribunale ha continuato a protestare la propria buona fede ma è stato condannato a un anno e cinque mesi di reclusione

La Germania, la Jugoslavia ed, infine il carcere di Trieste hanno fatto da sfondo a una vicenda di falsi dollari americani il cui protagonista, Demir Mehmes, turco, di 33 anni con residenza nella città tedesca di Ulma, è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P.M. dott. Coassini, cancelliere Liliana Mastromauro.

I fatti in causa ebbero inizio e conclusione nella prima giornata dello scorso febbraio. Intorno alle 10.30, un'auto di grossa cilindrata con a bordo due stranieri si arrestò davanti al distributore di benzina che Sergio Taucer gestisce in Riva Grumula. L'automobilista, un giovane dai capelli castani, fece il pieno e pagò con una banconota da venti dollari. Un quarto d'ora più tardi, un forestiero si presentò all'ufficio di cambio di Emma Semprevivo, e chiese alla addetta, Silvia Mustaro, di cambiargli dieci banconote per un ammontare di centodieci dollari. L'impiegata, prima di consegnargli il denaro, volle conoscere le sue generalità, e l'uomo disse di essere Duer Kaleja, da Smirne. Intorno alle 17, egli tornò dalla cambiavalute per farsi dare il corrispettivo in lire di 165 dollari. La signora Semprevivo, dopo aver preso in mano le banconote dello straniero fu colta da un sospetto e, fingendo di andare a prendere il denaro in un'altra stanza dell'ufficio, chiamò la Squadra mobile.

L'uomo, che aveva detto di chiamarsi Ahmed Akkaja, venne arrestato poco dopo in piazza della Borsa e identificato per l'attuale imputato. Egli negò d'aver voluto raggirare il prossimo, sostenendo, a spada tratta la propria buona fede. Quanto ai nomi falsi che aveva fornito, dichiarò di non aver compreso il significato della parola «documento».

Fece il nome dell'amico che era in macchina con lui quando aveva acquistato la benzina: Mustafà Saleh ma costui non fu mai rintracciato.

Al termine della inchiesta, Mehmet venne incriminato in concorso con Saleh e ignoti per falso mummario aggravato, truffa continuata in parte tentata e in parte consumata e sostituzione di persona.

In otto mesi di detenzione ha imparato così bene l'italiano che si rende superfluo l'intervento dell'interprete Chignoli, convocato dal presidente. Il turco (bruno con vistosi baffi e basettoni) nega ogni suo proposito truffaldino e per il resto si richiama alle precedenti dichiarazioni.

Secondo il P.M., l'imputato è schiacciato dalla qualità e dalla quantità delle prove raccolte a suo carico e, pertanto, chiede la sua condanna a complessivi quattro anni e otto mesi di reclusione e 330 mila lire di multa. Il difensore, avv. Antonini, si batte, argomentando in diritto, affinché il suo assistito vada assolto sia pure con formula dubitativa. Il Tribunale lo riconosce, invece, colpevole di «spedita e introduzione nello Stato, senza concerto» di monete falsificate, così qualificata l'originale imputazione, di truffa e, tentata truffa e di sostituzione di persona e lo condanna a un anno e cinque mesi di reclusione e 145 mila lire di multa. Invece lo assolve con formula ampia dall'accusa di truffa in danno del benzinaio. Scortato dai carabinieri Mehmet lascia, poco dopo l'aula, e in corridoio saluta fugacemente la moglie e i cinque figli, venuti dalla Germania per essergli accanto nel momento del giudizio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 5 OTTOBRE 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	350	600	560	800	480	680	520	560	480	800	560	680	—	700
Cavoli cappucci imp.	104	250	240	480	220	360	220	280	280	320	240	280	180	220
Cetrioli	92	173	280	600	320	400	360	480	360	400	320	480		360
Cicoria	60	130	160	400	240	280	220	240	160	280	200	280	160	260
Cipolla	85	230	200	280	240	300	200	240	200	280	200	300	180	240
Fagiolini imp.	288	437	480	880	580	800	600	680	560	680	—	680	480	520
» da sgusciare imp.	345	518	480	880	520	680	480	680	600	680	560	680	660	780
Insalatina loc.	—	—	900	2000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lattuga nostrana	250	500	400	800	480	880	—	560	—	600	400	680		
Limoni I	288	368	400	560	500	560	—	480	—	480	480	560	500	580
Melanzane	127	196	240	480	280	360	240	280	320	360	320	360	—	320
Patate	65	90	140	200	100	180	130	140	120	160	140	160	100	160
Peperoni (verdi)	138	207	240	560	280	480	240	360	280	360	280	360	—	320
Pomodoro costoluto	196	288	320	600	360	560	280	320	280	560	280	360	290	560
Radicchio verde I	1400	1800	2000	2400	2000	2800	—	—	—	—	1900	2000	—	2200
Radicchio verde II	400	1000	1000	1600	—	1400	980	1600	1000	1600	1000	1400	1400	1500
Sedani rapa locali	250	400	360	480	440	480	440	480	480	500	440	480	380	450
Spinaci	260	600	400	560	—	—	—	—	—	800	—	680	480	900
Tegoline - boby	230	403	400	680	480	680	—	480	560	680	480	680	—	660
Zucchine	288	403	400	800	600	680	—	680	480	680	480	580	460	540
Arance	—	—	—	600	—	—	—	—	—	600	—	—	—	540
Banane Chiquita	330	341	400	480	460	480	440	480	440	480	—	480	420	440
Mele Delizia Starck	207	230	320	560	280	400	260	280	280	400	280	360	290	320
Mele Jonathan	104	207	200	360	240	380	280	320	280	320	280	320	—	320
Pere	161	219	240	400	240	380	240	360	280	400	280	360	280	360
Pesche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prugne	196	330	320	480	360	440	340	360	320	400	360	480	340	360
Pompelmi	300	330	400	480	420	480	—	440	420	440	420	480	440	460
Uva	161	312	240	480	240	480	280	440	240	440	240	400	220	340

MOSTRE D'ARTE

Lucilla Cordi al «Carso»

Mostra di pittura a partire da martedì prossimo di Lucilla Cordi di Fabris al circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 32. Nata a Trieste nel 1938, la pittrice, dal '55 in poi è stata presente in 55 mostre locali, nazionali e internazionali. Si è formata artisticamente a Trieste.

PROGETTO DI RIFORMA DELLE IMPOSTE

Accolte le richieste degli enti di credito?

Il Ministero continuerebbe a servirsi delle banche per riscuotere i tributi

Gli Istituti di credito e le Casse di risparmio che gestiscono esattorie, nella riunione del 26 settembre u.s. presso l'Associazione bancaria italiana, nell'esaminare il progetto di riforma sulla riscossione delle imposte, precisavano le condizioni considerate pregiudiziali per il mantenimento degli appalti nel prossimo decennio e cioè:

1) la riduzione degli aggi di riscossione una sola volta nel periodo di appalto come avvenuto per il passato e precisamente al termine del primo quinquennio, quando i carichi di imposte potranno risultare stabilizzati sulla base delle nuove norme introdotte con la riforma tributaria, invariabilità quindi degli aggi attuali per i primi 5 anni con la sola eccezione di quelli superiori al 6,72;

2) la facoltà di rescissione dei contratti al termine dei primi tre anni del futuro periodo di appalto, in coincidenza cioè col termine dell'integrazione che lo Stato andrebbe ad assicurare agli esattori.

Gli Istituti di credito, nel ribadire che il mancato accoglimento anche di una sola di queste richieste avrebbe reso del tutto anti economici gli appalti esattoriali, rivolgevano un pressante appello agli organi ministeriali ed in particolare al ministro delle finanze perché non fossero disattese le loro richieste, assicurando nel contempo la più ampia collaborazione all'amministrazione finanziaria per la soluzione dei numerosi problemi connessi all'avvio della riforma.

Risulterebbe ora che, nella riunione del Consiglio dei ministri del 29 settembre u.s., sono state accolte le richieste avanzate dagli Istituti di credito e dalle Casse di risparmio, consentendo quindi al Ministero delle finanze di continuarsi ad avvalere della proficua opera del sistema bancario, cui è affidata la riscossione del 92 per cento del totale gettito dei tributi.

La riscossione del restante 8 per cento è affidata infatti a circa 2.500 esattori privati che operano quasi esclusivamente in Comuni non serviti da sportelli bancari.

La riforma prevede fra l'altro il conglobamento degli aggi nelle imposte, evitando così sperequazioni tra contribuenti che operano nei grandi centri e quelli dei piccoli centri e delle zone economicamente più depresse.

D'altra parte, la misura degli aggi è stata sempre determinata dal ministro delle finanze in relazione alle difficoltà di riscossione delle imposte nelle piccole esattorie e la revisione di tali misure è avvenuta nel rispetto delle norme di cui all'art. 36 del Testo unico del 1963.

L'introduzione del sistema di versamenti diretti non facilita certo l'azione degli esattori, che debbono tenere contabilità separate e provvedere con tempestività al versamento bidatale all'erario delle somme riscosse con la resa annuale dei conti giudiziali.

Per queste operazioni l'aggio di riscossione è ulteriormente ridotto, mentre il lavoro dell'esattore ne risulta aumentato senza il correttivo di una riduzione della morosità dei contribuenti.

Per i versamenti dell'imposta a mezzo ruolo sussiste sempre anche con le nuove norme — l'obbligo del non riscosso per riscosso, che determina continue anticipazioni che gli esattori sono tenuti ad effettuare a favore dell'erario, nonché l'obbligo di espletare le procedure esecutive, anche le più difficili, tra cui il giudizio di divisione, le espropriazioni immobiliari, le procedure navali ecc. senza concepire alcun compenso aggiuntivo.

Va infine sottolineato che i proventi lordi percepiti dagli esattori, ammontano a circa 150 miliardi come è facile dedurre dal carico globale d'imposte di circa 4 mila miliardi ad un aggio medio variabile tra il 3 e il 4 per cento.

Da questi proventi vanno detratte, oltre alle spese generali, le spese per il personale, costituito da circa 15 mila dipendenti che, ad un costo medio di 8 milioni annui a dipendente, rappresentano un onere di oltre 120 miliardi.

Sembra quindi pienamente giustificata l'affermazione degli Istituti e delle Casse di risparmio, che sostengono di operare in questo settore ai limiti della economicità, per cui le decisioni adottate dal Consiglio dei ministri tranquillizzano il settore bancario ai fini della prosecuzione degli appalti, assicurando all'amministrazine finanziaria uno strumento qualificato e almeno per il momento insostituibile nel difficile compito della riscossione, specie in un periodo in cui gli organi dell'amministrazione finanziaria stessa sono particolarmente impegnati per un positivo avvio della riforma tributaria.

sviluppo per l'artigianato Di Natale ha illustrato lo scopo della iniziativa. Subforniture, sublaborazione e subcontratti sono aspetti diversi di uno stesso problema, che in questi anni si è imposto in maniera crescente all'attenzione di tutti gli ambienti economici,

Sono quindi iniziate le relazioni tecniche. Il direttore dell'ESA ing. Selan ha parlato sulla situazione e le prospettive della subfornitura nell'impresa artigiana. L'ing. Russo, direttore della produzione della Grandi Motori di Trieste, ha esaminato le prospettive del problema nell'esperienza della industria regionale. I lavori del mattino si sono conclusi con una relazione del direttore della Bourse de sous-traitance de l'Est.

A UDINE

Tavola rotonda sulle subforniture

Si è svolta ieri a Udine, nel salone delle riunioni della Camera di commercio, la tavola rotonda sulla situazione, i problemi e le prospettive nella regione delle subforniture.

Dopo il saluto dell'on. Marangone, presidente dell'Ente camerale friulano, promotore della tavola rotonda insieme all'E.S.A., il presidente dell'Ente di

IN TRIBUNALE UN SARDO CHE UCCISE CON L'AUTO UN TRIESTINO

Otto mesi con i benefici all'ex militare investitore

Fra Jamiano e il Lisert sbattè violentemente il proprio mezzo contro una GT Junior

Otto mesi di reclusione con i benefici della condizionale e il pagamento per il risarcimento dei danni sono stati inflitti ieri pomeriggio dal Tribunale di Gorizia (presidente Mancuso, a latere Marinelli e Bassi, P.M. Pascoli, canc. Nodetti) ad un giovane sardo, il ventiduenne Paolo Mulas da Nuoro, che lo anno scorso a Monfalcone, in un incidente stradale, provocò la morte di un triestino di settantun anni, Giuseppe Francardo, abitante nel capoluogo giuliano in via dell'Università 15.

A quel tempo il Mulas stava prestando servizio di leva presso il 151.o Reggimento di fanteria «Sassari» di stanza a Trieste, in qualità di autista. I fatti precisamente risalgono al 12 aprile 1972. Il Mulas, alla guida del proprio mezzo, stava procedendo in autocolonna con altri veicoli militari sul raccordo tra la statale 14 e la statale 55 del Vallone. In una curva del tratto tra Jamiano e il Lisert, a causa dell'eccessiva velocità e per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, l'automezzo del Mulas si era schiantato contro la GT Junior del Francardo e successivamente contro una Giulietta.

Dalle lamiere contorte della autovettura triestina era stato a fatica liberato l'anziano triestino che era stato immediatamente trasportato all'ospedale della città dei cantieri e accolto con prognosi riservata avendo egli riportato lesioni gravissime. Qualche giorno dopo, il Francardo era spirato.

Il fante, ieri mattina a Gorizia, ha dovuto rispondere alla accusa di omicidio colposo e, come detto, il Tribunale ha emesso nei suoi confronti una sentenza di condanna.

Scuola operai edili: aperte le iscrizioni

Il 5 novembre p. v. presso la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, avranno inizio i corsi professionali dell'anno scolastico 1973-74 per muratori, carpentieri, ferraioli, gruisti-elettricisti, conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra e capi operai.

Alla scuola possono iscriversi gli apprendisti, i giovani, anche provenienti da altre categorie, che intendono diventare operai qualificati, gli operai edili qualificati che aspirano ad ottenere la specializzazione e gli operai specializzati che intendono conseguire la qualifica di capo operaio. Le materie d'insegnamento variano a seconda delle caratteristiche dei singoli corsi. Esse sono: disegno professionale, aritmetica, geometria, elementi di costruzione, strumenti di misura, impianti elettrici, macchine edili e prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Per i giovani usciti dalla scuola dell'obbligo, oppure provenienti da altre categorie dell'industria o del commercio che vogliono diventare operai edili nelle qualifiche sopra indicate, oltre alla parte teorica svolta presso la scuola, sarà effettuato l'addestramento pratico attraverso una convenzione con determinate imprese nei cantieri delle quali l'allievo sarà adibito alle mansioni di operaio qualificato edile in modo da poter apprendere direttamente il mestiere.

Il diploma rilasciato dalla scuola alla fine del biennio di corso sarà documento qualificante per l'assunzione nella categoria superiore. Per gli operai qualificati che aspirano a diventare specializzati, viene svolto un programma d'insegnamento teorico serale della durata di sei mesi.

La scuola fornisce gratuitamente il materiale didattico e un abito da lavoro. Inoltre gli allievi, a fine corso, ricevono un premio d'incoraggiamento. Ai migliori di ogni singolo corso vengono assegnati dei premi di merito. A tutti i partecipanti ai corsi, viene corrisposto l'importo di lire 700 per ogni frequenza alle lezioni a titolo di rimborso spese di trasporto.

L'edilizia, con la vasta gamma delle sue specializzazioni, offre ai giovani notevoli possibilità, certamente pari se non superiori a quelle di altri settori industriali, specialmente nel trattamento economico.

Questo compito è affidato alla scuola edile che, con la sua attrezzatura, col suo corpo insegnante formato da esperti professionisti, con l'appoggio delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'edilizia, offre serie garanzie ai giovani.

IERI UN'ASSEMBLEA

I problemi della scuola esaminati dal Sasmi

Il consiglio direttivo provinciale del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana si è riunito per prendere atto della attività della propria segreteria. Il consiglio ne ha approvato lo operato, particolarmente per quanto riguarda l'azione svolta presso il governo al fine di sveltire e portare a compimento la ricostruzione della carriera, la sistemazione dei non di ruolo e l'edilizia scolastica.

Relativamente allo stato giuridico si è riconosciuto che questo rappresenta una pietra miliare ma non risolve problemi quali il diritto allo studio l'edilizia scolastica, la diminuzione degli alunni per classe, «Lo scandaloso persistere delle inadempienze amministrative, la sempre più eterea riforma della scuola superiore, gli ormai mitici "ritocchi" alla scuola media, la pensionabilità del cento per cento, la modifica della scala mobile».

Il Consiglio direttivo, evidenziando come lo stato giuridico comporti l'emanazione, entro nove mesi, dei decreti delegati governativi raccomanda la continua presenza del Sasmi e la sua attiva opera per consentire un'equa e corretta interpretazione della legge «in modo tale da tutelare i diritti del personale della scuola che una assurda demagogia vorrebbe ignorare».

Cronache degli spettacoli

SI LAVORA A PIENO RITMO PER LA SCENOGRAFIA DEL «KOEPENIK»

Nel «cantiere» del Rossetti

Il primo commento di Luciano Damiani subito dopo aver visitato il «cantiere» allestito sul palcoscenico del Politeama Rossetti per realizzare la scenografia del «Capitano di Köpenick» è stata una esclamazione di compiacimento per la capacità dimostrata dai tecnici triestini nel realizzare la complessa sequenza di impianti. Damiani si è così congratulato con Gianni Bevilacqua, che è a capo dell'équipe tecnica del Teatro Stabile, e con il suo braccio destro Ernesto Colomban. Complimenti sono stati rivolti pure ai decoratori e all'altro personale impegnato nei lavori.

Luciano Damiani è oggi una delle maggiori personalità mondiali nel campo della scenografia, e le sue soluzioni sceniche costituiscono ormai un punto di partenza per gli operatori contemporanei del settore. In poco più di venti anni di attività, ha saputo operare con immutata capacità e forza inventiva nel teatro di prosa come in quello lirico, nel cinema come in televisione. Borsa a tracolla, sguardo attento e cordiale, si è reso conto sulle difficoltà dell'ultimo momento ed ha controllato le prove dei costumi che sono appena iniziate.

Sotto l'attenta guida di Sandro Bolchi sono continuate intanto a ritmo serrato le prove del «Capitano di Köpenick» che — come già annunciato — verrà presentato in «prima» il giorno 16 ottobre, data di avvio alla ventesima stagione del Teatro Stabile. Renato Rascel è ormai entrato nei panni del calzolaio Voigt ed è alla costante ricerca di spunti per l'arricchimento di questo personaggio, tutto teso in un sottile gioco ironico.

Nella buia platea del Politeama, nelle prime file, Carpinteri e Faraguna seguono con attenzione il lavoro di attori e tecnici per la realizzazione dell'opera che essi hanno tradotto e adattato dal testo originale. Tutto il teatro è proteso nella realizzazione di questo non comune impegno che si spera coronerà con successo l'ambito traguardo dei vent'anni di attività.

Fervono intanto i preparativi per l'ampia tournée, che vedrà lo Stabile triestino percorrere quasi tutta la penisola, dalla Sicilia all'Abruzzo, dalle Puglie alla Liguria, oltre che — naturalmente — le più familiari piazze della nostra regione.

«Festa d'autunno» a S. Andrea di Gorizia

Si svolge oggi e domani, a S. Andrea di Gorizia, la «Festa d'autunno» organizzata dal circolo di cultura «O. Zupancic».

Le manifestazioni hanno inizio stasera alle 20 con la prima tappa della caccia al tesoro automobilistica, l'apertura dei chioschi e delle mostre assaggio vini e degli attrezzi agricoli; seguirà, alle 21, il trattenimento danzante all'insegna della vecchia tradizione campagnola.

Domani alle 9 prosecuzione della caccia al tesoro automobilistica; alle 10.30 gara ciclistica giovanile su circuito aperta ai ragazzi dai 13 ai 17 anni; alle 13 inizio dell'ex tempore di disegno per scolari e studenti sul tema «S. Andrea e il suo ambiente»; alle 16 incontro di amicizia con il circolo di Vetta San Michele.

UNA RIUNIONE IN ALTA MONTAGNA

A Piancavallo con lo Skal Club

A un tiro di schioppo da Pordenone e per una bellissima strada asfaltata si arriva in un batter d'occhio a Piancavallo, la suggestiva conca che a circa 1300 metri sul mare, sia d'estate sia d'inverno, attrae irresistibilmente tutti gli amanti delle altitudini e della natura. E' una lunga distesa su un grande pianoro del Monte Cavallo, che durante la bella stagione si ammanta di un verde smeraldo e d'inverno di una coltre di bianco, permettendo agli sciatori, sia principianti sia rotti nell'arte della neve, di godersi di tutto quanto la località sa offrire.

Vi mancavamo da un lustro circa e vi siamo ritornati pochi giorni or sono su invito dello Skal-Club triestino. Abbiamo trovato sul posto un raduno di alcune centinaia di motociclisti, tutti bene attrezzati e provenienti da tutta la regione. Anche le auto erano tante: i triestini come i pordenonesi, i goriziani come gli udinesi si sono assicurati una dimora in alta montagna con tutte le relative comodità.

Una seggiovia porta sulle cime più alte, da dove si gode, con tempo bello, una vista incantevole non solo delle località circostanti, ma si può ammirare in lontananza tutto il golfo di Trieste con le spiagge rivierasche che si susseguono fino a Venezia.

Il programma dello Skal-Club è stato molto nutrito: una visita all'abbazia benedettina di S. Maria a Sesto di Reghena (risalente all'VIII secolo e ora ricostruita), l'inaugurazione della mostra pedemontana di Aviano, dove i congressisti sono stati accolti dal sindaco e dal presidente della stessa mostra; il ricevimento del direttore del Park Hotel di Piancavallo, dove l'Ediltur ha offerto una colazione rustica, mettendo in risalto i prodotti locali e allietando i commensali con un bravissimo quartetto di Cordenons; alla visita, infine, alla mostra micologica di Budoia.

B. G.

RIPRENDE L'ATTIVITA' IL TEATRO DI PROSA DELLA «GRANDI MOTORI»

Carenza di attori e testi per le compagnie dialettali

A fine anno, comunque, la nostra «filodrammatica» diretta da Pio Toffoletto presenterà a Faenza la commedia «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin

Il «Piccolo teatro» del circolo ricreativo Grandi Motori, diretto da P. Toffoletto, dopo la pausa estiva si prepara a riprendere in pieno la sua attività. Nel crogiolo dell'attore-regista Bruno Montalto, la cui voce era conosciutissima nel periodo degli anni Quaranta, quando da Radio Trieste recitava con la compagnia di Giulio Rolli, troviamo i tre atti di Sigfrido Geier «Sera d'inverno» e quelli di Luigi Pirandello «Così è se vi pare». Com'è consuetudine della compagnia, andrà in scena pure una commedia dialettale. Uno dei problemi di fondo del «Piccolo teatro», e del resto di tutte le compagnie filodrammatiche e aziendali, è la costante ricerca di nuovi volti, di nuovi attori, di persone che siano capaci di sacrificare tempo e lavoro per il teatro. Ed è per questo che anche quest'anno, come già in passato, verrà istituito un corso di dizione e recitazione condotto dallo stesso Montalto, il cui scopo principale sarà di creare una nuova riserva di attori per la «filodrammatica».

Bisogna inoltre ricordare che prima di calcare le scene di via San Francesco la compagnia sarà a fine anno a Faenza, a rappresentare Trieste, ove si esibirà nella commedia di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto». E' inutile dire che il compito di Pio Toffoletto e degli altri suoi collaboratori sarà arduo, poiché dovranno cimentarsi con le più quotate rappresentanze di Napoli, Genova, Roma ed altre città, ove il teatro dialettale fiorisce e prospera con abbondanza di testi ed attori. Non a caso, perciò, è stata scelta la briosa commedia di Cuttin, poiché questo testo dialettale è un po' la tappa di obbligo del «Piccolo teatro»: ricorderemo l'entusiastica accoglienza del 1969 nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto e il plauso di quest'anno, in aprile, all'Auditorium. Ci è venuto spontaneo il chiedere al direttore Pio Toffoletto la ragione di questa scelta.

«Il perché — spiega — non è dovuto al fatto che noi ormai si conosca il testo bene e si vada sul sicuro; lo facciamo perché questa commedia rispecchia il vero carattere dei triestini.

«"La vecia de San Giusto" appartiene, invece, a quello sparuto gruppo che, a causa appunto la sua peculiare trama locale, non potrà mai essere tradotta in alcun altro dialetto ed ecco perché non si potrà mai vedere, ad esempio, una „'A nonna 'e Vomero"».

— Vi è una ragione particolare per cui oggi abbiamo diversi testi brillanti e nessuno drammatico?

«Si pensa di norma che la parlata dialettale porti ad un dialogo brillante, allegro ed estroverso, e non si pensa che un testo teatrale non è necessario che nasca da una battuta umoristica, si snodi approfittando di situazioni paradossalmente comiche e s'incastri in un finale patetico-umoristico. La chiave, insomma, che regola le nostre commedie potrebbe essere mutata, perché la nostra vita non è fatta solamente di scenette comiche, anzi molto spesso è seria; con il nostro dialetto molte altre cose si potrebbero esprimere. Tuttavia, c'è anche il fatto che lo scrittore dialettale non è invogliato a scrivere, in quanto sa già a priori che il suo lavoro ha poche possibilità di riuscita, e poi non ha alcun incentivo finanziario per farlo. In Italia vi sono tuttora decine e decine di premi per opetre letterarie e di teatro; ma nessuna ragione, salvo forse poche eccezioni, ha bandito dei concorsi letterari dialettali. Ritengo che l'Ente Regione dovrebbe muoversi in questo senso».

— Quali, per voi filodrammatici, sono i maggiori ostacoli e problemi per la messa in scena di una commedia?

«I problemi del teatro dilettantistico sono molti, tra cui anche quelli finanziari. Il più importante, comunque, è la mancanza di tempo: l'attore che di giorno lavora, alla sera molte volte non è in grado di far risaltare una certa battuta o si scorda la posizione da assumere in una data scena. Se una compagnia professionistica può mandare in palcoscenico una commedia in due settimane, per lo stesso lavoro i dilettanti impiegano un mese e forse due. Comunque, il risultato finale è quasi sempre lo stesso, anzi, a volte, i dilettanti rendono più di qualche professionista...».

Giorgio Hirsch

IN MARGINE AL «TROFEO DELLA VITTORIA» DI DOMENICA

UN SOSPIRO DI SOLLIEVO DOPO LA PAURA DI SISTIANA

Nessuno a fermare il traffico sul «quadrifoglio» durante il passaggio di ciclisti e carovana al seguito: si è rischiato un brutto incidente

Nello stesso momento in cui il primo arrivato tagliava il traguardo, il «patron» Vittorio Rosset usciva con queste testuali parole: «Anche quest'anno è fatta!» Con questa laconica frase si concludeva, domenica scorsa, il 31.o appuntamento con il «Trofeo della Vittoria».

Vittorio Rosset è un diplomatico e non usa né sbilanciarsi con frasi compromettenti né tantomeno formulare aperte, ancorché legittime, accuse a chicchessia. Comunque, queste poche scarne parole potevano lasciar trasparire quella certa apprensione (tale almeno la nostra impressione che non tutti all'arrivo avevano ancora digerito. Parliamo di quel deprecabile disguido nel servizio d'ordine che aveva lasciato incustodito il «quadrifoglio» di Sistiana quando i ciclisti concorrenti e la carovana al seguito vi transitarono provenienti dalla 202 e diretti alla Costiera.

Nessuno, almeno in quel momento, a fermare il traffico (peraltro abbastanza intenso malgrado la giornata grigia e nuvolosa) e un carabiniere inspiegabilmente solo e inspiegabilmente intento a esplicare altre misteriose mansioni. Evidentemente le staffette che precedono la corsa non avevano scosso la sua imperturbabilità. E c'è mancato davvero poco che non ci scappasse il brutto incidente, quando un terzetto di corridori in fuga (velocità oraria più vicina ai cinquanta che ai quaranta) si è visto tagliare la strada da una media cilindrata che, forte del suo diritto di precedenza, aveva tranquillamente proseguito il suo itinerario.

Ecco perché riteniamo che Vittorio Rosset abbia voluto esprimere con quella breve frase quanto era un po' nell'animo di tutti. Ed ecco perché, dato che l'imprevisto può sempre verificarsi malgrado l'abituale efficienza dei servizi d'ordine, ci si sente in dovere di rivolgere un cenno di riconoscenza a due anonimi protagonisti delle competizioni ciclistiche che si svolgono sulle nostre strade: Rodolfo Simini e Benedetto Cicala. Due personaggi che con commovente modestia e sportiva generosità si prodigano, in sella ai loro motocicli, in qualità di staffette ogniqualvolta se ne presenti l'occasione.

Attrezzati di tutto punto — casco, occhialoni, tute, palette rosse, fischietti, bandierine rosse — lavorano per quattro precedendo la carovana per segnalarne con anticipo il passaggio. E vogliamo subito tranquillizzare quanti, dopo aver letto il nome di Rodolfo Simini, hanno sospettato un caso di omonimia. Nossignori! Si tratta proprio del prof. Rodolfo Simini, personaggio notissimo nell'ambiente musicale quale eccellente esecutore di violoncello al nostro Teatro comunale. Quasi a voler dimostrare che musica e sport... Ma qui si esce dallo spartito.

Publio Tadeo

INTERROGAZIONI al Consiglio regionale

Aumento in vista nelle tariffe portuali?

Il consigliere regionale Alfio Morelli del MSI-DN «interroga il presidente della giunta regionale per sapere se corrisponde al vero che l'ente autonomo del porto di Trieste dovrà decidere in una delle sue prossime riunioni del consiglio direttivo, che dovrebbe aver luogo il 17 ottobre, un aumento delle tariffe portuali, aggirantesi sul 70 per cento di quelle attualmente in vigore.

«Il sottoscritto consigliere rileva che il provvedimento troverebbe, asseritamente, giustificazione nella necessità di ridurre l'enorme deficit e colmare il debito pregresso nell'ordine attuale di circa 8 miliardi, valutabili in circa 11 miliardi alla fine del 1973. Tale stato di cose si è determinato, nonostante le innumerevoli assicurazioni e promesse fatte da autorevoli e responsabili personaggi dell'attuale e precedente maggioranza governativa, sia in sede romana che in sede locale, per cui stando alle assicurazioni si sarebbe già dovuto, non solo provvedere al risanamento della situazione finanziaria del tutto fallimentare, ma, sbloccati altresì dal pesante iter burocratico i lavori delle tanto sospirate infrastrutture nonché l'acquisto dei mezzi meccanici e attrezzi indispensabili ai fini d'istituto.

«Si chiede quindi di sapere se il presidente della giunta regionale sia stato informato circa gli intendimenti di varare la delibera sull'aumento delle tariffe e particolarmente quale sia stato l'atteggiamento tenuto al proposito nel consiglio d'amministrazione dal rappresentante della regione; infine quali passi intenda intraprendere sia in sede locale che presso le autorità centrali onde evitare che il prospettato aumento del 70 per cento, che dovrebbe decorrere dal 1.o gennaio 1974, ponga in modo definitivo la parola fine all'attività del porto di Trieste, facendo trasferire i suoi traffici di transito verso i porti jugoslavi e nordici».

LA VITA NEL PORTO

Oggi parte il «Corriere dell'Est» In arrivo tronchi, cacao e caffè

NEL LLOYD TRIESTINO

Partirà il giorno 9 la motonave «Pacinotti» per l'Africa Orientale con a bordo carta, macchinario, fibre, soda, elettrodomestici e merci varie. Per il giorno 14 è previsto l'arrivo della motonave «Africa» adibita alla linea India-Pakistan; allo sbarco caffè, pelli e merci varie. Ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato motoscooters, macchinario, carta e carico generale. Il giorno 12 sarà a Trieste la motonave «Piave» della linea Africa Occidentale-Zaire-Angola, che sbarcherà tronchi, caffè, merci varie. Ripartirà il giorno 22 con a bordo carta, elettrodomestici, macchinario e merci varie.

NELL'ADRIATICA

Il «Corriere dell'Est» parte oggi per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato filati, macchinario, frigoriferi e merci varie. La motonave «Messapia» sarà a Trieste il giorno 9; lascerà il nostro porto il giorno 11 con a bordo alimentari, elettrodomestici e merci varie. La nave è adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele. Domani sarà in porto la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Sbarcherà frutta secca e merci varie. Partirà il giorno 10 dopo aver imbarcato alimentari, chimici, tessuti, elettrodomestici e merci varie.

NELL'ITALIA

Per il giorno 8 è previsto l'arrivo della motonave «D'Azeglio» della linea Brasile-Plata. Ripartirà il giorno 14 dopo aver imbarcato carta, farmaceutici, fiocco e carico generale.

NELLA TIRRENIA

Il giorno 10 sarà a Trieste la «Staffetta Adriatica» con a bordo merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 10 per il Mediterraneo dopo aver imbarcato segati, caffè, filati, prodotti chimici, marmo e merci varie. La motonave «Borsi» arriverà il giorno 10 con allo sbarco caffè, cacao e merci varie. Ripartirà il giorno 12 per il Nord Europa con all'imbarco sfere d'acciaio, pesce conservato, grafite, magnesite e merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MATRIMONIO GIULIANO GEMMA - NATALIA ROBERTI

Ringo si è sposato



Roma, 5

Per la legge italiana, Giuliano Gemma è diventato stamane il marito di Natalia Roberti. La coppia è stata unita in matrimonio alle 12 dall'assessore Antonello Trombadori, nel corso di una breve cerimonia svoltasi in Campidoglio.

La sposa indossava uno «chemisier» di seta verde con disegni stampati ispirati alla pittura di Kandiski, sotto una giacca dello stesso colore e aveva tra le mani un «bouquet» di fiori di campo. Gemma era in bleu. Testimoni per lui il pittore Corrado Cagli legato da amicizia di vecchia data all'interprete di numerosi «western» e Nino Benvenuti; per lei Rossana Schiaffino e Matteo Spinola.

Dopo avere posato per i fotografi a pochi metri dalla statua di Marcaurelio, gli sposi e i testimoni si sono diretti in un noto locale della vecchia Roma dove era ad attenderli un gruppo di amici, tra i quali il noto ballerino di flamenco El Camborio, al quale Gemma deve l'inizio della sua affermazione. A causa di impegni di lavoro, Giuliano Gemma, che sta per cominciare, diretto da Luigi Comencini, un film intitolato «Un vero delitto d'onore» nel quale farà la parte di un operaio milanese innamorato di una siciliana (Stefania Sandrelli), ha convinto Natalia a rimandare il viaggio di nozze. Lo faranno prima di Natale recandosi in Polinesia.

«Il quadro donatomi da Cagli — ha detto Natalia Gemma — "Metamorfosi" mi ha compensata ampiamente della rinuncia temporanea all'esotico viaggio promessomi da Giuliano».

L'attore e Natalia vivevano insieme da alcuni anni. Dalla loro unione sono nate due bambine Giuliana e Vera, rispettivamente di quattro e di tre anni.

Dopo una «routine» fatta nel cinema come cascatore, Gemma si impose all'attenzione di un vasto pubblico in film di avventura, interpretando fra lo altro il personagio di Ringo. In ordine di tempo, la pellicola di maggior succeso alla quale ha preso parte è stata «Anche gli angeli mangiano fagioli». Recentemente ha finito di interpretare, con la regia di Ercoli, «L'uomo da battere», una vicenda imperniata sui rischi ai quali sono esposti i corridori automobilistici.

«In un certo senso — ha detto Gemma — ho avuto l'impressione, al volante di un'auto da corsa, di essere tornato alle origini, costretto alla stessa elasticità di movimenti e alla identica prontezza di riflessi che mi venivano richiesti quando facevo il cascatore».

Nella foto: Nino Benvenuti, Natalia Roberti e Giuliano Gemma.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un pericoloso ritorno
Nord e Sud - Un Ford del '24

«L'altro» (TV-1, ore 21) — «Un pericoloso ritorno» è il titolo di questa prima delle sei puntate in cui si articola il nuovo originale televisivo realizzato da Franz Peter Wirth. Ne è protagonista Jean Claude Bouillon nel ruolo di Mike Friedberg un personaggio con le caratteristiche di James Bond: audace, affascinante, crudele, freddo, calcolatore. Mike, un giovane chimico di origine tedesca che da anni vive negli Stati Uniti, ritorna in Germania per l'improvvisa morte del padre avvenuta in un misterioso incidente automobilistico. Con l'arrivo di Mike in Germania, che si assume il controllo dell'attività del padre (proprietario di un'industria che si occupa della fabbricazione di una sostanza strategicamente importante) incominciano ad avvenire fatti strani.

* * *

«Controcampo» (TV-1, ore 22.15) — Il tema di questo secondo numero di «Controcampo» è «Nord Sud, il pregiudizio» ed ha per protagonisti Indro Montanelli e Francesco Campagna. Il dibattito parte da un'inchiesta che tende a chiarire come il Nord vede il Sud e come il Sud vede il Nord.

* * *

«Il cavallo d'acciaio» (TV-2, ore 21.20) — Per il ciclo «Ricordo di un maestro: John Ford» va in onda questo film, che il grande regista scomparso diresse nel 1924. Ne sono gli interpreti principali George O' Brien, Madge Bellamy, Will Walling, Fred Kohler.

(Ansa)

MIRACOLI DELL'AUTUNNO SUL LAGO DI COMO

Anche le cose più audaci hanno qui aria di famiglia

Il festival musicale è riuscito a stabilire un rapporto nuovo tra il pubblico e gli interpreti, fondendo gli uni con gli altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Como, ottobre

E' calato il sipario anche sulla settima edizione dell'Autunno musicale di Como. Ha mantenuto le promesse della vigilia, sia per l'interesse suscitato nell'uditorio quanto per le dimensioni che sono dilagate al punto da fare del suo programma uno dei più densi e ricchi d'Europa. E' durato un mese, dai 7 settembre al 5 ottobre, e vi erano rappresentati tutti gli aspetti dell'arte musicale: concerti sinfonici, opera lirica, musica da camera, folk, teatro, cinema, produzione contemporanea e d'avanguardia, il tutto alternato a manifestazioni didattiche e dimostrative che conferiscono alla rassegna comasca un carattere unico ed irripetibile.

Alla ricchezza del programma si è aggiunta quest'anno la piacevole sorpresa di un'affluenza di pubblico quale mai era stato dato di constatare. L'originalità del Festival, quel suo carattere di improvvisazione e di mancanza di apparato — ma la direzione artistica costituita da Gisella Belgeri e Italo Gomez è ben vigilante e pensa a tutto — ha finito per trionfare sulla naturale ritrosia del neofita ed ha acquisito fitte schiere di giovani attenti e curiosi.

L'Autunno musicale si stende a ventaglio nelle sedi più disparate, e itinerante per propria natura, ma il fulcro è a Villa Olmo, la più famosa e lussuosa fra le residenze comasche. Nei saloni, nei corridoi, lungo lo scalone d'onore si incontrano organizzatori e appassionati, esecutori del giorno prima ed interpreti che stanno per scendere in campo, tecnici che manipolano nastri nel laboratorio e adolescenti che frequentano una «Schulwerk» formato famiglia.

La singolare atmosfera che vi si respira conserva il Festival integro da ogni contaminazione di routine. Quest'anno i «giorni della nuova musica» non hanno svelato stramberie e spropositi ad ogni costo. Le smanie di quanti volevano épater les bourgeois si sono sopite per far posto ad una rassegna ben articolata e mai pesante. A dare il via è stata la «Petite Messe solemnelle» di Rossini offerta nell'originale versione cameristica diretta da Dario Indrigo. Nel clima austero di questo «peccato di vecchiaia» rossiniano, è proseguita la rassegna più propriamente attuale: alcuni brani di Bruno Maderna eseguiti da un complesso cameristico inedito e di cui faceva parte la flautista Donatella Gulli, figlia del noto violinista triestino. Più tardi, nella stessa serata un recital del pianista Jean Rodolphe Kars, strumentista intelligente e contenuto che ha offerto una scelta molto interessante di pagine di Oliver Messiaen. Il complesso strumentale dell'Autunno musicale, disposto sulla balconata del salone centrale di Villa Olmo, ma ogni componente a rispettabile distanza l'uno dall'altro, ha offerto brani di Matsushita, Cage, Robert Moran, Haubenstock-Ramati, un brano quest'ultimo per trombone solo e che è valso un applauso ammirato e sincero alla versatilità del solista, Johannes Mager. Alla controversa personalità di Hanns Eisler, importante per la sua collaborazione con Brecht, era dedicata la serata successiva. Di Varsavia il gruppo «Music Workshop» con alcuni nomi noti quali Dobrowolski, Szalonek e Serocki. Sylvano Bussotti era di scena il penultimo giorno della rasegna con il complesso della Società cameristica italiana e la cantante Carla Plantamura.

Le esperienze più difficili, gli accostamenti più audaci assumono qui a Como un'aria familiare. Il Festival è riuscito ad instaurare un rapporto nuovo fra pubblico ed interpreti, fondendo gli uni con gli altri e bandendo ogni parvenza aulica che abitualmente accompagna il rito concertistico.

Anche le cerimonie solenni, l'inaugurazione o la manifestazione che contempla qualche nome celebre, scendono dal piedestallo per uniformarsi alla semplicità che tutti coinvolge. Anche il severo Gianandrea Gavazzeni, insignito con il Premio Gerelli e con la motivazione: «una vita per la musica», appariva sereno e sorridente come un adolescente. Sono i miracoli dell'autunno sul lago di Como

Claudio Gherbitz

CIN - CIN

Londra, 5

Leopold Stokowski, cui i 93 anni non precludono un generoso ottimismo circa i piani futuri di lavoro, ha firmato con la RCA un contratto per l'incisione di dieci 33 giri che dovranno uscire entro i prossimi diciotto mesi. Le registrazioni saranno fatte a Londra. Il primo disco, già registrato, uscirà in gennaio. Si tratta della nona sinfonia di Dvorak.

Un film in Venezuela per Alida Valli

Caracas, 5

L'attrice italiana Alida Valli è giunta in Venezuela per girare il film «No es nada, mama, solo un juego» (Non è nulla, mamma, soltanto un gioco), una coproduzione ispano-venezuelana del cui «cast» fanno parte anche Andrea Rau e David Hermings. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Conferme abbonamento '73-74 da lunedì al 21 ottobre '73. Biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Dal giorno 12 si accettano le prenotazioni per «Il capitano di Köpenick».
POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: Un film di André Cayatte: «Non c'è fumo senza arrosto». Una porno foto è l'arma di un tremendo e vergognoso ricatto; con Annie Girardot e Bernard Fresson. In technicolor. Vietato anni 14.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M. Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). Colori.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Tom e Jerry in «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Cartoni animati in technicolor parlati in italiano. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Nanù il figlio della giungla» con T. Conway. Technicolor (avventure). Un altro meraviglioso film di W. Disney per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30: II settimana di «Prendi i soldi e scappa». Con W. Allen. Technicolor. Ultime repliche a richiesta.
CAPITOL. 16.30: «Malizia» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 18. Prossimamente: «La caduta degli dei».
CRISTALLO. 16.30, 19.05, 22: Un atteso ritorno: il colossale technicolor Metro: «Quella sporca dozzina» con L. Marwin, E. Borgnine, C. Bronson.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile». Technicolor con A. Gadè. Severamente v.m. 18.

IMPERO. 16.30, 19, 22 (precise): «Anche gli angeli mangiano fagioli», con B. Spencer e G. Gemma. Comicissimo. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il delitto Matteotti». Il film di cui tutti parlano. Con Franco Nero, Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Umberto Orsini, Manuela Kustermann, V. De Sica. Technicolor. Il film è per tutti.
MIGNON. 16: «Il trafficante di Manila». Avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Un capolavoro! «Getaway» con Steve McQueen, Ali Mac Graw. Fuggivano, si amavano, sparavano, uccidevano. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Frenzy». L'ultimo capolavoro di Hitchcock a colori, con J. Joinch e B. Foster. Viet. min. 14 anni.
ALCIONE: 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». Vittorio Gassman e Paolo Villaggio in un film di continua irresistibile comicità. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'Etrusco uccide ancora». Giallo a colori con Alex Cord e Samantha Eggar. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Muraglie». con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ASTRA. 16.30: «Lo chiameremo Andrea». Colori con Nino Manfredi e Mariangela Melato.
RADIO. 16: Rassegna del film di fantascienza: «Goldface, il fantastico supermann». Con Robert Anthony ed Evi Marandi. Colori.
IDEALE. 16, ult. 21.30: Technicolor. Un capolavoro di guerra! «La battaglia dei giganti» con Henry Fonda, Robert Shaw, Robert Ryan, Dana Andrews.
LUMIERE. 16: «Zorro il cavaliere della vendetta», con Charles Quiney e Marisa Longo. Colori.
SERVOLA. 16: James Stewart ed Henry Fonda in: «Non stuzzicate i cow-boy che dormono». Un western divertente. Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: Monica Vitti nel capolavoro: «La Tosca» con Luigi Proietti e Vittorio Gassman. Technicolor.

VOLTA. 17: Terence Hill e Bud Spencer nel capolavoro western: «La collina degli stivali». Technicolor. Grande successo.

UDINE

CRISTALLO. 15.30: «Bella di giorno». Vietato minori 18 anni
CAPITOL. 15.30: «Mattatoio 5». Vietato ai minori di 14 anni
DIANA. 18: «Cinque dita di violenza».

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», con A. Guinness e S. Ward. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Io e lui», con L. Buzzanca e B. Ogier. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La ragazza di via Condotti», con F. Stafford e F. Benussi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Un magnifico ceffo da galera», con K. Douglas. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «... e continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno», con Cantafora e G. Giuliani. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: Ritornano i «Charlots» con: «Cinque matti allo stadio» con Paul Trebost e Martine Kelly. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Ludwig» con Romy Schneider, Helmut Berger e Treword Howard. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'emigrante» con Adriano Celentano e Claudia Mori. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Tarzan e lo stregone» con Gordon Scott ed Eva Brend. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «C'era una volta il West» con Claudia Cardinale ed Henry Fonda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Quando Marta urlò dalla tomba» con Evelyn Ctewart, Analia Gade, Andres Resino; in technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Le ultime ore di una vergine» con M. Farinelli e D. Backy.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Professione assassino» con C. Bronson.
EDEN. 19 - 22: «La spada normanna» con M. Damon.

ROMANS

IMPERO. 20: «La grande avventura di Tarzan».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La stella di latta».
VERDI. 17: «Racconti proibiti».
SUPERCINEMA. 17: «Non c'è fumo senza fuoco». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «La polizia è al servizio del cittadino». A colori. V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque matti allo stadio». A colori.
ZANCANARO. 17: «Cabaret». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Due fratelli in un posto chiamato Trinità».

CERVIGNANO

NUOVO: «Milano trema, la polizia vuole giustizia».

RONCHI

RIO: «Malizia».
EXCELSIOR: «Il cinese dal braccio di ferro».

PALMANOVA

ITALIA: «E poi lo chiamavano cinque dita d'acciaio».
GARIBALDI: «L'amico del Padrino».

GEMONA

SOCIALE: «Gli eroi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Milano rovente».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Che?».

CASARSA

ROMA: «Cina, violenza e furore».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Spie e commandos nella Resistenza europea», 3.a puntata.
13.00: Oggi le comiche: «Il progenitore del televisore».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Perugia: Campionati italiani di tennis.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Colpo d'occhio: Su le uova».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Giro del mondo in 7 TV: Canada», 6.a puntata.
RITORNO A CASA
18.40: Antologia di Sapere: «Il romanzo d'appendice».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'altro: Un pericoloso ritorno», originale televisivo, 1.a puntata.
22.15: Controcampo: «Nord-Sud: Il pregiudizio».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Il cavallo d'acciaio», film di John Ford.
23.00: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Adelchi, di A. Manzoni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Conversazione; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; Buongiorno con Loretta Goggi e Simon and Garfunkel; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Ribalta; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.30: Giornale radio; 15.40: L'uomo in frac; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: La radiolaccia; 18.30: Kippur; 18.45: Intervallo musicale; 19: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Adriana Lecouvreur, di F. Cilea; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Le suites francesi di J.S. Bach; 10: Concerto di apertura; 11: Quartetto Italiano - Tre secoli di musica; 11.30: Università Internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.45: Werther, di J. Massenet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: I Trii di Beethoven; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche pianistiche di B. Bartok; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Conversazione; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico - direttore Riccardo Muti; 22.45: Orsa minore: «Missione compiuta».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 16.10: Ritratti in letteratura: Ennio Emili; 16.30: XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Canzoni jugoslave; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: 15 minuti con l'orchestra Romagna Folk; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra A. Donadio suona Battisti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Pagine di vita partigiana; 15.10: 20: minuti con cantanti jugoslavi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

9.35-11.30: La TV a scuola; 13.45: Raduno dell'infanzia; 15: Campionati jugoslavi di atletica; 16.30: Pallanuoto; 18.15: Concorso internazionale della gioventù musicale; 19.15: Ritratto d'autore: Kapitalina Eric; 20.30: «Il pistolero», film americano; 21.55: Da Barcellona: campionati europei di basket.

Televisione jugoslava

15: Telesport - campionati jugoslavi di atletica leggera; 19.45: «The Monkees» spettacolo musicale; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Una bottiglia pericolosa», telefilm; 21.20: Passo di danza - I. Strawinski: «L'uccello di fuoco», balletto dell'Opera di Parigi; 22: Telesport - pallacanestro - campionati europei.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 5

Chiusura selettivamente migliore con discreti scambi. La riunione, iniziata con disposizioni calme, a eccezione di qualche valore (Ifil), è andata man mano rinfrancandosi, grazie a un ritorno del denaro sulle Imm. Roma, sulle Montedison, Ras e qualche altro valore.

In particolare, le Imm. Roma, dopo aver aperto a 553, si portavano sulle 565, mentre le Montedison, che avevano aperto a 791, recuperavano subito nel «durante» quota 800.

Al listino, il denaro si ampliava ad altri valori, ma non sempre è stato possibile recuperare il terreno ceduto inizialmente.

In conclusione, hanno conseguito discrete plusvalenze rispetto alla vigilia le Ifil (+ 3,4 per cento), le due Montedison, le Ras. Le Imm. Roma sono terminate a 566 contro 557,25 della vigilia ma sono state trattate nel dopochiusura fino a 580. Migliori, di riflesso, le Edilcentro, dopo aver chiuso sui livelli di ieri. Da segnalare poi il recupero delle Generali, Pirelli S.p.A., Viscosa, Pozzi e qualche altro valore a scarso flottante.

Cedenze di una certa entità sono residuate al listino sulle Abeille, Cementir, Coge (che però nel dopolistino hanno recuperato interamente la perdita di 40 punti), Falck priv., Finmare, Italia di Ass., Latina priv., Magona, Risanamento, Fond. Vita. Realizzate dopo i recenti progressi le Trafilerie (— circa 4 per cento); anche per questo titolo però si è verificato un rimbalzo nel dopochiusura, che ha riportato la quotazione sui livelli della vigilia.

Tra i valori a scarso flottante, da segnalare le plusvalenze acquisite dalle Acque Pot. Torino e dalle Scotti.

Nel dopochiusura, oltre ai titoli citati, sono migliorate le due Toro, Generalfin (portatesi a 2500 contro 2410 della chiusura), le Bastogi, Italcementi, C. Erba e Sarom. Sempre in denaro le Ifil.

Prezzi prevalentemente stazionari nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 69,62, con un aumento dello 0,27 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 269 milioni; obbligaz. 2.803.400.000; azioni 3.522.400, di cui 1.215.000 Imm. Roma, 450.000 Montedison, 115.000 Viscosa, 135.000 Edilcentro.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato migliore nell'ultima seduta dell'ottava. Dopo un inizio calmo, si sono registrati dei recuperi negli assicurativi, Viscosa, Immobiliare e Fiat. Anche fra i locali le Gerolimich riprendono terreno, mentre flettono le Tripcovich. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 116000; Ass. Generali 66350; Ras 83500; Anic 1110; Liquigas 345; Montedison 800; Rinascente 305; Rinascente priv. 193; Gerolimich 135600; Premuda 23000; Sip 2510; Tripcovich 99400; Bastogi 1890; Finmare 251; Finsider 358; Pirelli S.p.A. 1400; Sme 2346; Stet 2805; Beni Stabili 5900; Immobiliare 566; Cantieri —.—; Fiat ord. 2400; Fiat priv. 1630; Dalmine 384; Italsider 675; Terni 200; Marzotto priv. 1640; Viscosa ord. 2540; Viscosa priv. 1640.

NEW YORK

Chiusure in netto rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 15,35 punti, raggiungendo quota 971,25. Vivaci gli scambi, anche se il volume delle azioni trattate è stato lievemente inferiore a quello della seduta precedente: 18 milioni 820.000 contro 19.730.000.

LONDRA

Ancora una giornata di stanca con chiusure ampiamente irregolari. La situazione si ripete ormai da parecchi giorni e non è possibile tracciare un «trend» per settori: la trattazione si sofferma in tutti i gruppi e per particolari titoli.

A ZURIGO — Dopo diverse sedute molto attive, quella odierna si è rilevata molto lenta e svogliata: dei titoli trattati, 36 chiudono in rialzo e 27 in ribasso, situazione quindi molto irregolare. Il settore più irregolare è quello bancario, mentre quello assicurativo presenta le maggiori perdite. Ancora poche trattazioni per i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Nonostante una seduta molto addormentata, la maggior parte dei titoli chiudono debolmente. Uno dei settori più colpiti è quello bancario, che vede ribassi fino a due punti e mezzo. Gli automobilistici detengono il primato delle perdite, con ribassi fino a sei marchi e mezzo. Poco trattati i commerciali e quelli della birra.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-1/4	10-5/8	10- 3/16
Sterlina b.	13-3/4	14-3/8	14- 1/16
Franco sv.	4-5/8	5-7/8	6- 3/8
Marco ger.	5-1/8	6-7/16	6-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,40	—
Capitalitalia	»	11,68	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	fr.sv	125,94	—
First Fund	doll.	18,23	14,46
Fonditalia	»	12,41	—
Intercontinental	»	12,05	—
Interfund	»	12,32	13,06
Interitalia	lire	9244	10103
Intertrust	doll	12,12	13,17
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,54	13,67
Mediolanum S.	»	12,63	13,73
Rominvest	»	13,28	13,34
3-R-Manag	lire	6527,29	—

Titoli azionari

TITOLI	4-10	5-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2900	2900
Chiari & Forti	3840	3852
Eridania	2449	2461
Esercizio Molini	701	721
Ind. Buitoni Perug.	9210	9244
Motta	3301	3300
Romana Zucchero	534	534
Romana Zucch. pr.	907	907
Venchi Unica	1090	1120
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42300	41930
Assicuratrice Ital.	114600	115000
Comp. Ass. Milano	15590	15800
» » » pr.	9240	9150
Comp. Latina	1780	1765
» » priv.	1570	1536
Generali	65700	66350
Italia Assicuraz.	23820	23300
L'Abeille Italiana	16510	16110
Fondiaria Incen.	15800	15700
La Fondiaria Vita	29250	28500
R.A.S.	82800	85050
S.A.I.	24700	24450
Toro Assicuraz.	43500	44070
» » priv.	14910	14900
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22300	22300
Banco di Roma	22350	22450
Credito Italiano	2530	2535
Interbanca priv.	27450	27220
Mediobanca	78500	78250
Cartarie - Editoriali		
Binda	49200	49200
Burgo	12370	12300
» priv.	6300	6210
Donzelli	1750	1739
Mondadori priv.	3400	3408
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1593	1515
Cer Pozzi	1380	1405
» » priv.	—	—
Eternit	2680	2640
Italcementi	30100	30150
Richard Ginori	540	550
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1115	1130
Brioschi	3750	37750
Caffaro	574,75	568
Carlo Erba	14900	14810
» » priv.	13280	13159
Italgas	916	905,50
Lepetit	19775	19600
» priv.	16240	16160
Liquigas	346	345
» priv.	—	—
Mira Lanza	56495	35700
Montedison	794,50	811
Napoletana Gas	648	645
Perlier	1160	1140
Petrolifera Italiana	4439	4439
Pierrel	6855	6885
Rumianca	1600,50	1600
Saffa	7160	7180
Siossigeno	6062	6003
Commercio		
La Rinascente	307	305,50
» » priv.	191	193
Silos di Genova	3000	3000
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7701	7700
Ausiliare	4600	4600
Aut. Torino-Milano	36000	36500
Italcable	4725	4690
Nord Milano	6000	5980
S.I.P.	2520	2510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1271	1264
Marelli E.	1038	1028
Tecnomasio	462,50	461

TITOLI	4-10	5-10
Finanziarie		
Agricola	2224	2223
Bastogi	1902	1890
Centrale	16730	16850
Breda	4498	4440
Edilcentro/Svilup.	1340	1340
Finmare	260	251
Finsider	359	358,50
Flaminia Nuova	1935	1935
Generalfin	2399	2410
Gim	4275	4240
I.F.I. priv.	5900	5860
I.F.I.L.	17200	17799
Invest	5090	5051
Mittel	3340	3300
Pirelli & C.	2440	2450
Pirelli S.p.A.	1401	1420
Sarom	3495	3450
S.M.E.	2373	2346
Stet	2816	2810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3650	3790
Beni Immob Italia	1140	1140
» » » pr.	810	810
Beni Stabili	5920	5900
Certosa	16550	16660
Coge	2350	2300
Condotte d'Acqua	804,75	797
De Angeli Frua	8200	8180
Gen. Immobil.	557,25	566
Gilardini	4440	4400
Iniziativa Edilizia	8010	7970
La Milano Centrale	61800	61800
Risanamento	10400	10200
Trenno	5870	5880
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2399	2419
» priv.	1820	1868
Franco Tosi	5430	5400
Nebiolo	320	323
Olivetti	1795	1796
» priv.	1620	1648
Westinghouse	3580	3580
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1650	1625
Dalmine	386,50	384
Falck	7850	7810
» priv.	6516	6399
Ilssa Viola	5150	5200
Italsider	685	675
Magona	3395	3330
Metalli	3565	3510
Monte Amiata	1496	1475
Pertusola	4249	4210
Siele	2001	2020
Terni	200	200
Trafilerie	1576	1520
Tessili		
Centenari e Zinelli	354	352
Cantoni	16400	16300
Cucirini	7970	7900
Cascami Seta	9900	9980
Fisac	942	946
Lanerossi	3567	3515
Lanificio di Gavardo	2900	2900
Linif e Canapif.	570	568
Marzotto priv.	1640	1640
Montefibre	227	227
» pref.	214	213
Olcese Veneziano	244,50	240
Rossari	—	—
Rotondi	65000	65600
Scotti	1050	1120
Snia Viscosa	2509	2535
» » priv.	1533	1500
Tilane	417	413
Unione Manifatture	21500	21500
Diverse		
Acqu De Ferrari	1999	1997
Acque Potabili	1197	1244
C.I.G.A.	7600	7590
Pacchetti	421,50	420,25
Rejna	1750	1750
Smeriglio	180	179,50
Terme Acqui	1671	1676
CIR	8450	8520

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-10
Rendita	5%	107,70
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	90.65
»	5%	95.80
Redim. Trieste	5%	94.90
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol. 67	5,50%	92.10
» » 68	5,50%	91.50
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99,—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—,—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.50
» 1979	5,50%	99.15
» 1980	5,50%	99.35
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.15
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.65
I.M.I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	94.10
» XXVI	6%	90.15
» XXVII	6%	90.30
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	97.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.—
» XXXI opt.	7%	98.20
» XXXIII	7%	97.75
» XXXIII opt.	7%	97.50
» 64	6,25%	96.40
» Autostrade	6%	90.70
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.10
» » »	7%	96.65
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	86.60
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	6%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	97.60
» (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	97.80
Pian Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	90.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.90
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	89.90
» » Ed. (48)	5,50%	97.—

TITOLI		5-10
Pubbl Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	94.—
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	91.80
» (63) VIII	5,50%	91.90
» (64) IX	6%	93.30
» (64) X	6%	92.40
» (65) XI	6%	92.30
» (66) XII	6%	91.80
» (67) XIII	6%	91.60
» (67) XIV	6%	91.55
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.—
» (70) XVII	7%	98.35
» (71) XVIII	7%	97.25
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.35
Enel 65 I	6%	91.40
» 65 II	6%	92.30
» 66 I	6%	90.90
» 66 II	6%	90.50
» 67	6%	90.90
» 68 I	6%	90.20
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.20
» 69 II	6%	90.30
» 70	7%	99.10
» 71	7%	98.70
» 72	7%	98.10
» 72 II	7%	98.—
» Europa	6%	94.40
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.60
» 66	6%	93.80
» Gela	5,50%	94.50
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.80
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.13
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.—
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	97.—
» 58/78	6%	98.45
» 57/79	5,50%	93.50
» 58/80	5,50%	91.70
» 61/86	5,50%	87.70
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	93.95
» 65/83	6%	92.90
» Alfa R.	7%	119.40
» Elett. opt.	5,50%	96.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	91.90
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.10
» 68	6%	90.80
» 71	7%	100.10
» 72	7%	98.—
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	89.80
» 68	6%	90.10
» 63 II	6%	90.50
» 72	7%	98.50
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	84.80
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.60
» » 68 I	6%	90.45
» » 68 II	6%	90.70
» » 69	6%	90.60
» » 71	7%	97.80
» » 72	7%	97.75
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.20
» Sic conv	6%	95.50
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.50
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.35
» » 1995	6%	90.50
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	89.—	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	89.50
» 66/81	6,50%	89.30	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	—.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	89.75	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	94.05	» 66 dic	6,50%	91.50
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON IL 1974 ENTRA IN VIGORE L'IMPOSTA UNICA SULLE PERSONE FISICHE

Le detrazioni dai redditi per i lavoratori dipendenti

Sembra inevitabile che la maggior parte dei contribuenti sarà ancora soggetta all'obbligo della dichiarazione - Un aspetto da chiarire: gli oneri per la previdenza

Roma, 5

Circoscritte e subordinate a precisa documentazione sono le detrazioni che i lavoratori potranno effettuare dalla loro dichiarazione annuale dei redditi, valida per il calcolo della imposta unica sul reddito delle persone fisiche, che entrerà in vigore con il 1.o gennaio 1974.

La prima osservazione è quella che la maggior parte dei lavoratori dovrà comunque effettuare la denunzia annuale: la legge stabilisce aliquote progressive (10 p.c. sui primi due milioni, 13 p.c. sul terzo milione, 16 p.c. sul quarto milione, e così via): ciò significa che il lavoratore si vedrà detrarre sulla «busta» le aliquote corrispondenti. Questo prelievo sarà definitivo solo se egli godrà unicamente di quel reddito. Se, invece, la sua famiglia godrà del reddito di lavoro di un'altra persona, o della proprietà di un immobile, di un terreno, di azioni, ecc. egli sarà tenuto alla compilazione della denunzia poiché le imposte trattenute saranno solo «in acconto».

Analogamente si verificherà se esistono redditi reali o presunti su immobili e simili a integrazione dei redditi da lavoro. Tenendo conto del numero delle famiglie proprietarie di immobili, di azioni, di terreni o nel cui seno lavora più di una persona, è facile concludere che non saranno moltissime le famiglie (dei 16 milioni circa che esistono in Italia) esonerate lecitamente dalla presentazione della denunzia.

I decreti legislativi approvati recentemente dal Consiglio dei ministri stabiliscono, tuttavia, a parziale modifica di quanto precede, che se una famiglia gode di redditi globalmente inferiori ai quattro milioni, la imposta è calcolata separatamente su ciascun cespite e il contribuente, in concreto, è esonerato dalla denunzia se i suoi redditi sono di lavoro e non di capitale.

In sede di denunzia, il contribuente avrà la possibilità di detrarre gli oneri previsti dalla legge e considerati fruttiferi di reddito: il contribuente dovrà decidere se gli converrà dimostrare la consistenza di questi oneri e detrarli dal proprio reddito o se, invece, gli converrà avvalersi della deterazione forfettaria prevista dalla legge in 12 mila lire annue.

Il contribuente che lo desideri potrà dimostrare e detrarre dal proprio reddito lordo i seguenti oneri: imposta locale sui redditi; oneri gravanti sugli immobili di proprietà; contributi previdenziali e assistenziali; premi per assicurazioni vita, malattia e infortuni; spese per cure mediche e chirurgiche (solo per la parte eccedente il 10 p.c. di un reddito massimo di 15 milioni o il 5 p.c. per redditi superiori) e spese funebri per un massimo di 500 mila lire; assegni corrisposti a coniuge separato o per mandato testamentario; spese di assistenza per familiari invalidi; spese di istruzione nei limiti delle tasse statali.

Un aspetto che attende di essere chiarito con apposite istruzioni ministeriali è quello relativo agli oneri previdenziali e assistenziali obbligatori per legge. Il datore di lavoro, difatti, sarà tenuto a soggettivizzare le ritenute alla fonte, nel senso che dovrà calcolare l'imposta da detrarre a ciascuna «busta» tenendo conto il numero dei familiari a carico. Ma il datore di lavoro dovrà anche sapere se il proprio dipendente opterà per la detrazione forfettaria di imposta (12 mila lire anno) o per quella documentata sull'imponibile.

Nel secondo caso, tutto lascia pensare che il datore di lavoro sia autorizzato a detrarre l'imposta calcolata sul salario corrisposto al dipendente già al netto degli oneri assistenziali e previdenziali pagati dall'impresa.

L'aspetto che più colpisce, si osserva ancora, è quello relativo alla nascita di numerosissimi crediti verso il fisco da parte dei lavoratori. E' questo il caso di un lavoratore che goda fondamentalmente del solo suo reddito d'opera e che rinunzi alla detrazione forfettizzata di imposta nella misura di 12 mila lire: in tal caso, tutte le detrazioni ammesse (spese di istruzione per i figli, spese mediche, ecc.) andranno a ridurre un reddito lordo sul quale si è pagata già l'imposta intera. In sostanza, sorgerà un credito corrispondente di imposta verso il fisco, che ha già preso tutto: con problemi conseguenti di non facile soluzione, se non altro per il loro elevatissimo numero. *(Italia)*

Vino buono dalla Toscana

Firenze, 5

La vendemmia di questo anno — in pieno svolgimento in tutta la Toscana — dovrebbe essere fra le migliori di questi ultimi anni. Questo, a parere degli esperti, soprattutto per quanto riguarda la qualità.

Il maltempo degli ultimi giorni di settembre ha danneggiato alcuni vigneti. Ma il fenomeno, tuttavia, è rimasto circoscritto solo ad alcune zone ristrette e anche in quelle non pare abbia procurato, nella maggior parte dei casi, danni irreparabili. Al maltempo hanno ora fatto seguito giornate bellissime quasi ovunque e la raccolta dell'uva si svolge in condizioni ottimali.

La quantità, se la siccità dei mesi scorsi fosse stata interrotta da qualche pioggia, avrebbe potuto essere superiore. Tuttavia, pare che sarà raggiunta la media stagionale, che in Toscana è di quattro milioni di ettolitri di vino, dei quali 860 mila di Chianti e 210 mila di Chianti Classico. Questo grazie anche all'entrata in produzione di numerosi nuovi vigneti.

La qualità, invece, pare che sarà delle migliori. Il vino che uscirà dalla vendemmia di quest'anno — secondo le previsioni — avrà tutti requisiti organolettici per essere un vino ideale per l'invecchiamento. La grande siccità ha, infatti, fatto aumentare le quantità zuccherine dell'uva, che si trasformeranno in altrettanti gradi alcoolici nel vino. E' chiaro perciò che le uve che proprio in questi giorni vengono raccolte nei vigneti toscani saranno materia prima d'eccezione per vini, fra i migliori di questi ultimi anni. *(Italia)*

QUESTIONI MONETARIE DOPO NAIROBI

Consensi alla linea suggerita da Carli

Liberalizzare il commercio dell'oro potrebbe essere un sistema per alleggerire la liquidità

Roma, 5

La «linea italiana» a Nairobi — illustrata dal governatore della Banca l'Italia, Guido Carli, in un'intervista all'«Asca» — è stata oggetto di qualificati commenti di economisti ed esperti di problemi monetari.

Il prof. Francesco Forte, vice presidente dell'ENI, ha dichiarato: «Sono d'accordo con Carli perché — anche se ritengo, come lo stesso governatore della Banca d'Italia, che il sistema monetario mondiale debba basarsi sempre più su una moneta convenzionale internazionale (sviluppo dei diritti speciali di prelievo) — tuttavia, finché l'oro rimane come riserva base negli scambi internazionali, non si vede perché il suo prezzo debba essere artificialmente compresso al di sotto di quello di mercato, diminuendo così il valore delle riserve auree dei paesi che, come l'Italia, hanno accumulato oro per scopo di riserva, e mettendo in difficoltà i suddetti paesi, i quali, per difendere la propria moneta, vogliono usare tali riserve e sono costretti a svendere anziché a vendere. A ciò si aggiunga che non si potrà certamente chiederle di utilizzare, nei pagamenti, oro a prezzi inferiori a quelli di mercato».

L'on. Pietro Serrentino, liberale, ha detto: si deve convenire che la proposta di commercializzare l'oro a prezzi di mercato, nell'attuale situazione monetaria internazionale — sempre che sia effettuata con cautela per tendere a una stabilizzazione del prezzo su basi reali — tende ad alleggerire l'eccessiva liquidità del sistema monetario, con un drenaggio di dollari vaganti, che da tempo costituiscono motivo di ricorrenti crisi monetarie, con aggressioni alle monete dei paesi a economia avanzata».

L'on. Anderlini, indipendente di sinistra, ha dichiarato: «Capisco le ragioni che inducono il governatore della Banca d'Italia a cercare espedienti e soluzioni temporanee alla grave crisi monetaria in atto. La liberalizzazione di alcuni strumenti di riserva, compreso l'oro, è una proposta che tende da una parte a sollevare il dollaro dalle pressioni cui è sottoposto e contemporaneamente a ridurre il ruolo».

Il vice segretario del PSDI, Pietro Longo, ha dichiarato: «La proposta Carli di modifica e aggiornamento del sistema monetario internazionale va valutata con il massimo dell'attenzione. Essa ha il duplice vantaggio di offrire delle soluzioni che possono interessare i nuovi equilibri, che si stanno determinando negli scambi commerciali tra i paesi industrializzati e le aree sottosviluppate, e di favorire in modo ragionevole ed equo anche la Comunità economica europea». *(Italia)*

Aumentano in Europa i disoccupati

Parigi, 5

L'Italia resta il paese della CEE con la più elevata quota di disoccupati, ma la disoccupazione si va accentuando anche negli altri paesi della Comunità, e in alcuni sta registrando balzi in avanti preoccupanti. Dai conteggi fatti dall'OCD, l'organizzazione internazionale per la collaborazione e lo sviluppo economico, risulta che, se la quota dell'Italia è di 1,050 milioni di disoccupati (+10 mila nel giro di un anno), incrementi ben più forti si vanno verificando in paesi della CEE nei quali il fenomeno era da anni ben controllato e contenuto.

In Francia, dove la disoccupazione era stata contratta negli ultimi anni, essa è ora in forte aumento ed è cresciuta di oltre 50 mila persone in un anno, giungendo a poco meno di 400 mila disoccupati; e altrettanto in Olanda, dove il numero dei disoccupati (prima di scarso conto) si è praticamente raddoppiato in un anno, passando a 110.000.

La disoccupazione è in aumento anche in Germania e in Belgio. La Gran Bretagna, invece, è riuscita a contenere la marea dei senza lavoro, che negli ultimi tre anni era cresciuta a dismisura. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato irrequieto

TITOLI	chius. 28/9	chius. 5/10	percentuali
Generali	65.000	66.350	+ 2,5
RAS	73.400	85.050	+ 16,0
Assicuratrice	108.000	115.000	+ 6,5
Mediobanca	76.800	78.250	+ 1,9
ANIC	1.098	1.130	+ 2,9
Montedison	810,25	811	+ 0,2
Bastogi	1.823	1.890	+ 3,7
Finsider	356	358,50	+ 0,7
Centrale	16.700	16.850	+ 0,9
Pirelli SpA	1.424	1.420	— 0,3
Beni Stabili	5.730	5.900	+ 3,0
Immobiliare R.	539,75	566	+ 4,8
FIAT	2.410	2.419	+ 0,4
Olivetti	1.800	1.796	— 0,2
M. Amiata	1.460	1.475	+ 1,0
Viscosa	2.535	2.535	—
Italcementi	28.400	30.150	+ 6,1
Rinascente	302,25	305,50	+ 1,0

La Borsa continua a muoversi in un contesto di aspirazioni contraddittorie, con ambizioni di difficile concretamento, punteggiate da stimolazioni speculative di vario ordine che non permettono il formarsi di una tendenza unitaria.

Lunedì si è avuta una partenza veemente, attribuita in primo luogo al felice superamento della liquidazione dei conti di settembre, e tutto il listino si è mosso piuttosto bene. Chi si è messo, però, maggiormente in luce sono stati alcuni assicurativi, con particolare riguardo alle RAS e alle Assicuratrice, nonché alle Toro, ed alle Incendio. Alla impennata di questi valori si sono accodati, sia pure con minore intensità, singoli titoli industriali come le Olivetti, le ANIC, le Erba, Viscosa ed altri.

Il fermento creato dalla spinta degli assicurativi ha fatto sperare per un momento che la Borsa avesse ritrovato energie sopite e nascoste e che ottobre potesse registrare inattesi exploits. Soprattutto interessante appariva l'improvviso interesse per il comparto assicurativo (ma anche per alcuni immobiliari, le Italcementi, ecc.) per cui si cominciava a credere che ci si trovasse nuovamente di fronte ad una corsa ai patrimoniali. Può anche darsi che per una piccola parte la valutazione risponda al vero. Resta però il fatto che gran parte del movimento risultava impostato su «voci» di vario ordine, spesso collegate da un filo unico che univa RAS, Assicuratrice, Toro e Italcementi in varie combinazioni e dava campo alla fantasia di allentare le briglie per le più diverse illazioni. Questa sola base era evidentemente insufficiente per far «tenere» la Borsa a lungo.

Il movimento, sorretto dal lavoro sulle RAS, Immobiliare Roma, altri assicurativi ed alcuni industriali e finanziari, è comunque continuato in termini alterni ma sostanzialmente ad indirizzo rivalutativo anche nelle sedute di martedì ed in quella di mercoledì. Poi le mani più robuste hanno tirato i remi in barca, il volume degli scambi non è variato molto, ma sono mutate le correnti operative. Le vendite di beneficio sui nuovi margini conseguiti dalla quota si sono allargate e molti dei titoli che fin qui avevano accumulato notevole terreno, se lo sono visto franare. In tale mutato clima, anche titoli che si attendevano un ragionato apprezzamento da parte del denaro (ad es. le Viscosa) si sono visti invece offerti con inevitabile sacrificio di prezzo. In una seduta è andato perduto attorno l'1 per cento.

Ma ieri, la situazione di fondo è mutata ancora una volta nel senso che il mercato ha assistito ad un incrociarsi di indirizzi contrastanti, a volte dettati da scelte volutamente selettive, ed in altri casi suggeriti da finalità tecniche o da determinati movimenti di pacchetti. Si sono registrati, pertanto, esiti alterni nello spostamento dei prezzi che, peraltro, nell'insieme hanno potuto assicurarsi un certo recupero sui livelli della seduta precedente. La tornata si è potuta così concludere con un progresso medio della quota non lontano dall'1,5 p.c.

Nel comparto del reddito fisso, ristabilitasi la normalità, il lavoro si è snodato lungo le linee consuete, caratterizzate da una sostanziale stabilità di fondo e da un discreto interesse per numerosi valori ed in specie per le emissioni parastatali.

Alfredo Nemez

ESPLICITA DENUNCIA DEI BANCHI METALLI SULLE CONSEGUENZE DELL'IVA

Adesso si acquista oro soltanto di contrabbando

Il rifornimento diretto presso le banche accessibile appena a poche grosse aziende orafe Gli abituali venditori costretti a evitare affari per non sottoporsi all'anticipo d'imposta

Roma, 5

Il contrabbando dell'oro è «esploso» in Italia «in tutta la sua violenza»: lo afferma un documento inviato al ministero delle finanze dalla Federazione nazionale banchi metalli preziosi, la quale attribuisce l'accentuarsi del fenomeno ai riflessi dell'introduzione dell'IVA sul settore.

Ecco i termini del problema, come sono stati illustrati nel documento trasmesso al ministero.

Con l'entrata in vigore dell'IVA e il conseguente assoggettamento all'imposta dell'oro (prima esente dall'IGE) si era determinato un onere finanziario di anticipo del tributo da parte delle banche agenti delle quali si avvale lo Ufficio italiano dei cambi per l'acquisto all'estero di lingotti di oro standard (kg 12,440 caduno). Il peso finanziario dell'operazione aveva indotto le banche agenti a sospendere le importazioni di oro grezzo, negative sulla produzione orafa.

Per risolvere il problema, il ministero delle finanze ha adottato un provvedimento, secondo il quale le importazioni di oro greggio effettuate da banche agenti in base alla vigente disciplina sono escluse dal campo di applicazione dell'IVA. Lo stesso provvedimento precisa che «per le successive cessioni dalle banche agenti è dovuta l'IVA, salvo quanto è disposto dall'art. 8 del precisato decreto» e cioè la sospensione di imposta per le vendite effettuate a esportatori abituali.

In effetti — secondo il documento trasmesso alle finanze — il problema non è stato risolto, ma soltanto spostato a valle. L'onere finanziario del quale si sono lamentate le banche agenti, e per non sostenere il quale hanno, al momento dell'entrata in vigore dell'IVA, sospeso le importazioni di oro, è stato ora spostato sui banchi metalli preziosi, che sono gli abituali fornitori di oro greggio agli operatori orafi.

L'acquisto diretto del metallo presso le banche agenti può essere effettuato soltanto da poche aziende orafe a carattere industriale e di grandi dimensioni, le quali possono usufruire delle facilitazioni previste. La massa degli operatori esportatori abituali incontra, invece, enormi difficoltà per rifornirsi di metallo, in quanto i banchi metalli preziosi preferiscono evitare le vendite, piuttosto che sottoporsi a un anticipo di imposta (che al corso attuale dell'oro ammonta a oltre L. 250 mila al kg) che non potrebbe essere recuperata se non dopo la tredicesima dichiarazione e cioè oltre l'anno.

Rimangono così valide — secondo il documento — tutte le circostanze negative che stanno rapidamente contribuendo ad avviare il settore orafo e gioielliero italiano alla completa stagnazione.

L'organizzazione dei banchi metalli sottolinea quindi che:

1) in tutti i paesi della CEE, l'imposta viene applicata sull'oro soltanto nella fase produttiva (per non citare il caso dell'Olanda, che la sposta addirittura sul prodotto finito). Quindi c'è l'assoluta necessità di adeguare, sia pure in extremis, la nostra normativa a quella degli altri paesi dell'area comunitaria.

2) E' questo l'unico modo, veramente serio, per stroncare il fenomeno del contrabbando dell'oro che, come previsto dalla Confedorafi, è purtroppo, tristemente esploso in tutta la sua violenza.

3) Se non si vuole mettere in definitiva crisi l'industria, l'artigianato, l'esportazione e il commercio dello specifico settore, bisogna continuare a dare la possibilità ai banchi metalli preziosi, che non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo sono gli abituali rifornitori e distributori della materia prima oro, di continuare a svolgere la loro funzione.

I banchi non limitano la loro attività alla distribuzione dei lingotti d'oro acquistati come tali, agli artigiani e agli stessi operatori industriali, ma provvedono anche alla suddivisione in piccole pezzature, rendendo possibile agli operatori orafi, con particolare riferimento agli artigiani (che costituiscono oltre il 70 per cento della produzione) di acquistare anche quotidianamente e in quantità modestissime il metallo necessario per il proprio fabbisogno aziendale.

I banchi metallo preziosi cedono il metallo ai produttori artigiani e industriali con larghe dilazioni di pagamento, tali da coprire l'intero periodo necessario per la produzione. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,80	245,85	245,70	233,75
Fiorino olandese	224,57	236,25	236,00	224,53
Franco francese	133,15	137,10	136,50	133,11
Franco belga	15,30	16,12	16,06	15,27
Corona danese	99,70	104,75	102,80	99,65
Corona norveg.	102,91	108,10	105,00	102,87
Corona svedese	134,20	141,05	140,50	134,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,25	594,50	596,00	565,12
Dollaro canadese	561,35	590,30	585,90	561,12
Peseta spagnola	9,96	10,48	10,30	9,96
Escud. portogh.	24,25	25,47	24,60	24,24
Scellino austriaco	31,55	33,17	33,00	31,55
Franco svizzero	187,31	197,20	198,00	187,30
Yen nipponico	2,12	2,23	2,17	2,22
Lira sterlina	1363,90	1434,50	1437,50	1363,65
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Estrazione titoli

Roma, 5

Presso la direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la XV estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito nazionale redimibile 5 per cento «Trieste». Sono risultate sorteggiate le serie VII e XIX. *(Italia)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi, scrivere sindacato USILD viale Regina Margherita 56, Cagliari. 7366 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. STABILE referenziata assumono coniugi soli. Telef. 24535. 50960 B

CERCASI donna tuttofare per coniugi soli ore da combinarsi, telefonare 796075. 51146 B

CERCASI prestaservizi pratica trisettimanali mattino San Francesco 58 II. 50585 B

CERCASI domestica referenziata ore 8 - 17 ottimo trattamento, retribuzione adeguata, contributi. Telefonare 38512. 70012 B

CERCO prestaservizi dalle 8 alle 12 zona Gretta telefono 422329. 70060 B

DOMESTICA referenziata cercasi dalle 8-12 e 15.30-19.30, via Romagna tel. 33962. 50599 B

DOMESTICA cercasi tutte le mattine. Tel. 68029. 50637 B

ENGLISH girl required. Various small jobs. Lodging facilities Office tel. 422642. 50730 B

FAMIGLIA due persone, via Bonomea servita fermata autobus cerca domestica assicurando ottimo trattamento contributi. Telefonare 417668 ore 13.30 - 16.30. 70022 B

PRESTASERVIZI capace referenziata centro città tutti i giorni dalle 8.30 alle 16-17 cercasi. Telefonare 36084 dalle 16 alle 18. 50641 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Telefonare al 211330 dalle 8 alle 10. 70008 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, telefonare 768212. 70024 B

PRESTASERVIZI due o tre mattine settimanali cercasi, Severo 33, settimo sinistra. 70056 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi coniugi soli zona Tribunale cercano. Tel. 775256 ore 14-16. 29114 B

PRESTASERVIZI media età capace 3 volte settimana cercasi. Telefonare 759169 alle 13.30. 50924 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telefonare 768212. 70014 B

PRESTASERVIZI referenziata due mattine settimanali telefonare sabato tel. 762445 dalle 9.30 alle 11.30. 50583 B

RAGAZZA cerco aiuto casa e ufficio poche ore. Possibilità alloggio-vitto. Tel. 422642 ufficio. 50730 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA privato patente B disponibile tutti i giorni dalle 17 e tutto sabato offresi, telefonare 93780 dalle 17 alle 19. 50836 C

BANCONIERE o cameriere offresi. Tel. 70326. 511164 C

COMMESSA pratica pelletterie abbigliamento offresi mezza giornata, negozio centro. Cassetta 51064 C, SPI.

CONTABILE lunga esperienza pratico tutti lavori ufficio import-export, conoscenza lingua slovena, corrispondente offresi. Cassetta 51114 C, SPI.

DOMESTICA offresi scrivere sindacato USILD viale Regina Margherita 56, Cagliari.

GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Tel. 816152 ore pasti. 29128 C

GIOVANE estetista diplomata impiegherebbesi presso farmacia o profumeria prego telefonare 813951. 50531 C

GIOVANE pratico offresi per passeggio cani. Telef. 421625.

IMPIEGATA pratica contabilità, paghe e contributi, buona conoscenza tedesco-inglese, anche orario ridotto. Cassetta 29259 C, SPI.

IMPIEGATA età media perfetta conoscenza slavo croato offresi ufficio. Tel. 751694.

IMPIEGATA baby-sitter offresi anche mezza giornata. Telefonare 69158 mattino. 50649 C

MONFALCONE signorina 19.enne esperienza ufficio, dattilografia offresi anche fuori città. Tel. 73494. 319 C

MASSAGGIATORE diplomato esperienza ospedaliera esegue domicilio, città, provincia massaggi dimagranti, relax, correttivi. Cassetta 51110 C, SPI.

OFFRESI impiegata pratica lavori ufficio provetta dattilografa patente preferibile lavoro esterno casa spedizioni scrivere Cassetta 50621 C, SPI.

PERITO industriale 27.enne esperienza quinquennale, progettazioni preventivi e vendite materiali elettrici di sicurezza, buona conoscenza inglese tecnico. Cassetta 30/C SPI Udine. 7371 C

SIGNORA referenziata, pratica corrispondenza lingua inglese e tedesca, contabilità, amministrazione personale, scopo miglioramento offresi. Cassetta 29261 C, SPI.

SIGNORINA età media perfetta conoscenza slavo croato offresi negozio. Tel. 751694. 50974 C

STUDENTESSA ventenne offresi custodia bambini ore da stabilirsi. Telefonare 749155 ore pasti. 29140 C

Continua in 12.a pagina

9° SAIE SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA

Qualità, funzionalità, eleganza dei prodotti esposti e le prospettive del mercato

Dal 6 al 14 ottobre prossimi avrà svolgimento a Bologna il 9.o SAIE, Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia, la manifestazione che offre l'occasione per un incontro annuale a tutti coloro che — con diversi compiti ed ai diversi livelli di responsabilità operano nel campo dell'edilizia.

Per nove giorni Bologna ospiterà, nel suo moderno quartiere fieristico in continua espansione, decine di migliaia di costruttori, progettisti, industriali, tecnici, rappresentanti dei pubblici poteri, operatori economici provenienti dall'Italia e dall'Estero. Si ripeterà così l'incontro annuale che fa del SAIE di Bologna un mercato internazionale per la compra-vendita di prodotti edilizi, un momento promozionale particolarmente idoneo per la diffusione di novità produttive e di innovazioni tecnologiche, un'occasione di incontro fra tecnici e studiosi per dibattere i più sentiti problemi del settore.

Le prospettive del mercato

Il Salone ha già da tempo questa manifestazione. etaoet esaurito tutti gli spazi espositivi, a conferma del grande interesse attribuito dal mondo produttivo a questa manifestazione. Gli espositori presenti saranno complessivamente circa 1100 così suddivisi:

- Strutture per edilizia industrializzata e costruzioni prefabbricate - Elementi per coperture e tamponamenti interni - Materiali da costruzione 204 espositori
- Serramenti e manufatti affini - Apparecchiature ed impianti tecnici 144 espositori
- Materiali e manufatti per finiture - Prodotti ceramici per l'edilizia 325 espositori
- Macchine ed attrezzature per cantieri 223 espositori
- Macchinari per la produzione di elementi prefabbricati e manufatti in cemento armato - Macchine ed attrezzature per la produzione di laterizi - Macchinari per l'industria ceramica 183 espositori

La superficie complessiva occupata è di circa 140.000 mq.

Quali sono le prospettive di affari per questi produttori in relazione alla situazione attuale del mercato? Anzitutto va detto che la produzione presente sarà, come negli anni passati, altamente qualificata sia sul piano tecnico e delle innovazioni tecnologiche, sia sul piano estetico e del gusto: il confronto che può essere istituito in loco fra la produzione di tante aziende concorrenti stimola l'emulazione non solo sul piano dei prezzi ma anche sul piano delle caratteristiche tecniche ed estetiche. Lo confermano i giudizi dei compratori esteri che da anni visitano il SAIE e che ritornano proprio perché al Salone hanno trovato una produzione interessante anche sotto ilp rofilo del gusto estetico e delle caratteristiche tecniche. Basti pensare a questo proposito alle forti esportazioni di serramenti, di materiali e manufatti per finiture, di prodotti ceramici per l'edilizia, di macchinari per cantieri, per citare solo alcuni dei molti settori che vedono la produzione italiana fortemente richiesta dai mercati esteri, anche in Paesi altamente industrializzati.

Precisato quindi che sul piano qualitativo in senso lato non vi sono motivi di particolare preoccupazione, quali sono le prospettive di vendita?

Nei confronti dell'estero dovrebbero essere buone anche per un duplice ordine di motivi contingenti. In primo luogo va considerato il fatto che le vicende monetarie del recente passato hanno indebolito la lira rendendo di fatto più economici i nostri prodotti per chi acquista con monete forti (marco, franco francese, svizzero, scellino austriaco ecc.). In secondo luogo le capacità produttive dei principali Paesi europei sono ormai al massimo, mentre permane una forte richiesta; ciò dovrebbe far crescere i costi della produzione estera e far rivolgere al mercato italiano almeno quella parte di domanda estera che non può essere soddisfatta localmente.

A conferma di queste previsioni sta anche il crescente interesse che gli organizzatori del SAIEE riscontrano da parte di compratori esteri che hanno già preannunciato la loro visita al Salone. Si prevede per questo che i 4989 visitatori esteri del 1972 saranno ulteriormente accresciuti nel 1973. D'altra parte, come si può rilevare dalla tabella allegata, il numero di visitatori esteri al SAIE è andato costantemente aumentando negli anni.

Il mercato italiano

Per il mercato italiano le prospettive sono invece più incerte e legate a fattori spesso esterni al ciclo produttivo della costruzione, ma non per questo meno determinante. Si fa riferimento ai problemi legati alla definizione di una nuova politica per la casa, a quella politica che dovrebbe stabilire obiettivi e strumenti per colmare il grave squalibrio fra abitazioni annualmente costruite e fabbisogno reale. E' pur vero che l'attività dell'industria edilizia trova impiego anche in altri campi importanti (quali infrastrutture viarie e portuali, costruzioni per servizi sociali, opere pubbliche in gener, fabbricati per attività industriali e commerciali ecc.); tuttavia resta un punto fermo che l'attività di molte imprese riceverebbe alimento vitale se si creassero le condizioni per passare dalla costruzione di 240.000 abitazioni del 1972 ad una produzione di circa 400.000 abitazioni annue qual'è quella stimata essere necessaria per molti anni a venire al fine di colmare il fabbisogno arretrato, far fronte alle esigenze poste dalla formazione dei nuovi nuclei familiari e consentire il normale ricambio del patrimonio edilizio esistente.

Una politica del territorio ed una legislazione urbanistica coerente con questa politica; un flusso più abbondante, ma soprattutto più regolare, dei finanziamenti pubblici; una più efficiente organizzazione della domanda; lo snellimento delle procedure burocratiche esistenti; una revisione della normativa da fondarsi su requisiti esigenziali: questi i principali nodi da sciogliere per il rilancio dell'edilizia residenziale. Se l'attività del Governo scioglierà questi nodi, anche le prospettive di ripresa dell'attività edilizia si faranno concrete e le vendite di manufatti, materiali e macchinari consentiranno alle industrie programmi produttivi non contingenti.

Per alcuni settori particolari, primo fra tutti questi quello delle finiture e dei prodotti ceramici per edilizia, notevoli possibilità potrebbero essere offerte dal risanamento dei centri storici per i quali si stanno avviando in alcune città esperienze pilota assai interessanti.

E' chiaro da quanto sopra esposto che i risultati del SAIE in termini di affari dipenderanno dalle condizioni esterne che generano la domanda.

Il SAIE non può ovviamente creare questa domanda; esso è solo un efficace strumento per convogliarla e metterla in contatto, nei nove giorni del Salone, con le ditte produttrici. Anche nei momenti di maggior difficoltà per la nostra industria edilizia, il SAIE si è dimostrato un valido e qualificato strumento commerciale, non solo verso l'estero, ma anche nei confronti di tutte le aree del mercato italiano e dellep rincipali categorie del settore. Dall'esame delle relative tabelle allegate, appare come tra i visitatori delle scorse edizioni del SAIE, i costruttori siano decisamente prevalenti; e, fra questi, numerosissimi sono i responsabili di piccole imprese edili, a conferma del fatto che il SAIE è una ottima occasione non solo per documentarsi, ma anche per fare ordini. Ingegneri, architetti, geometri visitano il Salone anche per documentarsi sull'evoluzione dei materiali, macchinari e manufatti che le industrie italiane ed estere propongono all'attenzione di chi vuole, sia pure con tutte le cautele del caso, sperimentare la validità delle innovazioni al fine di ridurre i costi del prodotto edile finito e di razionalizzare il lavoro in cantiere.



UNA VEDUTA AEREA DEL QUARTIERE FIERISTICO DI BOLOGNA

I convegni in programma

Accanto a finalità commerciali, il SAIE presenta anche contenuti culturali ed occasioni di aggiornamento tecnico di rilevante interesse. Il programma degli incontri può essere così sintetizzato:

SABATO 6 OTTOBRE
«Il decentramento regionale, la verifica della sua funzionalità e la sua influenza sul processo dell'industrializzazione edilizia», organizzato dalla CIE.

LUNEDI' 8 OTTOBRE
«L'acciaio nelle macrostrutture», organizzato dal CISIA.
«Il profilo chiuso quadrato e rettangolare nelle costruzioni di acciaio», organizzato da Dalmine S.p.A.

MARTEDI' 9 OTTOBRE
«La climatizzazione nell'edilizia civile e industriale», organizzato dal CARR.

MERCOLEDI' 10 OTTOBRE
«I nuovi prodotti Duco per l'edilizia», organizzato dalla Società Duco.

GIOVEDI' 11 OTTOBRE
«Il vetroresina in edilizia», organizzato da Vetreria Italiana Balzaretti Modigliani S.p.A.
«Il marketing dei materiali da costruzione», organizzato da CILA S.p.A. e VALDADIGE S.p.A.

VENERDI' 12 e SABATO 13 OTT.
«Per una nuova politca edilizia», organizzato dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna in collaborazione con la A.I.P.

DOMENICA 14 OTTOBRE
«Industrializzazione edilizia e strutture per il tempo libero», organizzato dall'Associazione Ingegneri della Provincia di Bologna.

La Pragotecna a Bologna

La Pragotecna al 9.o SAIE di Bologna, nel padiglione L, stand dal 3 all'8, espone: vetro a U da costruzione per pareti esterne, divisorie e vani scale, sheds per stabilimenti industriali, rivestimenti per piscine in ceramica della Gail, rivestimenti esterni in ceramica delle migliori fabbriche tedesche, mattoni di vetrocemento, pavimenti di vinilamianto della Armstrong (U.S.A.), pavimenti in PVC e quarzo per ospedali, scuole e per ambienti soggetti a forte traffico pedonale, pavimenti in linoleum tedesco e moquettes delle migliori fabbriche europee.

Partecipa da anni, oltre che al SAIE di Bologna, alla Fiera Campionaria di Milano e alla Tecnosport, mostra di impianti e attrezzature sportive; rappresenta in Italia fabbriche europee e americane che sono alla avanguardia nella produzione mondiale.

530 miliardi in sei mesi

Le spese dei turisti in Italia

Roma, 5

Spese per oltre 530 miliardi di lire — esattamente per 530 miliardi e 620 milioni — sono state effettuate dagli stranieri giunti in Italia nel primo semestre di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 1972 è stato registrato un aumento pari al 4,7 per cento. Nel contempo, si è avuto un passivo, sempre afferente al movimento turistico, di 3858 miliardi e 878 milioni (+78,1 p.c.), per cui il saldo della prima parte del 1973 è stato di 144 miliardi e 742 milioni, con una contrazione del 50,1 p.c. nei confronti dei primi 6 mesi dell'anno scorso. Gli italiani, in pratica, hanno movimentato più che in passato la stagione internazionale dei viaggi e delle vacanze, recandosi con maggiore frequenza all'estero. In particolare, il mese di giugno ha inciso sui totali in misura di 138 miliardi e 462 milioni come attivo (+19,2 p.c.), 62 miliardi e 415 milioni come passivo (+61,0 p.c.) e 76 miliardi e 47 milioni come saldo (—1,7 p.c.).

Gli stranieri entrati in Italia nei primi sei mesi — in base alle statistiche del ministero per il turismo e lo spettacolo — sono stati 13.796.900, con un progresso del 7,9 p.c. nei confronti dei primi sei mesi del '72. La cifra comprende sia i turisti veri e propri, sia i semplici escursionisti, quelli cioè, che in pratica, si sono limitati a fare una «passeggiata» oltre frontiera. La strada ha inciso sul totale con un complesso di 10.081.500 ingressi (+9,6 p.c.). Seguono la ferrovia, con 1.961.600 (+9,6 p.c.), gli aeroporti, con 1.582.900 (+2,6 p.c.), ed i porti, con 170 mila 900 (+0,1 p.c.). Il solo giugno ha contribuito al totale generale con 3.766.300 passaggi di frontiera (+13,5 p.c.), di cui 2.839.600 attraverso i transiti stradali (+16,3 p.c.).

Prima dell'epidemia colerica, le cose, per il settore ricettivo, si mettevano bene. Esercizi alberghieri ed extralberghieri, considerati unitariamente, avevano fatto registrare 16.645.854 arrivi (+5,6 p.c., sempre nei confronti dei primi sei mesi del '72) e 78.728.174 presenze (+7,0 p.c.). Notevole l'apporto degli stranieri: 5.434.125 arrivi (+7,1 p.c.) e 25.218.473 pernottamenti (+6,3 p.c.). I connazionali avevano fatto registrare aumenti del 5,1 p.c. in termini di arrivi e del 7,4 p.c. come presenze. I 30 giorni di giugno avevano inciso con 4.385.828 arrivi (+7,2 p.c. sul giugno 1972) e 26.780.812 presenze (+11,2 p.c.), di cui, rispettivamente, 1.808.625 (+13) e 10.829.806 (+19 p.c.) da parte degli ospiti provenienti dall'estero.

Il settore alberghiero — 14 milioni 280.990 arrivi (+4,6 p.c. nei confronti del primo semestre del '72) e 49.975.600 presenze (+3,7 p.c.) — ha inciso maggiormente sui totali assoluti, ma quello extralberghiero ha fatto registrare i maggiori progressi (+13,7 p.c. e +13,4 p.c.). Gli stranieri si sono così distribuiti: 4.625.549 arrivi (+3,9 pc.), con 18.619.814 presenze (+1,3 p.c.) nella ricettività alberghiera; 808.575 (+30,4 p.c.), con 6.598.659 (+23.5 p.c.) presenze in quella extralberghiera. *(Italia)*

TROVATO IL PATTINO dei due turisti scomparsi

Cagliari, 5

La parte sinistra del pattino che era stato noleggiato dal giornalista americano Stephen Bernard Saler di 34 anni, da Filadelfia, e dal giovane impiegato francese Claude Remy Mercier di 30 anni, da Mirucjs (Parigi), scomparsi otto giorni fa da un albergo nel Cagliaritano.

Il ritrovamento è stato effettuato da alcuni giovani sulla battigia in una località sul versante occidentale del golfo di Cagliari a circa un chilometro dal «Forte village», l'albergo dove i due turisti alloggiavano. Le ricerche per ritrovare l'altra parte del battello sono state vane. Gli inquirenti sono convinti che si tratta proprio del pattino a bordo del quale i due giovani la mattina di giovedì 27 settembre sono usciti in mare per compiere una escursione.

La scoperta tende quindi ad avvalorare l'ipotesi avanzata sin dal primo momento secondo cui il giornalista americano e l'impiegato francese sono scomparsi in mare durante una gita. *(Italia)*

PRESSO BOLOGNA

LEOPARDO VA AL BAR e mangia cioccolatini

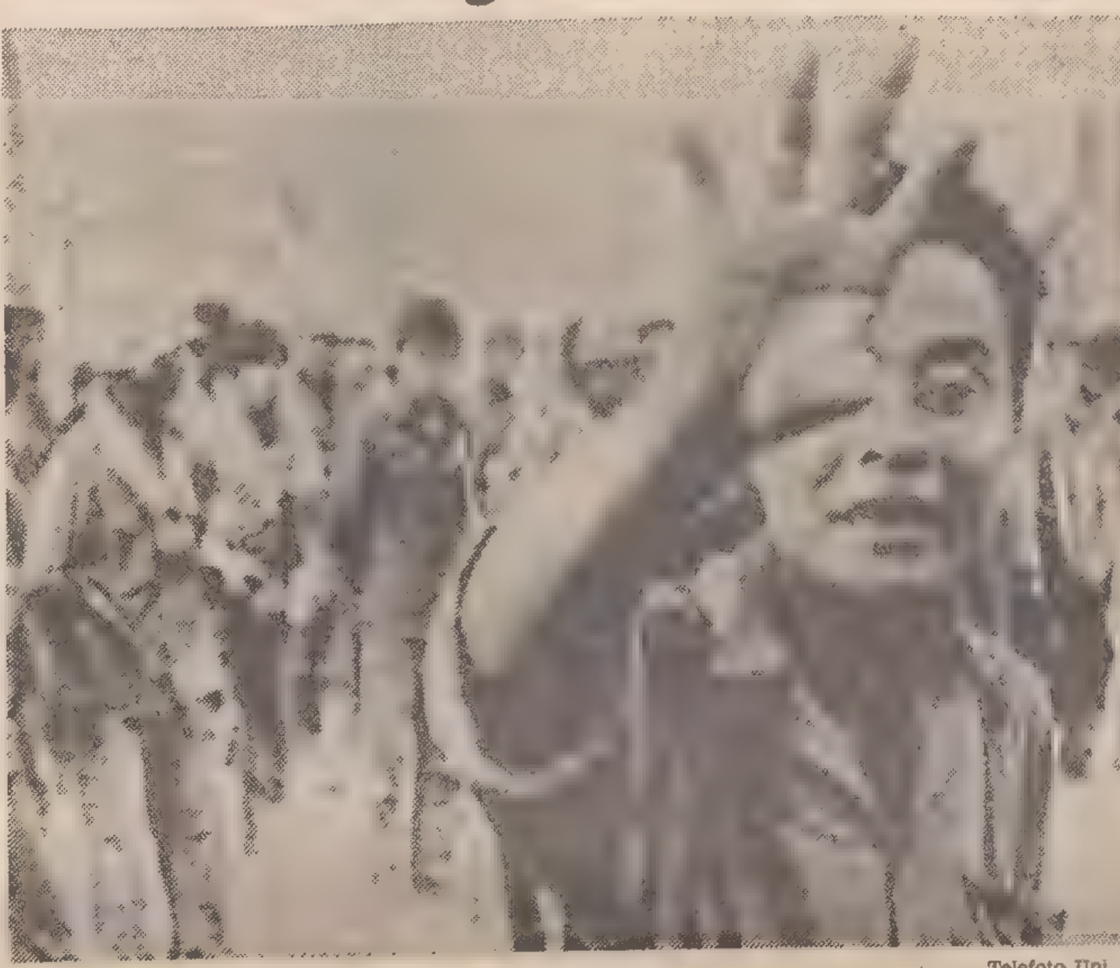
Bologna, 5

Un leopardo fuggito stamane da una gabbia del circo «Wulber», che si trova da qualche giorno al «Villaggio della barca», un quartiere alla periferia della città, dopo aver passeggiato per le strade del quartiere, è entrato in un bar.

Nell'interno c'era solo il barista che, quando si è accorto dell'animale che lo stava fissando incuriosito, ha scavalcato il bancone e si è precipitato fuori dal negozio chiudendosi alle spalle la saracinesca. Vigili del fuoco ed agenti di polizia sono stati chiamati sul posto.

Il leopardo intanto, rimasto solo, ha mangiato cioccolatini, biscotti e paste, rompendo, nel muoversi, qualche vaso. La belva poi, allettata da un pezzo di carne si è convinta ad uscire dal bar e ad entrare nella gabbia che, nel frattempo, era stata montata davanti all'ingresso. *(Italia)*

Vietato fotografare le truppe



Telefoto Upi

Highway — Un ufficiale cambogiano tenta d'impedire a un fotografo di riprendere le truppe governative al fronte mentre stanno lasciando le posizioni che occupavano in prima linea

CONTINUA A ROMA IL PROCESSO AGLI ESPONENTI DI «ORDINE NUOVO»

Uno degli imputati ammette di aver fondato il «Centro studi»

A differenza della precedente, l'udienza si è svolta in un'atmosfera calma — Su richiesta dell'accusa, saranno ascoltati funzionari di P.S. di altre città

Roma, 5

Il processo contro gli esponenti di «Ordine Nuovo», rinviati a giudizio perché attraverso il loro movimento avrebbero tentato di ricostituire il disciolto partito nazionale fascista, è continuato oggi dinanzi ai giudici della prima sezione penale del tribunale. Al contrario di quanto era successo mercoledì scorso, l'udienza si è svolta nella più assoluta tranquillità e senza che nessuno dei presenti facesse manifestazioni di simpatia nei riguardi degli imputati. Il presidente ha comunque fatto presente che al minimo incidente il processo proseguirà, fino alla conclusione, a porte chiuse.

Stamane, a differenza di quanto hanno fatto numerosi imputati, uno degli accusati, Ugo Fusi, ha precisato d'essere stato uno degli organizzatori della sezione di Lucca del «Centro Studi Ordine Nuovo» e che, quando la maggioranza degli iscritti al sodalizio decise di rientrare nei ranghi del MSI, egli, insieme con altri, si dissociò e confluì nel nuovo movimento «Ordine Nuovo».

Presidente: «Risulta che subito dopo la costituzione della sezione di Lucca ci fu una riunione. Di che cosa si discusse?».

Imputato: «Preciso che alla questura fu data comunicazione dell'apertura della sede. Durante la riunione si discusse della opportunità di pubblicare una rivista, che poi ebbe come testata "Noi"».

Pubblico ministero: «Perché lei non rientò nel MSI?»

Imputato: «Me ne ero allontanato nel 1968 non condividendo la linea politica di Michelini, e perciò non ritenni opportuno rientrarvi».

Pubblico ministero: «Perché ci fu la scissione tra il "Centro Studi Ordine Nuovo" e "Ordine Nuovo"?».

Imputato: «Non lo so Io ho sempre partecipato marginalmente all'attività politica. Ero entrato nel movimento per avere contatti con persone che potessero avere i miei stessi interessi culturali. Successivamente decisi di abbandonare il movimento e perciò ne detti comunicazione per lettera alla questura di Lucca».

Presidente: «Perché ritenne di dover fare questa comunicazione?».

Imputato: «Avevo avviato una attività commerciale e non intendevo essere convocato in questura ogni volta che comparivano sui muri di Lucca scritte di "Ordine Nuovo"».

L'udienza è quindi proseguita con l'interrogatorio di alcuni testimoni. Il tribunale ha chiesto al commissario Falvella notizie sulla nascita e sull'attività di «Ordine Nuovo». Quindi si è fatto cenno a una manifestazione di piazza conclusasi quando esponenti di «Ordine Nuovo» assalirono la sede della Democrazia Cristiana di Piazza del Gesù. Su questo fatto hanno deposto, insieme con il portiere della sede della DC e con un fotografo, anche un avvocato, Domenico Servello. Questi, con una denuncia, richiamò l'attenzione dell'autorità giudiziaria sull'attività e sul programma politico del movimento «Ordine Nuovo».

Ha quindi preso la parola il P.M. Vittorio Occorsio, che ha chiesto al tribunale di ammettere come testimoni una serie di funzionari di P.S. i quali in varie città italiane avevano indagato sulle attività del movimento dal 21 dicembre del '69 al 31 marzo 1971. Il tribunale si è ritirato in camera di consiglio e ha accolto queste richieste. Il tribunale ha anche sciolto la riserva su alcune eccezioni sollevate nelle udienze precedenti dai difensori ritenendole inaccettabili.

Il processo continuerà mercoledì prossimo. *(Ansa - Italia)*

DETENUTO FERITO durante una zuffa

Bari, 5

Durante una zuffa scoppiata in una sezione del carcere, per motivi non ancora accertati, Romeo Ronchi, di 31 anni è stato ferito all'addome con il manico di un cucchiaio affilato. E' stato ricoverato nella clinica di patologia chirurgica del policlinico, con riserva di prognosi.

Secondo quanto ha affermato il direttore del carcere, dott. Anecchino, l'episodio sarebbe stato originato da vecchi rancori tra due detenuti. Incontrandosi casualmente in un corridoio mentre raggiungevano la sala di ricreazione per assistere agli spettacoli televisivi, Ronchi ed un altro detenuto, Antonio Simoncini di 32 anni — entrambi in attesa di giudizio — si sono azzuffati. Il Simoncini ha estratto di tasca l'arma ed ha colpito l'avversario.

A dividere i contendenti sono subito intervenuti altri detenuti ed agenti di custodia, che hanno accompagnato il ferito all'ospedale, dopo una prima medicazione nel centro clinico del carcere. Sull'accaduto un rapporto è stato inviato dalla direzione del carcere alla magistratura. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri del nucleo investigativo. *(Ansa)*

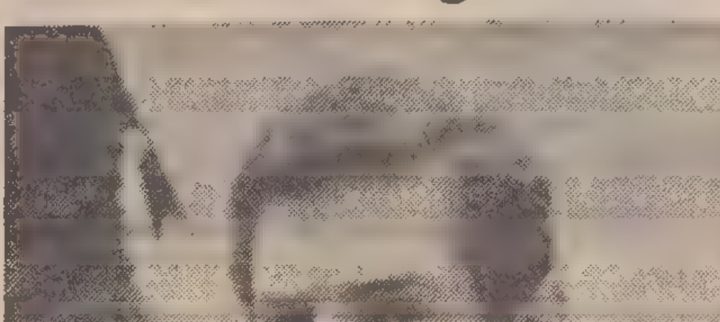
MUORE UN UOMO nel crollo d'una casa

La Spezia, 5

Una casa di due piani, situata nel comune di Ameglia, in provincia di La Spezia, è crollata questa mattina alle prime luci dell'alba in seguito ad una esplosione provocata da una fuga di gas di petrolio liquefatto proveniente da una bombola. Un uomo di 30 anni, abitante nella casa, Attilio Passalacqua, ha perso la vita nel crollo e suo zio, Attilio Isoppo, di 78 anni, è rimasto gravemente ferito. Questi è stato trasportato allo ospedale di Sarzana e quindi trasferito al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Pisa.

Attilio Isoppo si era alzato stamane ed aveva acceso la luce: la scintilla ha provocato l'esplosione del gas di petrolio liquefatto, fuoriuscito durante la notte dalla bombola. Attilio Passalacqua è deceduto sotto le macerie della casa, mentre lo zio è stato scaraventato fuori dallo scoppio. *(Italia)*

Processo all'agente 007



Telefoto Ansa

Genova — Si è iniziato il processo all'agente segreto (definito 007) Enrico Mezzani che uccise un uomo in una sparatoria

ARRESTATI TRE LADRI di opere d'arte

Palermo, 5

Tre ladri di opere d'arte sono stati arrestati dai carabinieri mentre trasportavano a bordo di una «Giulia 1300» un quadro raffigurante la Madonna del Balzo, che avevano poco prima rubato nel santuario di Bisacquino. I tre, tutti palermitani, Filippo Ienna di 25 anni, Filippo Patti di 35, e Lorenzo Pace di 41, sono stati associati alle carceri dell'Ucciardone.

I tre autori del furto erano penetrati all'interno del santuario dopo avere scassinato le due porte di accesso. I carabinieri li hanno tratti in arresto nei pressi di Corleone, in prossimità di una chiesetta campestre, davanti alla quale i tre ladri si erano fermati forse allo scopo di trafugare altri oggetti d'arte. *(Italia)*

Donna ferita in Calabria con un colpo di pistola

Reggio Calabria, 5

Una donna, Maria Stella Bagnuolo di 31 anni, è stata ferita con un colpo di pistola alla tempia da persone non ancora identificate. La donna viaggiava, in compagnia del marito, Mario Marrapoti di 33 anni, su un motofurgone ed era diretta a Reggio Calabria. Il fermento è avvenuto alla periferia di Locri, sulla strada statale 106. La Bagnuolo è stata subito soccorsa dal marito che l'ha trasportata all'ospedale civile di Locri ed è stata ricoverata in gravi condizioni nel centro di rianimazione. *(Ansa)*

FULMINEA AGGRESSIONE DI QUATTRO BANDITI AD ALCUNI COMMERCIANTI DI GIOIELLI

TAMPONANO UNA MACCHINA A MILANO E RAPINANO PREZIOSI PER CENTO MILIONI

Altri due «colpi» in istituti di credito della stessa provincia hanno fruttato ai malviventi 35 milioni complessivamente - Tre rapine portate a termine in Piemonte, Toscana e Campania

Milano, 5

Una rapina che, secondo le prime informazioni, avrebbe fruttato un bottino di circa 100 milioni di lire, è stata compiuta nel pomeriggio a Milano in circostanze ancora non del tutto chiarite.

Sulla tangenziale Est una BMW 3000, con a bordo quattro persone ha speronato una «Mercedes» con a bordo tre commercianti di gioielli. I quattro, scesi dalla loro auto con le armi in pugno, hanno costretto i tre commercianti ad abbandonare la «Mercedes», se ne sono impadroniti e si sono dati alla fuga con un carico di preziosi il cui valore ammonterebbe, come detto, a circa cento milioni di lire.

Le vittime dell'aggressione sono tre commercianti aretini di preziosi, titolari di piccole aziende orafe: Olviero Rossi, di 50 anni, di Pieve a Maiano, Sergio Mafucci e Pilade Nofri, rispettivamente di 31 e 29 anni. Il Mafucci, che aveva oltre 70 milioni di lire in oro lavorato, era giunto questa mattina in treno e non in auto propria perché temeva di essere rapinato, come in passato era accaduto ad alcuni suoi colleghi di Arezzo.

Altri due «colpi» si lamentano oggi in provincia di Milano. Il primo è stato compiuto nell'agenzia della Banca mutua popolare agricola di Lodi, a Melegnano, e il secondo nell'agenzia della Banca popolare di Milano a Cernusco sul Naviglio.

A Melegnano, poco dopo le 10.30, da una «Fiat 124» chiara fermatasi davanti all'istituto di credito sono scesi tre uomini col volto mascherato e armati di pistola. I tre sono entrati in banca e hanno intimato ai presenti (sei impiegati e quattro clienti) di alzare le mani. Uno di essi si è poi avviato verso la cassaforte aperta per le normali operazioni della giornata ed è riuscito ad impossessarsi di vari mazzetti di biglietti da 100 mila e da 50 mila lire per un totale di 25 milioni. I tre sono poi risaliti a bordo dell'autovettura ripartita a gran velocità in direzione di Milano.

A Cernusco sul Naviglio, tre malviventi, scesi da un'«Alfa Romeo 2000», hanno fatto irruzione nella banca e hanno costretto i presenti ad alzare le mani minacciandoli con le pistole. I rapinatori, che hanno agito a viso scoperto, si sono diretti verso la cassaforte. Avendola trovata chiusa, hanno ordinato al direttore dell'agenzia di aprirla e di riempire di banconote due sacchetti di plastica. Compiuta la rapina i tre si sono allontanati a bordo della loro auto dove era ad attenderli un quarto complice, facendo perdere le proprie tracce. Il bottino di aggirerebbe sui 10 milioni di lire.

A Torino, due banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina oggi nell'ufficio postale di via Prali, già preso di mira da malviventi — forse gli stessi — due settimane or sono. I banditi sono entrati nell'ufficio impugnando ciascuno una pistola. Ai sette dipendenti e ad alcuni clienti i malviventi hanno ordinato di radunarsi in un angolo. Fra gli altri, era presente una donna con il suo bimbo di cinque anni: uno dei banditi con una certa cortesia, l'ha pregata di «accomodarsi», ed ha carezzato la testa del bambino; mentre la rapina era in atto è entrato nell'ufficio un giovane fattorino, al quale lo stesso bandito ha ordinato di raggiungere gli altri. I rapinatori si sono impadroniti di circa due milioni in contanti, e si sono allontanati a bordo di una «124» verde, guidata da un complice. La direttrice dell'ufficio postale, Anna Vannucci di 45 anni, ha detto d'essere sicura che i malviventi sono gli stessi dei «colpo» di due settimane fa: ne ho riconosciuto la voci.

In Toscana due giovani, uno armato di pistola e l'altro di un cacciavite, hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Pisa, in località Molino di Quosa, a circa 7 chilometri dal capoluogo. Dopo aver immobilizzato il cassiere e due clienti si sono impossessati di banconote per circa sei milioni di lire. Sono poi fuggiti a bordo di un'auto rubata a Prato, ritrovata poi abbandonata.

L'amministratore unico di una casa di riposo per persone anziane è stato aggredito e rapinato stamani da quattro giovani che lo hanno costretto a consegnare una borsa contenente oltre due milioni di lire in contanti. La rapina è avvenuta poco dopo le 10 in via Nemorense, nei pressi di Nemi, una località dei Castelli Romani.

L'amministratore della casa di riposo, Franco Fondi, di 42 anni, aveva ritirato il danaro da una banca e stava tornando in auto all'istituto «Villa delle Querce» dove avrebbe dovuto pagare alcuni operai che avevano fatto dei lavori di restauro. A circa 500 metri dall'ingresso dell'istituto un giovane, a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» ha costretto il Fondi a bloccare la sua «Citroen» al margine della strada contemporaneamente, dalla vicina boscaglia sono usciti tre banditi, due armati di pistola e uno di mitra e tutti mascherati. Uno di essi ha infranto con il calco della pistola il vetro dello sportello anteriore destro dell'auto dell'amministratore e si è impossessato della borsa contenente il danaro. Subito dopo i banditi sono fuggiti a bordo dell'Alfa Romeo, che hanno abbandonato qualche centinaio di metri più lontano.

Presso Caserta, quattro giovani, armati di mitra, di fucili a canne mozze e di pistole, e con i volti coperti di calze di nailon, hanno fatto irruzione, nel pomeriggio di oggi nell'ufficio postale di Lusciano, un paese ad un chilometro da Aversa e si sono fatti consegnare dagli impiegati la somma di sei milioni di lire. Subito dopo sono fuggiti su una «Giulia» in direzione di Caserta. *(Ansa)*

UN'ALTRA VITTIMA INNOCENTE



Telefoto Upi

Boston — La polizia rimuove il cadavere dell'anziano pescatore, lapidato da teppisti negri

UN'ALTRA VITTIMA A BOSTON DELL'ODIO RAZZIALE DEI NEGRI

Vecchio pescatore lapidato da una cinquantina di ragazzi

Inspiegabile l'assassinio, quanto quello di Ewelyn Wagler bruciata viva tre giorni or sono - Ferito a coltellate un insegnante nella stessa città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 5

L'odio razziale ed inspiegabile che sembra essersi impadronito dei giovani di colore di Boston ha fatto un'altra vittima. Un vecchio, che pescava senza dar fastidio a nessuno, su una spiaggia solitaria a ridosso di un complesso di case popolari della città, è stato lapidato da una cinquantina di ragazzi scatenati, forse soltanto per essere bianco. Un assassinio inspiegabile a soli tre giorni da quello, altrettanto inspiegabile ed agghiacciante di Evelyn Wagler, la giovane di 24 anni, morta carbonizzata per mano di un gruppo di teppisti che le hanno dato fuoco dopo averla costretta a cospargersi le vesti di benzina.

Per la Wagler si era detto che la sua presenza non era gradita al quartiere. Per l'anziano pescatore, il cui corpo è stato restituito ormai privo di vita dal mare, un movente manca del tutto. La zona isolata in cui è avvenuto il delitto è abitata in prevalenza da gente di colore o di lingua spagnola.

Sembra che l'uccisione del vecchio, di cui non è stato ancora reso noto il nome, non abbia avuto altri testimoni all'infuori dei giovani assassini negri. Il delitto potrebbe però collegarsi a quanto avvenuto in mattinata, quando la polizia era dovuta intervenire in due scuole nei pressi del quartiere popolare per impedire atti di forza da parte di un centinaio di ragazzi che armatisi di bastoni si erano radunati nei pressi delle scuole. Quando la polizia è intervenuta allontanandoli, i giovani si sono difesi sostenendo che una banda di bianchi li aspettava a circa un chilometro per «picchiarli».

Prima che il vecchio venisse lapidato, un gruppo di giovinastri, una decina, avevano aggredito ferendolo a coltellate un insegnante. L'uomo, Ronald Leonard di 37 anni, era stato sorpreso nell'ingresso di un palazzo della città. Le sue condizioni sono definite dai medici dell'ospedale in cui è ricoverato «molto, ma molto critiche». In attesa che i colpevoli dei due brutali delitti vengano assicurati alla giustizia la polizia non sembra esser troppo ottimista per quanto riguarda una rapida conclusione delle indagini.

Il vice sovrintendente Charles Barry, senza entrare nel merito dei delitti, ha ammesso che esiste oggi a Boston o meglio in alcuni quartieri della città, una «situazione tesa». Da quattro giorni a questa parte un clima di nervosismo si era respirato soprattutto nella scuola di Tyman, aperta da pochi giorni sia ai bianchi che ai negri, ma cercare di dar un senso ai due delitti con i problemi scolastici sembra fuor di luogo. Si può pensare invece che la parte peggiore della gioventù di colore dei ghetti di Boston possa approfittare di un certo disordine per dare libero sfogo ai suoi istinti più primordiali che nulla hanno a che fare con eventuali rivendicazioni sociali.

Sull'atroce fine di Evelyn Wagler la polizia ha ricevuto una lettera anonima di un individuo che potrebbe essere stato testimone del delitto. Lo scrivente dice di avere visto un gruppo di ragazzi che aggredivano una giovane che portava in mano qualcosa (probabilmente la lattina di benzina). L'anonimo afferma di aver visto i giovani condurre la donna in un vicolo. Poco dopo la vide uscire dal vicolo con gli abiti in fiamme. L'anonimo si giustifica per non aver fatto nulla perché — dice — in quel quartiere «è meglio pensare ai fatti propri se uno tiene alla vita».

A. P.

ULTIMA ORA

L'anziano pescatore è stato identificato in Ludovico Barba, un italo-americano di 65 anni, di Roxbury, che secondo quanto dichiarato da alcuni testimoni, si recava «molto spesso» in quel posto a pescare. Secondo alcuni testimoni lo stesso gruppo di giovani negri che ha ucciso a sassate Ludovico Barba, in precedenza era stato coinvolto in un incidente nel corso del quale una giovane donna era stata gravemente ferita con un'arma da taglio.

SARDO DI 16 ANNI

PER DIECIMILA LIRE ha ucciso su commissione

Nuoro, 5

L'anziano allevatore Antonio Maria Ruggiu di 70 anni, da Suni (Nuoro), rinvenuto cadavere nel settembre scorso nelle campagne del paese, è stato ucciso su commissione da un ragazzo di 16 anni, il quale avrebbe ricevuto dal mandante dell'omicidio per compiere il delitto poco meno di dieci mila lire.

Lo hanno accertato i carabinieri della compagnia di Macomer.

BRUTTI TEMPI SI ANNUNCIANO PER UN'INDUSTRIA REDDITIZIA

IN INGHILTERRA UNA LEGGE DRASTICA STA PER ABBATTERSI SULLA PORNOGRAFIA

Oltre a proibire i libri e le riviste oscene colpirà anche certa pubblicità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Brutti tempi si annunciano per l'industria della pornografia in Gran Bretagna. Il governo ha deciso di agire fermamente per arginare la piena di pubblicazioni palesemente o più subdolamente pornografiche. L'annuncio della imminente campagna moralistica è stato dato dal ministro degli interni Robert Carr in un'intervista al «Daily Telegraph» di Londra.

Le parole di Carr sono state molto precise e chiare. Anzitutto ha detto che egli, come responsabile del dicastero interessato, è incaricato di preparare un progetto di legge da sottoporre all'approvazione della Camera dei Comuni per ridimensionare e riportare nei limiti del decente una situazione che pare aver trasceso i limiti del sopportabile. Scopo di questa campagna, ha detto, «un repulisti generale, nel senso più letterale della parola, per fare della Gran Bretagna un paese più decente, più attraente e meno offensivo per molte persone».

La proposta di legge, che in effetti rafforzerà e renderà più drastiche le norme vigenti, cercherà di eliminare le pubblicazioni pornografiche, libri, riviste, opuscoli dalle edicole e cartelloni pubblicitari dai cinema, dai teatri, dai club particolari. Inoltre, la nuova legge colpirà anche la letteratura pornografica inviata per posta. Nell'intendimento del ministro, la nuova proposta di legge sarà valida anche per quei cinema privati che si sono specializzati nella programmazione di film pornografici per una clientela tutta particolare Attualmente, questi cinema privati eludono le norme di legge in vigore con il pretesto che alle programmazioni sono ammessi soltanto i soci del club.

La nuova legge sarà estesa anche a quelle macchinette che con l'introduzione di una moneta fanno vedere attraverso una lente di ingrandimento inclusa in un obiettivo scenette molto spinte. Queste macchinette si trovano in particolare nei parchi di divertimento e dato che i parchi sono frequentati anche da bambini esse saranno vietate. Questa legge è senz'altro la più grave minaccia che incombe sulla fiorente industria inglese della pornografia, che ha un giro di miliardi di lire, già colpita negli ultimi mesi da misure restrittive di polizia in cui tonnellate di libri, libercoli, riviste giornaletti e opuscoli di contenuto pornografico e osceno sono stati sequestrati. La decisione del governo riflette inoltre una campagna pubblica contro la pornografia che si fa di giorno in giorno più insistente nel paese.

Carr, dice il «Daily Telegraph», ha in mente di imporre multe pesantissime per i trasgressori. «Il profitto è il fine ultimo della pornografia, perciò, il miglior deterrente è colpire questo profitto». Carr ha aggiunto di non avere ancora elaborato la scala delle multe da comminare, ma ha detto che dovrà essere molto alta se si vuole annullare «il profitto» che gli operatori ricavano. La pornografia è «una malattia dilagante» ha detto. «La esposizione in pubblico di materiale che la maggioranza della gente ordinaria ritiene indecente, è diventata, a mio parere, non una espressione di libertà, ma uno sfruttamento commerciale della libertà».

La proposta di legge verrà presentata dal governo, con richiesta di priorità.

A. P.

UN ORRENDO DELITTO SCOPERTO A NAPOLI

DONNA SCONOSCIUTA UCCISA E FATTA A PEZZI

I resti sono stati trovati in una vasca d'acqua

Napoli, 5

Una donna è stata uccisa e fatta a pezzi a Napoli. Il delitto, compiuto almeno dieci giorni fa, è stato scoperto oggi dai carabinieri del gruppo, al comando del tenente colonnello Riccardo Agnetis. Vicino al piazzale del museo di San Martino, in una vasca profonda circa otto metri e con cinque di acqua, è stato trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione della donna: il volto era bruciacchiato e il corpo sezionato in otto parti. Dato lo stato dei resti, appare difficile non solo il riconoscimento ma anche poter stabilire con approssimazione l'età della vittima.

Alla scoperta del delitto, i carabinieri, guidati dal capitano Conforti, sono giunti dopo aver ricevuto una segnalazione telefonica secondo la quale una donna era stata seviziata e uccisa in una zona distante dalla scalinata fra San Martino e corso Vittorio Emanuele. Le ricerche, durate tre giorni, sono state rese difficili anche dal gran numero di case diroccate e da altre abbandonate che sono nella zona. I carabinieri, dopo averle ispezionate tutte, hanno fatto scandagliare la vasca dagli uomini del nucleo sommozzatori, al comando del maresciallo Cozzolino. Il recupero dei resti ha impegnato i militari per molte ore. Essi si sono immersi più volte, a turno, dato l'odore nauseabondo che proveniva dal corpo in decomposizione.

Sul posto si è recato un magistrato della procura della Repubblica. Si ritiene che il delitto sia stato compiuto da un folle. Polizia e carabinieri stanno facendo un accurato controllo delle persone che risultano scomparse da almeno 15 giorni. *(Ansa)*

STUDENTESSA universitaria maturità scientifica, offresi ore pomeridiane, tel. 771896. 29251 C

TECNICO disegno controlli collaudi vari ramo cantieristico navale offresi. Tel. 413853. 29126 C

UNIVERSITARIA offresi pomeriggi pratica bambini conoscenza dattilografia tedesco, telefono 816222. 29118 C

VERNICIATORE auto specializzato verniciatura forno, lunga esperienza fatta in Svizzera offresi carrozzeria attrezzata. Cassetta 66677 C, SPI.

17ENNE pratica lavori ufficio offresi tel. 60373. 29217 C

23ENNE esperienza ufficio, contabilità IVA, auto, offresi pomeriggio-sera. Cassetta 50954 C, SPI.

32ENNE ottima cultura universitaria ramo ingegneria, auto propria cerca occupazione solo mattino. Cassetta 29102 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 28822 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica linoleum. Tel. 751943. 50998 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 51066 CC

IMPRESA artigiana pittore appartamenti locali facciate laccatura mobili. Tel. 231738. 29176 CC

MALOSSI riparazioni veneziane via Locchi 28, tel. 767432. Preventivi a richiesta. 29125 CC

MURATORE esperto manutenzione e lavori per appartamenti, miti pretese, offresi. Telefono 740304. 51044 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 29103 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi: piccoli, grandi. Prezzi modici. Telef. 773528. Interpellateci. 50782 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. SEGRETARIA direzione conoscenza inglese, francese cerca organizzazione commerciale internazionale per sede Trieste pronta assunzione attività brillante, ottime condizioni. Cassetta 51096 D SPI.

A.A.A. AIUTO commessa cerca negozio Carniel via S. Caterina n. 11. 51122 D

A. ASSUMESI personale incensurato, patentato, militesente, età massima 45 anni, possibilmente referenziato per lavoro notturno. Presentarsi Corso Italia 7 Sorveglianza ore 10-12. 955 D

AFFERMATA carrozzeria monfalconese cerca un verniciatore specializzato, 2 verniciatori qualificati. Offre garanzia di lavoro, stipendio 200-300 mila. Telefonare 73282. 100 D

AFFERMATA carrozzeria monfalconese cerca un verniciatore specializzato, 2 verniciatori qualificati. Offre garanzia di lavoro, stipendio 200-300 mila. Telefonare 73282. 320 D

AIUTO banconiera cerca bar Garibaldi piazza Garibaldi n. 10. 50651 D

AMM.NE stabili cerca veloce dattilografa. Cassetta 50970 D, SPI.

APPRENDISTA e commesso anche pensionato negozio alimentari cercasi Ginnastica 35. 51110 D

APPRENDISTA età 15 anni pratico motoretta cercasi, presentarsi Ziglio corso Italia 28. 50920 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature, viale d'Annunzio n. 44/F. 79968 D

APPRENDISTA banconiera libera sabato e domenica cerca Bar Tiziano, Cicerone 2. 50984 D

APPRENDISTA magazziniere 18 anni max, richiesto per ditta forniture navali. Telef. 37965. 79890 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro piazza Goldoni. 50579 D

APPRENDISTI e aiuto pasticcieri cerca Turchetti, Cassa di Risparmio 7. 79958 D

ASSUMIAMO immediatamente 2 segretarie di produzione 2 intervistatrici 2 propagandiste 3 dimostratrici. Telefonare per appuntamento 32823. 29263 D

AUTISTA giovane patente C posto stabile cercasi. Tel. 811304. 51012 D

AUTISTA patente C assume prontamente presentarsi Petrolchimica Adriatica Domio 145 telefono 817395. 70056 D

AUTISTA robusto venticinque trentacinque anni che abbia già effettuato consegne alimentari alberghi trattorie assolto obblighi militari trova buona occupazione presso grossista locale paga sindacale e incentivi, telef. 795769 ore ufficio. 79916 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BAR Torinese cerca aiuto banconiere ed apprendista Corso Italia 2. 70054 D

CAMERIERI, barman, banconieri cercansi per ristorante-bar. Cassetta 29163 D SPI.

CASA di spedizione cerca signora o signorina 40enne, pratica ufficio, dattilografa provvista mezzo proprio. Telefonare al 225373 dopo le ore 17. 79982 D

CERCANSI apprendisti pasticcieri e commessa La Coccinella, D'Annunzio 27. 50605 D

CERCANSI apprendisti idraulici paga buona, telefonare ufficio ore 10-11 421808. 28981 D

CERCASI fattorino con patente per piccole consegne città. Rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 6648 D

CERCASI impiegato militense residente Monfalcone, pratico paghe, contributi. Telefonare 40972. 316 D

CERCASI aiuto commessa ed apprendiste per nuovo negozio calzature, bella presenza rivolgersi Mode giovani, via Roma n. 18. 50313 D

CERCASI apprendista, aiuto commesso, commesso alimentari, via S. Lazzaro 5. 51022 D

CERCASI autista camioncino, consegne città, buona retribuzione, militesente. Telefonare 774956 ore ufficio. 29273 D

CERCASI giovane intraprendente per alcune ore giornaliere piazzamento articoli arredamento in Trieste. Cassetta 29207 D SPI.

CERCASI donna aiuto cucina, via Ginnastica. Telefono 755573 734275. 50603 D

CERCASI interniste birreria Lo Stivale d'Oro, viale XX Settembre 5. 50639 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato telefonare 68455 70065 D

CERCASI autista con furgoncino proprio per trasporto fiori. Perotti, tel. 37562. 70020 D

CERCASI apprendista elettrauto F. Severo 5. 70010 D

CERCASI aiutobanconiera età 30 anni circa presentarsi a partire da martedì dopo le ore 16 al bar S. Carlo Riva 3 Novembre 1. 51150 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica n. 8 telef. 796458 orario unico festività libere. 50758 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI ragazzo apprendista commesso negozio confezioni. Rivolgersi via Timeus 16, tel. 796243. 29194 D

CERCASI per consegna cherosene con mezzo proprio o senza servizio domicilio. Telef 741756 via Piccardi 46. 79026 D

CERCASI per immediata assunzione autista militesente. Presentarsi lunedì 8-10 uffici Vorwerk Folletto via S. Nicolò 22 dalle 10 alle 12.30 15-18.30. 70030 D

CERCASI operai apprendisti installatore bandaio ottimo trattamento via Donato Bramante 12 tel. 728211. 50513 D

CERCASI urgentemente apprendista, presentarsi Bar Excelsior, viale XX Settembre. 79962 D

CERCASI capo cantiere pratica decennale cantieri stradali costruzione fognature per Friuli-Venezia Giulia, manoscrivere referenze curriculum pretese a Cassetta 28748 D, SPI.

CERCASI capitano patentato di lungo corso per comando grande nave lavori marittimi alto mare nonché un primo ufficiale macchina patentato, un ingrassatore, un infermiere, un magazziniere, un fuochista. Telefonare 7365, int. 258. 50992 D

CERCHIAMO fuochisti conduzione impianti termici STAGIONALI. Tel. 796347 - 772577. 70028 D

CERCO persone ambosessi attive dinamiche con doti organizzative e promozionali anche a tempo libero. Se possedete queste qualità telefonate al 750310 ore 11-15 per colloquio preliminare. 51100 D

COMMESSA abbigliamento confezioni capace cercasi Mauri, via Ponziana 3, tel. 744169. 50537 D

COMMESSA volonterosa conoscenza croato, cercasi corso Italia 21, «Ital». 50996 D

COMMESSE, aiuto - commesse, solo se qualificate cercasi per reparto neonati e abbigliamento. Tel. 68750. 29285 D

DINAMICI ambosessi abilità organizzative direzionali possibilità ottimo guadagno anche tempo libero tel. 724135 dalle 9 alle 13. 50465 D

DONNA internista meglio se anziana 3 ore pomeriggio cerca birreria Bradaschia. Oriani 4. 51042 D

FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe ditta Stransiani via XXX Ottobre 16, telefono 29596. 70058 D

GRADUATE or experienced english mother tongue teacher required write Cassetta 50858 D, SPI.

IMPIEGATA apprendista anche primo impiego cercasi. Telefonare pomeriggio 763270. 50525 D

IMPIEGATA 15 16 anni anche primo impiego con nozioni dattilografia cerca studio professionale telefonare ore ufficio lunedì 763535 795050. 70038 D

IMPIEGATO 16-18 anni portato al contatto col pubblico cerca Dinoconti. Coroneo 33. 51062 D

IMPIEGATO tecnico con patente auto specializzato metal meccanica cerca primaria azienda per assunzione immediata. Offerte Cassetta 51156 D SPI.

Continua in 14.a pagina



AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI ORE 15: SCATTA IL CAMPIONATO CHE HA COME TRAGUARDO I MONDIALI DI MONACO

FRAIZZOLI VUOLE BORDON INTANTO ACCONTENTA I «RIBELLI»

L'Inter darebbe al Genoa Magistrelli più 400 milioni - Hanno firmato Burgnich, Bellugi, Bertini e Scala Fedele rientrato a Milano - Polemica presenza di Corso a San Siro - Aria tranquilla e distensione al Milan

Milano, 5

Le squadre di Milano contro quelle di Genova: è una delle sfide più interessanti e più attese della prima giornata di campionato. L'Inter ospita a San Siro il Genoa, mentre il Milan si reca a far visita alla Sampdoria. Ma le partite si presentano in maniera molto diversa per le due compagini milanesi. L'Inter si trova infatti in un periodo di gravi difficoltà, mentre il Milan gode di una situazione particolarmente florida.

La squadra nerazzurra, reduce dalla clamorosa eliminazione in coppa UEFA per opera dei modesti austriaci dell'Admira, sta lentamente risolvendo i problemi dei reingaggi, indubbiamente facilitata dai risultati di coppa, che hanno indotto sia il presidente Fraizzoli sia i giocatori interessati a più miti consigli. Così ieri sera hanno firmato Burgnich, Bellugi, Bertini e Scala, mentre sono ormai in via di definizione i casi di Massa, Skoglund, Oriali e anche di Fedele, cioè il protagonista della «grana» più grossa che ha avuto l'Inter in questa difficile fase dell'operazione reingaggi.

Con ogni probabilità dunque Helenio Herrera, che sembra ormai in piena guerra con il presidente Fraizzoli, dovrebbe poter schierare contro il Genoa una valida formazione, in una partita indubbiamente già difficile sulla carta, ma resa ancora più delicata e polemica dalla presenza in maglia rossoblù di Mariolino Corso, che molti tifosi nerazzurri rimpiangono ancora. In sostanza Fraizzoli sta facendo di tutto per soddisfare l'incontentabile «mago» che sinora a Milano, nonostante le sue continue e scontate «sparate», a cui non crede più nessuno, ha provocato soprattutto feroci polemiche, sperando che arrivino presto buoni risultati che calmino presto la tifoseria.

E' probabile anzi che Herrera riesca anche ad ottenere alla riapertura delle liste a novembre la «punta» più volte richiesta nel periodo del calcio mercato. Cadute praticamente le possibilità di avere Clerici dal Napoli, Damiani dal Vicenza e Mariani dal Palermo, il nome che si fa a Milano con maggiore insistenza in questi giorni è proprio quello di un genoano, cioè del centravanti Bordon, per il quale la società nerazzurra avrebbe offerto quattrocento milioni più Magistrelli. Il segretario Manni ha smentito la notizia, ma indubbiamente Fraizzoli dovrà compiere un ulteriore sacrificio finanziario per evitare che Herrera possa scaricare su di lui le responsabilità di un eventuale campionato negativo.

E' chiaro comunque che la situazione dell'Inter è delle meno allegre, anzi il caos che regna un po' dovunque nella società nerazzurra, con le polemiche dei giocatori, le proteste dei tifosi, la guerra sempre più evidente tra Fraizzoli ed Herrera, non promette niente di buono, soprattutto se i primi risultati del torneo dovessero essere negativi. Qualcuno a Milano prospetta persino che il «mago» dopo il tanto declamato ritorno all'Inter possa essere esonerato, entro pochi mesi, se le cose non andassero per il verso giusto.

Parlando di problemi puramente tecnici, l'Inter dovrebbe affrontare il Genoa, che sarà accompagnato a Milano da venticinque-trentamila tifosi, con il nuovo modulo di gioco voluto da H. H., che finora si è visto poco e ha anzi causato una notevole confusione. In sostanza dovrebbero scendere in campo Vieri, Giubertoni, Facchetti, Fedele, Bellugi, Burgnich, Scala, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Moro. Ma nella situazione in cui si trova l'Inter è azzardato fare previsioni sulla formazione: in sostanza soltanto domenica si saprà certamente chi affronterà il Genoa.

Ambiente completamente diverso nel Milan. La squadra di Rocco, unica italiana che si è fatta veramente onore nel primo turno delle coppe europee, è reduce dal brillante successo di Zagabria e può preparare serenamente, senza problemi di reingaggi e di formazione, la trasferta di Genova con la Sampdoria. Trasferta non molto difficile sulla carta, ma resa delicata dalla particolare posizione dei blucerchiati, che partono in campionato con il famoso handicap di tre punti e per i quali ogni partita costituisce una grossa possibilità di recupero.

Per l'allenatore rossonero c'è un solo cruccio, quello di non aver ancora completamente recuperato il terzino Sabadini, indubbiamente tra le colonne della squadra, reduce da una pubalgia, che ne ha condizionato la preparazione nella fase pre-campionato. Sabadini, secondo i medici, sarebbe forse anche pronto per una utilizzazione, ma Rocco, giustamente, non intende rischiare. Probabilmente, anche per consentire al forte difensore una possibilità di recupero per la maglia azzurra nella partita contro la Svizzera, decisiva per la qualificazione ai campionati mondiali di Monaco, farà scendere in campo il giocatore nella seconda partita di campionato, che sarà disputata dai rossoneri a San Siro. Del resto, anche la recente partita di Zagabria ha confermato la condizione quasi perfetta dei rossoneri sia sul piano tecnico sia agonistico, per cui paron Nereo non ritiene opportuno apportare variazioni alla formazione vincente, composta cioè da Vecchi, Anquilletti, Zignoli, Dulci, Schnellinger, Bianchi, Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

A tarda sera si è appreso che l'Inter ha risolto la situazione degli ingaggi difficili. E' rientrato anche il caso clamoroso di Adriano Fedele, fuggito a casa sua (Udine) martedì scorso, dopo una rottura con il presidente Fraizzoli. Fedele è ritornato a Milano nel tardo pomeriggio e in serata, dopo quasi due ore di colloquio con Fraizzoli, ha raggiunto l'accordo. Fedele pienamente soddisfatto, all'uscita dalla lunga conversazione, ha commentato: «Sono contento. Quanto alle cifre, chiedele al presidente».

Fraizzoli, viceversa, ha detto: «Non sono soddisfatto perché cose del genere non dovrebbero mai succedere. Sono rammaricato anche perché ogni volta che arriva un giocatore nuovo incontriamo siffatte difficoltà».

Carlo Mozzoni

Rinvio in novembre di Mundine - Griffith

Melbourne, 5

L'incontro fra Tony Mundine, l'australiano campione dei medi del Commonwealth, e l'ex campione mondiale dei welters e dei medi, Emile Griffith, si svolgerà il 19 novembre a Parigi. Lo ha dichiarato oggi il manager del pugile australiano, Ern McQuillan. Il combattimento era stato in un primo tempo programmato per il 22 ottobre: il rinvio si è reso necessario perché a Mundine è stato riscontrato un abbassamento di pressione.

McQuillan ha detto che la nuova data è stata concertata durante un colloquio telefonico che ha avuto con Charley Michaelis, l'organizzatore parigino, e che sarà di conseguenza costretto a rinviare a dicembre l'incontro che il suo assistito avrebbe dovuto sostenere con lo statunitense Benny Briscoe in novembre a Brisbane. Tony Mundine sta nel frattempo riposandosi e sottoponendosi a delle cure per migliorare le sue condizioni di salute.

Oggi e domani vele nel Golfo

Alle 14 odierne sulle acque del golfo partirà l'ultima regata prevista dal calendario agonistico nelle nostre zone per imbarcazioni con derive su percorso triangolare e per catamarani della classe «Tornado», che — dalle prossime olimpiadi di Kingstone — entreranno ufficialmente a far parte delle classi olimpiche.

Alla manifestazione hanno dato adesione tutte le maggiori società e club velici dell'Alto Adriatico tanto per le 470 quanto per i Flying Junior (di cui — come noto — sono campioni del mondo i due muggesani Bertocchi e Apostoli).

Alla regata dei «Tornado» prenderà sicuramente parte anche il campione d'Italia Mollettа. La regata si concluderà nella giornata di domani.

DOMENICA PROSSIMA

Circuito a cronometro del Carso triestino

Organizzata dalla S. C. Gentlemen di Trieste, si svolgerà domenica la quarta edizione della corsa e cronometro a coppie «Circuito del Carso triestino». Quest' anno la gara, che avrà lo stesso percorso del '72 (Aurisina, S. Croce, Gabrovizza, Trivio di S. Pelagio, Gabrovizza, S. Croce, Aurisina), è riservata a coppie sociali composte da un anziano (gentlemen o veterano) e da un dilettante (senior o junior) tesserati per l'Enal-Dace.

Il ritrovo avverrà presso la trattoria «da Silvester» di Aurisina (ore 7.30), mentre la partenza della prima coppia verrà data alle ore 9 precise.

PALLAVOLO FEMMINILE

Primi due incontri al «Trofeo Habitat»

Nella palestra di via della Valle si svolgeranno questa sera i primi due incontri del torneo femminile di pallavolo denominato «I Trofeo Habitat Arredamento». Alle ore 20 si affronteranno OMA e Breg e quindi Bor e AGI. L'OMA, società organizzatrice della manifestazione metterà in campo tutte le sue migliori e cioè Ferrari, Luchesi, Goina, Detela, Puzzer, Cavalieri, Tenze, Grassi, Cek e Pedicchio.

Particolarmente atteso risulta l'incontro fra BOR, l'altr'anno squadra di punta della serie B e l'AGI di Gorizia artefice di una finale di campione veramente entusiasmante.

SORTEGGIO NELLE COPPE

Rapid Vienna per il Milan

Zurigo, 5

Si è svolto a Zurigo il sorteggio per il secondo turno delle coppe europee di calcio per squadre di club. Ormai sono soltanto due le squadre italiane interessate a queste competizioni: il Milan e la Lazio.

COPPA DEI CAMPIONI
(Ottavi di finale)

Benfica (Port.) - Ujpest Dosza (Ungheria).
Celtic Glasgow - (Scozia) - Vejle (Dan.)
Spartak Trnava (Cec.) - Vorochilovgrad (URSS)
Stella Rossa (Jug.) - Liverpool (G. B.)
Bruges (Bel.) - Basilea (Svi.)
Dynamo (Rom.) - Atletico Madrid (Sp.)
Ajax (Ol.) - Cska Sofia (Bul.)

COPPA DELLE COPPE
(Ottavi di finale)

Zurigo (Svi.)-Malmoe (Sve.)
Stara Zagora (Bulg.) - Atletico Bilbao (Sp.)
Sporting (Por.) - Sunderland (G. B.)
Milan (It.) - Rapid Vienna (Austria)
Olympique Lione (Fr.) - Salonicco (Gr.)
Borussia (Germ. Occ.) - Glasgow Rangers (Scozia)
Brann Bergen (Nor.) - Glentoran Belfast (Irl.)
Banik Ostrava (Cec.) - Magdeburg (Ger. Or.)

COPPA UEFA
(Sedicesimi di finale)

Ipswich Town (G. B.) - Lazio (It.)

INCREDIBILE RIMONTA

Telefoto Upi

Barcellona — Un'immagine dell'eccezionale rimonta compiuta nella seconda frazione dalla nazionale spagnola contro l'URSS: Santillana va a canestro ergendosi su un nugolo di teste

Riva in forse

Cagliari, 5

Riva in forse per la prima del campionato. Il giocatore ha il ginocchio in disordine dopo un infortunio riportato mercoledì scorso in un'amichevole con l'Inglesias. Le probabilità dell'attaccante cagliaritano di scendere in campo dopodomani contro il Napoli sono ferme al cinquanta per cento, ma Gigi spera di farcela. Nella stagione che guarda verso Monaco Riva promette una parte di protagonista.

IL CLAMOROSO SGAMBETTO IN SEMIFINALE AI CAMPIONI EUROPEI USCENTI

Senza ombre la vittoria degli spagnoli sulla Russia

Oggi un'incandescente finale con la Jugoslavia - L'Italia si aggiudica il quinto posto

Barcellona, 5

Dei campionati europei 1973 di pallacanestro maschile si parlerà a lungo. Il drammatico ed emozionante confronto fra Italia e Jugoslavia è stato solo l'antefatto dell'avvenimento che caratterizzerà l'edizione di Barcellona negli annali del campionato continentale. La vittoria meritata, quanto sofferta e quindi maggiormente festeggiata, della Spagna sull'URSS non deve far pensare con malizia ai soliti favoritismi arbitrali che giovano alle squadre di casa.

La pallacanestro è sport matematico; il più forte vince senza dubbio. Solo in casi di equilibrio entrano in campo fattori esterni. E l'Unione Sovietica, lasciando a casa A. Belov, Zamurkhamedov e l'astro nascente Sidjakin, si è posta automaticamente sul piano delle rivali dirette Jugoslavia prima, Spagna poi. Già le partite del girone di Badalona avevano messo sul chi vive gli osservatori sulla fragilità tecnica dei sovietici nel settore dei rimbalzisti dove i vari Kovalenko, Bolocheev e Pavlov assicuravano peso e gambe ma non quella classe concretizzata in bottino realizzato che serve contro avversari di livello superiore alla media.

Tutti si attendevano in finale un aperto duello con i tradizionali avversari jugoslavi e invece è spuntata fuori una Spagna priva di timore reverenziale ma con la calma e la tranquillità di chi gioca senza aver nulla da perdere. Una perfetta difesa su S. Belov e Paulaskas, assolutamente privi di appoggio, ha aperto la strada al successo degli iberici che, con la zona, hanno incredibilmente bloccato i grandi favoriti del torneo. Scatenati in attacco dove la percentuale di tiro è stata alta proprio nei momenti cruciali, gli spagnoli hanno dapprima rimontato lo scarto di undici punti (53 a 42), e poi sono passati decisamente in testa lasciando indietro i russi assolutamente incapaci di tessere valide trame offensive.

Ora la Spagna dovrà affrontare una Jugoslavia che si sente vicinissima all'alloro per tanti anni sognato. Difficilmente la squadra di Novosil si lascerà sfuggire il titolo poiché solo giocando una partita incredibilmente al di sotto delle proprie possibilità essa può perdere l'«oro» di Barcellona, dopo la lunga serie sovietica nella storia degli europei. I problemi per Novosil sono minori di quelli di Miguel Diaz. Unico vantaggio per i padroni di casa la non ancora completa disponibilità fisica di Cosic, ormai da dieci giorni in preda a forti disturbi intestinali. L'incontro, che comincerà domani alle 22, sarà diretto dallo statunitense Richardson e dall'italiano Albanesi la cui designazione conferma esplicitamente il livello ottimale raggiunto dalla classe arbitrale italiana in campo europeo.

Intanto questa sera l'Italia ha battuto per 80 a 71 la Bulgaria e si è classificata quinta ai campionati. Il bulgaro Atanas Golomeev ha segnato trenta punti. Fra gli italiani i migliori sono stati Brumatti e Marzorati.

Battendo la Turchia per 96 a 78 Israele si è aggiudicata il settimo posto.

Atletica aziendale per il «Trofeo Luglio»

L'Acegat di Trieste con il benestare della Fidal organizza, oggi 6 ottobre il «Trofeo Nino Luglio», corsa podistica sulla distanza di m 3000 circa riservata agli addetti dell'Azienda, divisi in due categorie. Questo il percorso: deposito dello stadio (partenza) - via Carpineto - via di Servola - deposito di Broletto (arrivo).

Saranno premiati i primi cinque classificati di ogni categoria (il primo con medaglia di oro, il secondo e terzo con medaglie d'argento ed il quarto e quinto con medaglie di bronzo). Al nucleo aziendale (Movimento, deposito, sezione Acqua-gas, sezione elettricità, officina Broletto, Magazzino) che avrà totalizzato il maggior punteggio, sarà assegnato il «Trofeo Nino Luglio».

Il ritrovo concorrenti è fissato alle ore 15.30 presso il deposito del Broletto; partenza dal deposito dello stadio alle ore 16.30.

L'importo ricavato dalla tassa d'iscrizione sarà devoluto a favore degli spastici.

I LAVORI DEL COMITATO INTERNAZIONALE

Il CIO decurta le prove olimpiche

Eliminate 10 gare: anche la 50 km di marcia

Varna, 5

Nel corso della prima giornata di lavori, il comitato olimpico internazionale ha eliminato dieci gare dal programma olimpico. Precisamente: la 50 km di marcia che veniva disputata alle Olimpiadi da 40 anni, i 200 m individuali quattro stili maschili e femminili, la staffetta 4x100 stile libero maschile, il tandem ciclistico, la gara di tiro da 300 metri, tutte le quattro prove di slalom della canoa.

Il CIO ha anche deciso di ridurre il programma di ginnastica, riducendo il numero dei concorrenti e le medaglie. Per quanto riguarda questa decisione, si dovrà attendere l'approvazione definitiva da parte della federazione internazionale di ginnastica. Comunque si prevede una riduzione del dieci per cento, ossia la stessa percentuale del nuoto.

Il presidente della federazione internazionale di nuoto, l'americano Harold Henning, è riuscito a evitare una più grave decurtazione del programma del nuoto. Chiamato di fronte al CIO Henning è riuscito a convincere gli esponenti del massimo organismo olimpico che siano tre per ciascuna nazione i concorrenti di ciascuna gara. I russi ne avrebbero voluti solo due.

Altri mutamenti approvati: HOCKEY — Alle Olimpiadi di Montreal del '76 parteciperanno dodici squadre anziché sedici. SCHERMA — Ogni squadra sarà composta da 18 anziché 20 schermitori e il programma ridotto di un giorno, da 11 a 10. TIRO CON L'ARCO — Due concorrenti per nazione anziché tre. CALCIO — Sedici squadre anziché dodici.

Montebello: oggi giornalisti in sulky

Feriale dai sapidi motivi quella odierna all'ippodromo di Montebello. In un programma divertente, che si inizierà alle ore 14.30, sarà interessante seguire le evoluzioni dei giornalisti-drivers nel Premio USSI valido quale eliminatoria per il campionato italiano di guida della categoria. Dietro le ali dell'autostart si presenteranno in sei per una prova sulla distanza dei 1680 metri. Il campo risulta così composto: Visigoto (Soncini), Ota (Firmiani), Montopoli (Re David), Fornaretto (di Ragogna), Sicureto (Mihalic), Goiana (Vatta). Un sestetto in gamba, collaudato da svariate prove pubbliche al quale purtroppo non è stato possibile aggiungere un settimo concorrente, Pino Bollis, il quale pertanto ha dovuto rimandare la data dell'atteso debutto.

Forze più o meno equivalenti. Per l'ammissione alla finale di Firenze possono sperare un po' tutti. I cavalli, improvvisati da «fruste» piene di entusiasmo, conoscono bene il «mestiere», esperti come sono degli handicap che li vedono protagonisti lungo l'intero arco di un anno. Come al solito, in questa corsa, per la quale l'USSI locale l'ha voluto abbinare al primo Trofeo USSI Ugo Belladonna che spetterà al vincitore di due edizioni anche non consecutive, in ricordo del popolare guidatore di Montebello, e alla quale hanno voluto partecipare, donando coppe e trofei, diversi enti e ditte locali, non esiste un favorito netto.

Per i professionisti il piatto forte sarà rappresentato dal Premio dell'Università, riservato ai 4 anni. Sulla distanza del doppio chilometro allungato, Deacon e Tebana riceveranno venti metri da Estuario, Bruschino e Heureuse. Corsa di viva attualità con cinque cavalli in splendide condizioni di forma. In ripresa Deacon, in momento di gran vena Tebana, ecco come gli avvantaggiati possono ben destreggiarsi.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Bimbi: Porretta, Mamula, Wien. **Premio dei Goliardi:** Odessa, Neutrone, Ieffren. **Premio delle Discipline:** Twinki, Mestrina, Greppolungo. **Premio USSI (giornalisti):** Visigoto, Goiana, Fornaretto. **Premio degli Studi:** Treviglio, Cinqualino, Rivolta. **Premio dell'Università:** Bruschino, Estuario, Heureuse. **Premio delle Matricole:** Iatagano, Badalona, Piropo. **Premio delle Facoltà:** Buffalo, Forese, Labrador d'Ausa.

I CAMPIONATI ITALIANI DI TENNIS IN CORSO DI SVOLGIMENTO A PERUGIA

Si dissolve contro Panatta il sogno del «vecchio Nik»

Sconfitto in tre set Pietrangeli - Eliminato nei quarti anche Barazzutti: passa Di Matteo

Perugia, 5

Corrado Barazzutti, testa di serie numero 4, eliminato nei quarti di finale dei campionati di tennis da Di Matteo a conclusione di un incontro molto combattuto anche se costellato da una serie di errori di Barazzutti; Nicola Pietrangeli nettamente superato dal campione uscente, Adriano Panatta. Queste le due note più importanti dell'odierna giornata degli assoluti di tennis.

Corrado Barazzutti ha disputato un incontro mediocre commettendo errori che, alla distanza, lo hanno innervosito. Sbagliando spesso la misura dei colpi, commettendo una serie di falli sulle battute, Barazzutti ha favorito Di Matteo nei primi due set (6-1, 6-4) poi si è ripreso con un 6-2 a suo favore, ma nell'ultimo set ha perduto 7-5 collezionando un numero elevato di «doppi errori».

Per Adriano Panatta l'accesso alle semifinali è stato facile: il campione italiano si è infatti trovato di fronte un Pietrangeli «ombra» del vecchio campione che ha giocato senza mordente, completamente scaricato. Pietrangeli si è fatto eliminare in tre set.

Nel singolare femminile la Pericoli e la Papale saranno di fronte per il titolo dopo avere superato rispettivamente la Giorgi e la Nasuelli.

RISULTATI

Singolare femminile - semifinali: Pericoli-Giorgi 6-4, 3-6, 6-2; Papale-Nasuelli 8-6, 6-3.

Singolare maschile - quarti di finale: Di Matteo - Barazzutti 6-1, 6-4, 2-6, 7-5; Panatta - Pietrangeli 6-3, 6-1, 7-5; Zugarelli-Franchitti 6-1, 4-1 (ritiro Franchitti per infortunio); Bertolucci - Toci 4-6, 8-6, 6-4, 6-3.

Accoppiamenti delle semifinali: Di Matteo-Panatta, Zugarelli-Bertolucci.

Doppio misto: Rota - Vattuone b. Papale-Crotta per rinuncia in seguito ad infortunio di Crotta.

Doppio maschile: Maioli - Marzano b. Barazzutti-Toci 7-5, 6-3, 11-9; Panatta - Bertolucci e Pietrangeli-Di Domenico 6-2, 6-4, 7-7 sospeso per oscurità.

Chiusura a Barcola per il canottaggio

Lo sport del remo conclude domenica a Barcola la sua lunga stagione. Una stagione non fortunatissima per i giuliani, abituati a farla da protagonisti nei campionati delle varie categorie, la quale tuttavia ha avuto il suo momento di gloria grazie al C.C. Saturnia, che ha colto un tricolore in extremis ai campionati del mare nel «doppio canoino». Ricordiamo che è stato l'accoppiamento di uno junior con un senior (Dapiran e Camerini) a fornire la lieta sorpresa, e sulla scia di questa fortunata mossa dei barcolani la Ginnastica Triestina ha lanciato il «due di coppia» di Ustolin (junior) e Vremec (senior), equipaggio che può dirsi la vera promessa per il 1974.

Una stagione dunque con più ombre che luci (fra le prime l'anticipato abbandono dei Vigili del fuoco), ma confortata dalla scoperta di nuovi talenti che sono di buon auspicio per il futuro. La regata di domenica, che giunge dopo un lungo periodo di inattività (esattamente quattro settimane) ricorre ad una nuova formula suggerita per snellire organizzativamente la manifestazione e in considerazione dell'aria di smobilitazione che ha già preso qualche canottiera: gareggeranno assieme junior e senior sulla distanza unica di 1500 metri.

Partiti i tornei juniores e allievi

Sono partiti domenica i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Trentadue squadre, sedici nella categoria allievi e altrettante in quella juniores animano le due importanti manifestazioni giovanili. I due tornei dovranno indicare le due squadre del settore semiprofessionisti e del settore dilettanti che parteciperanno alle finali nazionali.

Queste le partite di domani:

ALLIEVI	
Aquileia - Don Bosco PN	(15.00)
Lib. Rozzol - Pro Gorizia	(15.00)
Or. S. Michele - Udinese	(10.30)
Pordenone - Monfalcone	(10.30)
Prata - Lignano	(15.00)
Sangiorgina - Portogruaro	(15.00)
S. Giovanni - Ponziana	(14.30)
Liventina - Triestina	(10.30)
JUNIORES	
Fortitudo - Don Bosco	(10.30)
Maniago - Monfalcone	10.30)
Ponziana - C.M.M.	(11.45)
Ricr. Porzio - Azzanese	(10.30)
S. Giovanni - Cordenonese	(10.30)
Stock - Torviscosa	(15.00)
Triestina - Sangiorgina	(10.30)
Udinese - Sacilese	(10.30)

INCERTEZZA PER LA MAGLIA NUMERO 9 CONTRO IL MONZA

Ancora un dubbio per Bonafin

Vigilia di Triestina - Monza. Giulio Bonafin e Gino Pivatelli, che per tanti campionati hanno costituito una copia terribile nelle file del Bologna nelle ultime stagioni degli anni cinquanta, stanno preparando nei minimi particolari l'atteso scontro. La Triestina ha concluso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio; il Monza, che è giunto in città già ieri sera, rifinirà stamane al «Grezar» la preparazione.

Una partita che promette molto, è fuori dubbio, e lo conferma l'attesa che regna fra i tifosi per l'interesse di vedere alla opera l'imbattuta capolista e la curiosità di vedere come saprà reagire la squadra di Bonafin alle due sconfitte di Vercelli e Venezia. Il tecnico alabardato è tranquillo. «Nessuno sottovaluta la pericolosità del Monza — dice — ma nessuno di noi pensa alla sconfitta. Lo avversario che ci assegna il calendario ci sta bene nel senso che farà scattare in noi la molla dell'orgoglio e riusciremo a disputare una bella partita. Del resto prima o poi dovevamo incontrare anche il Monza. Ben venga quindi e speriamo che tutto vada secondo i nostri programmi».

Quindici sono i giocatori convocati: i portieri Cantagallo e Marson; i difensori Trabalza, Lucchetta, Tugliach, Soldo, Riva, De Luca; i centrocampisti Fera, Truant, Tosetto, Brusadelli e le «punte» Bertoli, Schillirò e Rossi.

La formazione alabardata verrà decisa solo poco prima dell'inzio. Bonafin deve risolvere ancora l'interrogativo che riguarda il ruolo di centravanti: Bertoli o Rossi? «Devo ancora pensarci — ha detto il tecnico — e la scelta non è molto facile. Attualmente entrambi hanno il cinquanta per cento delle possibilità di scendere in campo».

La triestina quindi affronterà il Monza con: Cantagallo; Trabalza, Lucchetta; Soldo, De Luca, Fera; Truant, Tosetto, Bertoli o Rossi, Brusadelli, Schillirò.

OGGI IN VIALE SANZIO

San Giovanni - Cremcaffè

Per il campionato di Promozione è in programma oggi sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 15, il derby stracittadino fra San Giovanni e Cremcaffè. L'incontro è molto atteso negli ambienti del calcio dilettantistico locale.

PENULTIMO ATTO DELLA STAGIONE HOCKEISTICA IN VIALE MIRAMARE

Stasera Triestina-Bassano

Questa sera il Bassano si esibirà sulla pista triestina ospite degli alabardati. Siamo al penultimo atto della stagione hockeistica. Entrambi i contendenti di questa partita non hanno molte pretese in questo finale di stagione. La Triestina occupa il quinto posto in classifica e solo il Follonica, che tallona gli alabardati a una lunghezza, può disturbare Prinz e soci e scalzarli da questo posto che, di per se stesso, non è poi tanto brillante. Campionato deludente per la Triestina, che in questi ultimi sprazzi della stagione cercherà di mantenere almeno questo quinto posto.

Il Bassano non è una grande squadra. E' quart'ultima della fila e dopo un inizio di stagione molto prommettente è calata alla distanza. Non avessero i bassanesi accumulato buoni punti nella prima parte del campionato a quest'ora sarebbero impelagati nella corsa per la salvezza. Il Bassano, infatti, non vince da cinque settimane, risalendo l'ultima sua vittoria al 25 agosto — quarta giornata del girone di ritorno — contro la Roma.

Malgrado i molti difetti ed i pochi pregi (a Bassano comunque si gioca un hockey più bello rispetto una decina di anni fa!) la compagine di questa sera non va sottovalutata anche perché ... è stufa di perdere. La Triestina ne tenga conto e cerchi di concludere la stagione col miglior risultato possibile.

B. I.

Cicloregionale

Le corse di domani. Savorgnano al Torre: III G.P. Corsa rurale artigiana per esordienti; organizza il G.S. Torre, km 72 (ore 10). **San Vito al Tagliamento:** XXXIX Coppa San Vito per dilettanti di I, II e III serie; organizza il C.C. Stefanutti, km131 (ore 14). **Cisterna:** XV G.P. Cisterna per allievi; organizza il G.S. Cisterna, km 85 (ore 14).

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: San Giovanni - Cremcaffè, viale Sanzio, ore 15.

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina - Bassano, pista viale Miramare, ore 21.30.

KARATE'

Dimostrazione del campione italiano De Michelis. Palestra di via Monte Cengio, ore 15.

IPPICA

Riunione di corse al trotto a Montebello. Inizio ore 14.30.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x

Totocalcio n. 6

CAGLIARI - NAPOLI	X 2
CESENA TORINO	X
FIORENTINA - VERONA	X
INTER - GENOA	1 X
JUVENTUS - FOGGIA	1
L. VICENZA - LAZIO	2 X
ROMA - BOLOGNA	1
SAMPDORIA - MILAN	X 2
AREZZO - TARANTO	1 X 2
CATANIA - SPAL	X
PARMA - TERNANA	X
TRIESTINA - MONZA	1 X 2
SPEZIA - GIULIANOVA	1

IMPORTANTE società multinazionale cerca giovane segretaria per lavoro temporaneo di circa 1 anno suscettibile di conferma in definitiva. Indirizzare cassetta 51074 D SPI.

IMPORTANTE industria alimentare cerca generici ambosessi volonterosi, ottima retribuzione. Telefonare 768370. 79930 D

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca: 1 geologo conoscenza lingua inglese; 1 contabile conoscenza lingua inglese; 1 minatore; 1 meccanico; 1 carpentiere. Inviare curriculum a: Casella 35 V - SPI Como. 7420 D

IMPORTANTISSIMA casa editrice sede Milano cerca elemento buona cultura letteraria serio abile nei rapporti con il pubblico, auto propria, abitante Trieste, Gorizia da promuovere agente dopo periodo prova province suindicate esclusa la vendita libri. Scrivere Cassetta 60/A 31100 Treviso. 7430 D

IMPRESA cerca pulitrici portoni presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12/A ore 10-12 e 16-18. 51180 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

ISTITUTO Nazionale per corrispondenza «Galileo Galilei» con sede Torino, corso Re Umberto 40, cerca elemento dinamico con spiccate doti organizzative per affidamento concessione esclusiva vendite regione Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum dettagliato. Massima riservatezza. La persona prescelta sarà convocata a Torino per colloquio particolareggiato con Direzione Commerciale. 7395 D

MAGAZZINIERE e magazziniera seriamente referenziati, massimo quarantenni cerca magazzino abbigliamento. Telefono 68750. 29285 D

MANUEL Jeans Market cerca urgentemente abile commessa, ottimo trattamento. Presentarsi in via San Lazzaro 15, orario negozio. 79964 D

MONFALCONE cercasi cuoco o cuoca esperienza. Telefonare 74131. 608 D

NUOVO locale «Siora Rosa» cerca banconiere pratico, militense. Telefonare 31373. 50671 D

OPERAI generici assumesi immediatamente presentarsi G. M. Colombin S.P.A. via dei Cosulich 1 zona industriale da lunedì ore 8-13 -14-17. 70044 D

OPERAI residenti in Trieste e muniti di patente guida industria leader nel settore assume. Inquadramento sindacale. Settimana corta. Casella 81/C SPI 20100 Milano. 7425 D

OPERATORI macchine escavatrice idraulica e gru P. H. cercasi prontamente, rivolgersi società Valmaura, viale Valmaura 11. 51170 D

PRODUZIONE per vendita rinomati vini e liquori nazionali-esteri birre nazionali-estere spumanti nazionali-esteri e pasta a negozi alimentari cerca depositario importanti case buona provvigione su diretto e indiretto rimborso spese proporzionato al lavoro svolto presentarsi ore ufficio magazzino Viale XX Settembre 104. 79918 D

PULITRICI appartamenti case nuove cerca impresa, presentarsi viale Terza Armata 12/A ore 10-12 e 16-18. 51180 D

RISTORANTE nuova gestione cerca donne, internista, pulizia sala, servizio banco. Trattamento familiare. Telefonare al 741957. 51068 D

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' offre a due diplomati dinamici, inclini rapporti pubblico, possibilità inserimento proprio organico ispettivo, operante presso sede Trieste, con adeguata retribuzione iniziale e possibilità carriera. Preferenza a elementi esperti nel campo assicurativo. Massima riservatezza. Inviare curriculum all'agenzia generale della RAS, piazza della Repubblica, 1 Trieste. 50601 D

SIGNORINA rappresentante importante Casa Editrice cerca due collaboratrici massimo 26 anni viaggiare Nord Italia Alto guadagno non vendiamo libri nessuna esperienza richiesta. Periodo prova rimborso spese. Scrivere: Erica Huber, 25019 - Sirmione (Brescia). 7419 D

SIAMO una S.p.A. a carattere mondiale, leader nel suo settore, con 24.000.000.000 annui di fatturato solo in Italia. E voi? Siete tipi sedentari? Avete lo spirito del travet? Amate la quiete e il tepore della casa? Allora non fate per noi. Se invece siete dinamici, volonterosi, disponibili, con titolo di studio medio superiore, età 24-36 anni e desiderate o avete necessità di guadagnare 300-400.000 ed oltre al mese, senza cauzioni o depositi allora abbiamo una importante occupazione da proporvi. Per fissare un colloquio telefonate 732370, 35275, Trieste, orario ufficio, lunedì e martedì. 29172 D

STENODATTILOGRAFA referenziata pratica anche lavori ufficio cercasi per subito. Telefonare alle ore 8-10 e ore 14-16 al numero 62824. 50906 D

STIRATRICE pratica ottima retribuzione cercasi presentarsi via Giulia 64. 70068 D

STUDIO consulenza lavoro assume una impiegata e una stenodattilografa. Scrivere cassetta 50976 D SPI.

TORNITORI meccanici apprendisti meccanici assumonsi presentarsi G. M. Colombin S. P. A. via dei Cosulich 1 zona industriale da lunedì ore 8-13 14-17. 70042 D

TRASPORTATORE mezzo proprio, minimo 5 ql per consegna bevande a domicilio, lavoro assicurato tutto l'anno, cerca DI.BE.MA. via Pagliaricci ang. Beato Angelico. 28 83 D

TRASPORTATORE kerosene, mezzo proprio cercasi. Presentarsi Giuliana carburanti, via Lorenzetti 32. Tel. 764807. 50653 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi studenti, signori occupati. Telefonare 35269. 51082 F

A persone oneste educate stanze affitto. Filovie 30, 17, 5 ecc. Telefonare 60437. 29781 F

CAMERA centralissima coniugi offrono a ragazza cambio piccolo aiuto domestico anche solo ore serali. Possibile vitto. Tel. sera 773130. 50730 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna associazione al servizio dei giovani d'oggi. Via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

DIPLOMATE British School offronsi lezioni inglese ragazzi. Tel. 35752. 29170 G

INGLESE madrelingua lezioni a tutti livelli e conversazioni. Tel. 772112. 51126 G

LAUREATA pedagogia pratica assistenza bambini lezioni private offresi pomeriggio sera. Tel. 793729. 50629 G

MASSAGGIATORI estetiste visagiste manicure, pedicure. Iscrizioni aperte Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 50611 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTO finta pelle contenente documenti personali smarrito mancia telefonare 812740. 50609 H

CAGNOLINO bianconero (Ciro) collare medaglia scomparso da 20 giorni tel. 410700.

CANE volpino tipo slitta, taglia media manto superiore fulvo inferiore bianco, coda arricciata, nome Hiro. Telefonare 794678 mancia 30.000. 29174 H

OROLOGIO Levrette smarrito tratto piazza Goldoni Banca Roma - Bus 9. Tel. 750447. 50647 H

SMARRITO portamonete pelle nera con patente intestata Gemma Maglietta. Pregasi Telefonare Morelli 68203 oppure 36662. 70040 H

SMARRITO cane tipo volpino fulvo coda arricciata bianca mancia lire trentamila. Telefonare 794678. 50625 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANZA cedonsi locali di affari zona centrale; magazzini affittansi. Agenzia Service corso U. Saba 33. 28954 I

AFFITTASI Sistiana appartamento 3 vani, cucina, ogni confort, giardino. Feriali 13.30 - 15.30 e dopo 21. Tel. 415667. 51130 I

AFFITTO appartamento centrale ammobiliato, sesto piano, tutti confort. Tel. 37609. 51124 I

APPARTAMENTO CENTRALE — prontingresso, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50657/2 I

APPARTAMENTO MONFALCONE - salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 50657/1 I

CENTRALISSIMO 6 stanze cucina doppi servizi termonafta, adatto abitazione, ambulatorio affitta Immobiliare Oriani 2. 50665 I

CERCASI affitto 2 camere soggiorno bagno cucina o cucinino urgentemente tel. 726992. 50573 L

LOCALE 45 mq con 140 mq di magazzino, Basovizza affittasi, telefono 24443. 50395 I

LOCALE 45 mq con annesso magazzino 150 mq e proprio parcheggio affittasi Basovizza, telefonare 13-16. Tel. 211762. 50635 I

MAGAZZINO adatto autofficina, prontamente affittasi. Telefono 773719 - 824808. 51108 I

MOBILIATO zona corso, camera cucina, III p. a coniugi soli, referenziati, distinti. Bellissimo affittasi 38.000 mensili. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 51076 I SPI.

MONO-CAMERA ingresso libero affittasi Coroneo 9. Visita 9-12. 50659 I

NEGOZIO angolo via Matteotti-Donadoni, circa 85 mq affittasi L. 80.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 51010 I

SIGNORILE zona MARINA 3 camere cameretta salone grande doppi servizi, terrazza, vista mare ascensore centralnafta, affittasi prontamente ESPERIA Imbriani 8. 28894 I

USO UFFICIO 3-4 camere, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 29235. 28894 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere servizi indifferente zona; altro cercasi Opicina in villa oppure villa completa contratto annuale. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 29038 L

APPARTAMENTO due tre camere cerca affitto funzionario statale telefonare 725239. 29279 L

CERCASI affitto 2 camere, soggiorno, bagno, cucina, cucinino urgentemente. Tel. 726992. 50573 L

CERCASI affitto appartamento centrale o casetta periferica tre stanze più servizi anche da restaurare, massimo 50.000. Tel. 212594. 79986 L

CERCASI affitto appartamento preferibile zona industriale. Bagnoli, Muggia. Tel. 36588. 51138 L

GORIZIA impiegato statale cerca appartamentino due stanze, servizi - affitto. Telefonare 82759 ore 13. 7390 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 prima di acquistare pellicce, giacche, mantelle, visitate la nostra pellicceria troverete pellicce sane di cuoio, qualità delle pelli 1.a scelta, modelli alta moda 1973-1974 prezzi convenientissimi. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 51148 M

MINIMASSIMA stufa Argo funzionante seminuova vendesi via Vasari 4 tel. 750060. 50575 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi pura razza, pedigree. Telefono 811281. 51106 M

STUFA cherosene Argo minimassima perfette condizioni vendesi. Telefono 749344. 51160 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

GIORNALINI 1933-1950, Intrepido, Topolino, Gordon, ecc. vaste raccolte, pago mezzo milione, Lino Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 25486 N

ROTTAMI metalli vari accumulatori auto ghisa ferro acquistansi prezzi massimi aggiornati variazioni listino. S. Francesco 48. 28749 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. BOREAN mobilificio; cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere

A.A. ACQUISTIAMO camere letto, salotti vecchi, moderni, soprammobili, orologi muro, pianini. Telefonare tutti i giorni 31621. 51178 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 29152 NN

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6.

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. Telefono 796754

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

CERCASI betoniere usate 2-3 fasi piccole, medie. Rivolgersi a Monrupino (Zolla) ai numeri 51 oppure 8. 29195 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE MINERALI DI TUTTI I TIPI: Quanto sia necessaria l'acqua lo sappiamo tutti. Abbiamo a Vs disposizione acque minerali dalle più economiche gassate e non gassate a quelle di ogni marca e tipo, fino alle medicinali! Inoltre abbiamo tutto ciò che si beve. Birre nazionali ed estere in vari formati, bibite e aperitivi, vini d'ogni parte d'Italia, vermouth e marsale, spumanti e liquori, oli e aceto. E se questi Vi pesano telefonate alla sede o magazzini della Bottiglieria DI.BE.MA. 795043 - 740485 e Vi vengono portati a casa senza alcuna cauzione e senza alcuna fattura. Per coloro che per comodità o per risparmiare di più continua sempre con maggior successo la vendita del risparmio, la quale per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, viene applicata la cauzione corrispondente al prodotto acquistato, ma pratica lo sconto di L. 15 al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata: recandoVi al luogo a Voi più comodo o Vicino Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762; o depositi di via Pagliaricci (S. Giovanni) telefoni 795043 - 418762. 28171 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. 28988 OO

OLIO di oliva vergine direttamente in fabbrica. Telefonare Oleificio Veraldo 820355.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRODUTTORE per vendita rinomati vini e liquori nazionali-esteri birre nazionali-estere spumanti nazionali-esteri e pasta a negozi alimentari cerca depositario importanti case, buona provvigione su diretto e indiretto, rimborso spese proporzionato al lavoro svolto. Presentarsi ore ufficio magazzino viale XX Settembre 104. 79918 P

UTENSILERIA macchine utensili Milano offre in abbinamento rappresentanza esclusiva competenti ramo aventi buona introduzione potenziali clienti. Casella 85/N SPI 20100 Milano. 7428 P

VENDITORI zone Alta Italia - Centro Italia, cerca nota Casa cosmetici. Offresi fisso, provvigioni, rimborsi spese, incentivi. Scrivere dettagliato curriculum vitae, referenze pretese. Casella 71/C. SPI 20100 Milano. 7397 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VETTURE D'OCCASIONE RATEAZIONI — Alfa Romeo nocenti J4, Fiat 124 Familia-2000, Alfetta' 73, Giulia Super, 1300 TI, Fiat 850 special, Fiat 850, Fiat 500 L, Mini Minor, MINI COOPER, Daf 44, Innocenti '54, Fiat 124 Familiare MOTO HONDA 750, Renault 6, LANCIA FULVIA ZAGATO 1,3, Flavia 2000. APERTO FESTIVI 10-12. Visitateci!!! 50499 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce aria condizionata 1972, Alfetta 1973 1972, 1600 super 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1969 1968, GTV Junior 1300 1971. FIAT 850 berlina cambio automatico 1968, 1100 R 1968 1966, 128 Rally 1971, 125 special 1972, 124 special 1970, LANCIA Fulvia coupé 1300 1971. INNOCENTI Mini Cooper 1968. MERCEDES 250-8 1968. FORD Taunus coupé 13 M. VISITATECI!!! 29046 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende 1100 GLS '71; Chrysler 180 '71; S 1000 '67, '69, '70; 1301 S '70; Renault R 12 '72; A. R. 1300 TI '69, A. R. 1300 TI '67; Fiat 850 '65, Fiat 128 rally '71, '66 E VETTURE NUOVE DA LIRE 1.015.000, PRONTA CONSEGNA. 28963 Q

A. A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) 124 coupé 1600 71; 128 coupé 1300 73; 124 67; 1100 R; 850 coupé 68; 500 67, 66; 500 giardiniera 68; 1500 C 65; Primula 5 porte; Simca 1000 65; Cooper 1300 69; Mini 68; ritiriamo l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi. 29096 Q

A. 128 coupé 1300-SL (semestrale) presso automercato, via Rossetti 41. 29096 Q

A.R. 2000 berlina '72 seminuova privato vende eventuali facilitazioni. Visibile garage via Della Valle 6. OO79970 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fulvia coupé 72, Fiat 124 66, 850 Sport 70, Bertone 70, 600 D, 500 F 70, Mini 66-68, NSU TTS 70. Festivi ore 10-12. 29104 Q

CAUSA partenza vendo Audi 100 LS 1971 come nuova prezzo convenirsi. Tel. 68706. [illegible] Q

CAUSA partenza cedo contratto Vespa 125 pronta consegna telefonare 727581 lunedì. 51154 Q

CEDESI contratto 126 pronta telefonare 757881 9-13. 15887 Q

COUPE' 850 azzurra fari jodio cinture sicurezza motore revisionato vendesi causa partenza telefono 793749. 50617 Q

FIAT 126 già arrivata cedo contratto causa militare. Telefono 757881. 29190 Q

FORD TAUNUS 12 M vendo 80.000 assicurazione compresa via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

GOMMONE seminuovo Super Alcione vendesi L. 300.000 tel. 727871 - 755240. 51016 Q

MERCEDES 220 Diesel pronte consegne presso concessionaria Nascimben, Coroneo 41. 70050 Q

MERCEDES 250 motore nuovo in garanzia vendesi presso concessionaria Mercedes, Coroneo 41. 70048 Q

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MILITARI NON RINUNCIANO ALLA SANGUINOSA «PURGA» NEI CONFRONTI DELLE SINISTRE

CONTINUA LA «CACCIA ALLE STREGHE» A 24 GIORNI DAL «GOLPE» NEL CILE

Un'altra esecuzione, catturato un capo rivoluzionario, braccato il leader socialista Altamirano
Due violente scosse telluriche a Santiago: ma la paura del sismo non supera quella del coprifuoco

Santiago, 5

Alla tensione esistente nel Cile dopo il colpo di stato militare si è aggiunta la paura del terremoto (una paura purtroppo «vecchia» in un paese in cui, a più riprese, i movimenti tellurici hanno provocato migliaia di morti: l'ultima sciagura di catastrofiche proporzioni si è verificata tredici anni fa, quando seimila persone hanno perduto la vita nelle regioni meridionali del paese). Per due volte, la scorsa notte, la terra ha tremato a Santiago; sono state due scosse violente, la prima durata 13 secondi, la seconda 20. Non vi sono state vittime né gravi danni, ma non lo si è potuto sapere subito, dato che la capitale cilena è ancora sottoposta a un rigido regime di coprifuoco, e a nessuno è consentito di lasciare la case durante la notte: così, nemmeno il panico del terremoto è riuscito a vincere, nella popolazione, la paura di una rappresaglia dei militari, che già in altre occasioni non hanno esitato a sparare sulle persone sorprese di notte per le strade della capitale.

A Santiago infatti (e anche nelle restanti province cilene), a 24 giorni dal putsch capeggiato dal generale Pinochet, continua la «caccia alle streghe», e la giunta militare è ben lungi dall'aver rinunciato a catturare ed «eliminare» gli esponenti dei partiti dell'«unidad popular» di Salvador Allende: mentre si intensifica la caccia a quanti sono riusciti finora a mettersi in salvo, un altro esponente di sinistra è stato giustiziato, oggi, dai militari; la nuova vittima del «golpe» si chiamava Luis Rojas: accusato di nascondere armi nella sua abitazione di Arica, città settentrionale del Cile, l'uomo è stato passato per le armi sul posto dagli uomini del «servizio di sicurezza», che avevano circondato l'edificio. Dal giorno del colpo di stato vi sono state in Cile ventidue esecuzioni «ufficiali», delle quali undici ordinate dalle corti marziali.

Frattanto si è appreso che l'ex dirigente delle «forze armate rivoluzionarie» (FAR), Nahum Castro Henriquez, ricercato in tutto il Cile, è stato arrestato ieri: lo ha annunciato la polizia, senza precisare le circostanze e il luogo in cui è avvenuto l'arresto. Membro dell'ala estremista del partito socialista e legato al «movimento della sinistra rivoluzionaria» (MIR), Nahum Castro aveva svolto le funzioni di direttore generale dell'azienda nazionale delle ferrovie nel governo Allende. Era stato pero destituito dal suo incarico da tale governo per storno di fondi e per aver trasformato «il personale ferroviario in guerriglieri», allo scopo di lottare contro il governo di unità popolare, che Nahum Castro considerava «riformista e non rivoluzionario». Ultimamente, si erano diffuse voci secondo cui l'ex dirigente del «Far» stava organizzando gruppi di estremisti nel Sud del Cile.

Oggi, poi, si sono avute notizie di due altri esponenti «marxisti», per ciascuno dei quali la giunta ha offerto una taglia di circa 900 mila lire: si tratta di Hernan Del Canto, exministro e uno dei massimi dirigenti del partito socialista, e di Guillermo Carreton, exdeputato e segretario generale del «Mapu» («Movimento de acion popular unitario»), sorto prima dell'avvento di Allende da una scissione dell'ala sinistra della Democrazia cristiana.

Entrambi, secondo un annuncio ufficiale, hanno trovato asilo all'ambasciata di Colombia.

Il ministero degli esteri cileno ha annunciato di aver chiesto la loro consegna alla rappresentanza diplomatica di Bogotà, perché entrambi sono accusati non solo di «alto tradimento», ma di reati economici che avrebbero commesso sotto il governo di Allende. Fino ad ora non sembra che la Colombia sia disposta a consegnarli. Il ministro consigliere dell'ambasciata colombiana, Octavio Calle, ha dichiarato alla stampa che i due esponenti politici sono considerati «visitatori» nella rappresentanza diplomatica, e che la loro sorte continua a essere oggetto di trattative con il ministero. Quanto al segretario generale del partito socialista, Carlos Altamirano, egli è ancora latitante, e non si ha alcuna indicazione circa il luogo dove è nascosto; si ritiene che si trovi in un'ambasciata, ma non si sa esattamente quale.

D'altro canto, lo «smistamento» delle migliaia di persone arrestate nei giorni scorsi e concentrate nello stadio di Santiago continua, secondo gli annunci delle autorità: il ministro dell'interno, generale Oscar Bonilla, ha dichiarato che 1500 di questi detenuti sono già stati liberati, mentre 700 continuano a essere interrogati. Diciassette uomini e sette donne sono già stati trasferiti nelle carceri. Il ministro non ha dato alcuna indicazione sul numero totale dei detenuti nello stadio di Santiago: le persone il cui arresto è stato confermato, ha detto Bonilla, saranno rinviato a giudizio dinanzi al tribunale militare, per rispondere di vari capi di accusa basati su fatti antecedenti al colpo di stato.

Circa la sorte del segretario generale del partito comunista cileno, Luis Corvalan, il ministro dell'interno ha assicurato che il processo a suo carico (ed eventualmente anche a carico di altri dirigenti di «Unidad popular») sarà pubblico poiché, ha detto, «non abbiamo nulla da nascondere, siamo prima di tutto democratici». In un'intervista alla «AFP», il generale Bonilla ha affermato che la data d'inizio del processo non è stata ancora decisa, né i capi di imputazione a Corvalan, il quale potrebbe comparire davanti a un consiglio di guerra e quindi a un tribunale civile, secondo le accuse pronunciate contro di lui nell'istruttoria attualmente in corso. L'accusa di «alto tradimento» — ha precisato il ministro — potrebbe essere mossa se verrà stabilito che Corvalan è responsabile del caos politico, sociale ed economico in cui il paese è stato gettato.

Bonilla ha aggiunto che il primo capo d'imputazione, giudicabile dal «consiglio di guerra», deriva dal fatto che Corvalan non si è presentato spontaneamente alle autorità, come era stato invitato a fare (assieme con i principali esponenti «latitanti» della sinistra e dell'estrema sinistra) con uno dei primi decreti pubblicati dalla giunta militare dopo il colpo di stato. Bonilla ha anche detto che Corvalan potrà essere inoltre processato per detenzione di armi e altri fatti in sede di istruttoria.

Per quanto riguarda la difesa dell'imputato, egli ha detto che il dirigente comunista cileno avrà diritto di scegliere il proprio difensore da un elenco di 50 avvocati civili fornito dal foro di Santiago e ha precisato che le sentenze dei tribunali, sia militari sia civili, nel caso di Corvalan come in quello di altri imputati, possono essere oggetto di ricorso in appello e nei gradi successivi fino alla corte suprema di stato. In caso di pena capitale, infine, i quattro membri della giunta, che rappresentano la suprema autorità dello stato, possono esercitare congiuntamente il diritto di concedere la grazia.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

OMAGGIO AD ALLENDE «sventato» con i mitra

Santiago, 5

Un'unità di «carabinieros» ha impedito ieri alla delegazione dell'Internazionale socialista, recatasi nel Cile, di deporre corone di fiori sulla tomba del Presidente Allende, nel cimitero di Santa Ines, a Vina del Mar.

La delegazione era giunta quattro giorni fa nel Cile, per informarsi sulla situazione dei rifugiati e dei prigionieri politici, e la concelleria cilena non aveva mosso obiezioni che la delegazione si recasse alla tomba di Allende. Ma, non appena entrata nel cimitero, la delegazione è stata bloccata da alcuni «carabinieros» armati di mitra, che hanno dato l'ordine di arrestarsi: il capo della delegazione, il presidente del partito laburista olandese Van der Loewe, ha continuato ad avanzare, parlando in inglese — le sue parole erano simultaneamente tradotte da un interprete — ma l'ufficiale dell'unità ha lanciato un ultimatum: «Un altro passo e sparo».

I sei membri della delegazione hanno allora deposto le corone di fiori a qualche metro dalla tomba, e sono stati poi condotti negli uffici del cimitero: i documenti di identità sono stati loro ritirati, mentre i carabinieri sequestravano le macchine fotografiche e da ripresa televisiva dei giornalisti stranieri presenti. I sei sono stati rilasciati due ore dopo.

(Ansa - Upi)

ULTIMA ORA

Altri 11 fucilati

Santiago, 5

La giunta militare ha annunciato stanotte (ora italiana) l'esecuzione di undici uomini, per un attacco a un posto di polizia: salgono così a 33 le persone fucilate dal giorno del colpo di stato. Gli undici, giustiziati a Valdivia, erano stati condannati a morte da un tribunale militare; secondo la giunta avevano attaccato un posto di polizia resso Valdivia.

ONDATA DI VIOLENZE NELLA REPUBBLICA SUDAMERICANA

Attentati in Argentina Un morto e undici feriti

La vittima era un ufficiale di polizia di Buenos Aires - L'ERP se ne è attribuita la responsabilità - Scontri in molti centri urbani

Buenos Aires, 5

La guerra tra il peronismo e l'estremismo continua a mietere vittime: un alto ufficiale di polizia è stato ucciso e undici persone sono rimaste gravemente ferite in una serie di attentati in varie città del paese. Questo il bilancio delle ultime 24 ore. La nuova ondata di violenza si è scatenata ieri, all'improvviso e quasi contemporaneamente, a Buenos Aires, a La Plata, a Cordoba, a Rosario e a Tucuman. Dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata una successione di attentati, esplosioni e sparatorie, ha riacutizzato la tensione che da molti mesi esiste in Argentina.

A Buenos Aires è stato ucciso a colpi di pistola, sulla porta della sua abitazione, il commissario ispettore Ruben Contini, capo dell'ufficio assistenza della polizia federale. Con una telefonata alla centrale di polizia, l'«ERP» (esercito rivoluzionario del popolo) si è attribuito la responsabilità dell'attentato. Sempre a Buenos Aires, la sede centrale e altre otto sedi della gioventù peronista venivano attaccate da gruppi armati che sparavano raffiche di mitra contro gli edifici senza provocare vittime. Dall'interno del paese giungevano notizie di analoghi episodi.

A Cordoba, il maggiore centro industriale argentino, nove sindacalisti sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco fra gruppi di diverse tendenze nella sede della confederazione generale del lavoro. Il segretario generale del sindacato dei telefonici di Cordoba è stato vittima di un attentato e si è salvato per miracolo. Un gruppo armato, dopo averlo sequestrato e malmenato, l'ha messo nel portabagagli di una automobile facendo precipitare il veicolo in un burrone. L'automobile è stata fermata dagli alberi e il dirigente sindacale è stato tratto in salvo. Sempre a Cordoba è avvenuto il tentativo fallito di occupare una stazione radio.

A Tucuman, nel Nord del paese, da un'automobile in corsa è stata sparata una raffica di mitragliatrice contro l'abitazione di un deputato peronista. *(Ansa)*

ENNESIMO EPISODIO DI INTOLLERANZA DA PARTE DELLA POLIZIA SOVIETICA

Percossi da agenti a Mosca tre corrispondenti americani

I giornalisti che stavano assistendo a una manifestazione di protesta di cinque ebrei sono stati arrestati e trattenuti per qualche tempo - Secondo incidente in 15 giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Un nuovo episodio di repressione contro un gruppo di ebrei sovietici che cercavano di inscenare una manifestazione in pubblico, e di maltrattamenti contro giornalisti occidentali si è verificato oggi a Mosca, ad opera di agenti della polizia politica sovietica. Davanti al ministero degli interni dell'Unione Sovietica, cinque ebrei avevano inalberato da appena pochi secondi alcuni cartelli, da loro preparati in vista della pacifica dimostrazione, quando agenti in borghese della polizia segreta si sono avventati su di loro, arrestandoli. I cartelli dei cinque contenevano proteste per il rifiuto delle autorità alla loro richiesta di un permesso di espatrio per emigrare in Israele.

Alla scena hanno assistito alcuni giornalisti occidentali, e gli agenti se la sono presa anche con loro. I corrispondenti da Mosca dell'agenzia americana UPI, Christopher Ogden e Gordon Joseloff, sono stati aggrediti dagli agenti in borghese della polizia politica, mentre scattavano fotografie dell'episodio. Sono stati presi a pugni e a spintoni dagli agenti, i quali hanno maltrattanto anche il corrispondente da Mosca della rivista americana «Time», John Shaw, che aveva abbozzato un intervento a difesa dei suoi colleghi dell'agenzia.

Nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto i poliziotti in divisa, che in quattro e quattr'otto hanno posto fine alla zuffa, agguantando tutti quanti e spingendoli energicamente dall'altro lato della strada, dentro l'edificio del ministero degli interni. L'intervento dei poliziotti in divisa è stato punteggiato da ruvidezze e maltrattamenti quali spintoni ed energiche ginocchiate nel sedere, strada facendo verso l'ingresso del ministero. Sospinti senza complimenti nella sala d'attesa all'interno dell'edificio, i giornalisti vi hanno trovato dentro, seduti, i cinque ebrei arrestati immediatamente prima di loro.

Durante la zuffa, sul marciapiede antistante il ministero, i poliziotti hanno ripetutamente urlato all'indirizzo dei giornalisti: «Teppisti, teppisti, teppisti!». Il fermo dei giornalisti americani è durato un quarto d'ora: non è stato concesso loro di mettersi subito in contatto con l'ambasciata statunitense, diritto loro garantito in base alla convenzione consolare concordata fra i governi di Stati Uniti e Unione Sovietica, quando hanno chiesto di poter telefonare alla loro ambasciata, si sono sentiti rispondere: «Aspettate!».

Uno degli agenti in borghese, a quanto sembra un alto funzionario, ha chiesto loro chi fossero. Giornalisti statunitensi, è stata la loro risposta. L'altro ha scosso il capo e se n'è andato. Pochi minuti dopo un ufficiale in uniforme li informava che potevano andarsene. Gli ebrei restavano tranquillamente seduti, in attesa di essere interrogati. Uno di essi è riuscito a tirare fuori un cartello che diceva: «Liberate i miei amici!», prima che un poliziotto se ne accorgesse e glielo togliesse. «Avrai un sacco di tempo per mostrare i tuoi cartelli in Siberia», gli ha detto.

Questo è il secondo incidente nel giro di due settimane, in cui le autorità sovietiche hanno fatto ricorso alla forza contro giornalisti americani che si occupavano del movimento degli ebrei nel paese. Il 23 settembre il giornalista dell'Associated Press Roger Leddington è stato arrestato mentre scattava fotografie della manifestazione di un ebreo solitario davanti alla sede centrale del partito comunista sovietico. Gli agenti hanno tolto con la forza la pellicola dalla macchina fotografica di Leddington, impedendogli di mettersi in contatto con l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Durante la visita del segretario al tesoro statunitense George Schultz, questa stessa settimana, dieci ebrei hanno tentato di inscenare una manifestazione davanti alla sede centrale della agenzia ufficiale sovietica di informazione, la Tass. Sono stati subito sopraffatti da un nugolo di agenti precipitatisi su di loro dall'interno dell'edificio della Tass. Allora non ci sono stati incidenti che abbiano coinvolto giornalisti occidentali.

A. P.

SCONTRO FERROVIARIO nella RFT: 5 morti

Mari, 5

Scontro ferroviario a catena su un ponte della stazione ferroviaria di Mari, nella Germania settentrionale, con un bilancio di cinque morti e trentotto feriti. Il diretto Flensburg-Dusseldorf è piombato su una locomotiva, intenta a far manovra nei pressi della stazione e quasi tutte le carrozze del convoglio passeggeri sono deragliate.

Pochi secondi dopo sulle carrozze uscite dai binari è piombato un treno merci rendendo ancora più grave le conseguenze del primo scontro. *(Ap)*

DOPO LA MINACCIA CONTRO LE AMBASCIATE

Incrinata fra gli arabi l'amicizia con il Cremlino

Governi e organizzazioni palestinesi attaccano le «eccessive» concessioni russe agli ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 5

Mentre continuano con insistenza le dure critiche alle autorità sovietiche per la loro politica di consentire l'emigrazione ebraica dall'URSS verso Israele, si delinea, nel mondo arabo, una frattura fra filo-sovietici ed anti-sovietici, sia a livello di governi statali che a livello di gruppi di guerriglia. Stamane il quotidiano libanese filo-palestinese «Al Moharred» pubblica una smentita del gruppo delle «Aquile della rivoluzione palestinese» (l'autore dell'episodio di terrorismo che ha portato alla decisione austriaca di chiudere il campo di transito dei profughi ebrei sovietici di Schoenau), che nega di avere mai emesso l'ultimatum pubblicato ieri dal giornale di Beirut «An Nahar», con la minaccia di attaccare le ambasciate sovietiche all'estero, se Mosca non arresterà l'esodo degli ebrei sovietici verso Israele.

L'ultimatum, che «An Nahar» attribuisce alle «Aquile della rivoluzione palestinese», viene definito da queste ultime come «una fabbricazione tesa a gettare dubbi sulla stretta cooperazione ed amicizia fra l'Unione Sovietica e le forze nazionaliste del mondo arabo». Contemporaneamente, le «Aquile» hanno chiaramente lasciato intendere che l'ultimatum è opera del gruppo guerrigliero «Saiqa», che è appoggiato dalla Siria e riflette solitamente nelle sue azioni e dichiarazioni la politica decisa dal governo di Damasco. La Siria, come noto, è uno dei paesi più violentemente critici nei confronti della concessione delle autorità sovietiche dell'esodo verso Israele degli ebrei.

Questo atteggiamento, tuttavia, non quadra con la posizione dell'organo ufficiale del governo siriano «Al Thawra», il quale sottolinea l'amicizia arabo-sovietica.

A. P.

INTENSA ATTIVITA' DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Colloqui di Kissinger per una mediazione in M.O.

Incontri con Eban e con i ministri dell'Arabia Saudita dell'Egitto, del Libano, della Giordania e del Marocco



Telefoto Upi

Washington — Kissinger stringe la mano ai ministri degli esteri di Israele e dell'Arabia Saudita

New York, 5

Il segretario di stato americano Henry Kissinger si sta muovendo cautamente nella crisi del Medio Oriente. Ieri egli si è incontrato separatamente con diplomatici della Arabia Saudita e con il ministro degli esteri israeliano Abba Eban. Fonti israeliane hanno detto che Kissinger non ha offerto alcuna nuova iniziativa per giungere a negoziati, ma ha semplicemente avuto un largo scambio di vedute con Eban. Dal canto suo, Eban ha detto che il colloquio con il segretario di stato è stato «soddisfacente sotto tutti gli aspetti».

L'incontro di Kissinger con il ministro di stato per gli affari esteri dell'Arabia Saudita Omar Sakkaf è durato 45 minuti. Al colloquio era presente anche l'ambasciatore saudita negli Stati Uniti. Sakkaf ha detto poi ai giornalisti che il colloquio era stato molto amichevole ed esprimeva la speranza che possa portare a un risultato fruttifero in futuro. Richiesto se Kissinger avesse proposto un nuovo piano per la pace ha risposto: «Sia americani che arabi lo stanno ricercando».

Oggi Kissinger ha incontrato separatamente i ministri di Egitto, Libano, Giordania e Marocco, in un tentativo, operato con cautela, di offrire i «buoni uffici» degli Stati Uniti per la ricerca di una soluzione della crisi.

IL PARERE ESPRESSO DALLO STESSO GOVERNO

PER SPIRO AGNEW NESSUNA IMMUNITÀ

Riconosciuta la completa libertà del grand jury di decidere l'incriminazione del vicepresidente

Baltimora, 5

Secondo il governo americano il vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew non può accampare il diritto alla protezione costituzionale e sottrarsi ad un'eventuale incriminazione per le accuse di corruzione a lui rivolte. E' quanto sostiene questa sera il dipartimento della giustizia in una comparsa di ventitré pagine, in cui ben poche concessioni vengono fatte, sul piano giuridico, al numero due della Casa Bianca. Unica concessione che il ministro offre a Agnew è che un eventuale processo nei suoi confronti, una volta che la magistratura ordinaria abbia proceduto all'incriminazione, potrebbe subire un ritardo, su richiesta dello stesso Agnew, per dar modo al Congresso di considerare il materiale d'accusa e pronunciarsi quindi sull'opportunità o meno di metterlo in stato di accusa.

In altre parole il dipartimento della giustizia si è opposto al tentativo del vicepresidente degli Stati Uniti di bloccare l'inchiesta del grand jury federale ed ha soprattutto respinto quanto sostenuto da Agnew e cioè che come vice presidente godrebbe, in virtù della costituzione americana, degli stessi diritti, della stessa protezione e della stessa immunità che può invocare il capo dell'esecutivo. «Secondo il governo non vi sono immunità per il vicepresidente, lì dove non vengono menzionate», dice la comparsa del ministero della giustizia.

La costituzione americana riservando il cosidetto privilegio dell'esecutivo al solo presidente non fa eccezioni invece per i funzionari di rango inferiore i quali sono sottoposti alla legge per quanto riguarda fatti che esulino dal loro ufficio. Per quanto riguarda in particolare il caso Agnew, il governo americano, crede sia giusto proporre questa prassi: «Il ministero della giustizia... completerà la presentazione delle prove al grand jury ed attenderà che questo decida se procedere o meno all'incriminazione». *(Ap)*

DA ALCUNI AVVOCATI

CHIESTA PER NIXON l'interdizione

New York, 5

L'Unione americana per le libertà civili (ACLU) ha invitato il congresso a iniziare la procedura per l'interdizione del Presidente Nixon. Una dichiarazione diramata dall'Aclu afferma: «Ci sono ora prove evidenti della partecipazione del Presidente Nixon a gravi reati... questi atti hanno violato le libertà civili del popolo degli Stati Uniti e le norme di legge». *(Ap)*

ATTENTATO DEI COMUNISTI NELL'AEROPORTO DELLA CAPITALE CAMBOGIANA

FA SETTE VITTIME UNA BOMBA A PHNOM PENH

Ventidue feriti - Un altro ordigno non è esploso

Phnom Penh, 5

Una bomba è esplosa sotto un chiosco per la vendita di biglietti della lotteria nazionale, presso l'aeroporto di Pochentong a Phnom Penh. La esplosione ha causato, secondo la polizia militare cambogiana, la morte di sette persone e il ferimento di ventidue. La gente faceva ressa attorno al banco, sul mercato di Pochentong a otto chilometri dalla capitale. Lo scoppio ha investito in pieno la gente. In un primo momento si è pensato a una carica di esplosivo plastico. Poi un funzionario di polizia ha indicato che si trattava con ogni probabilità di una bomba a mano.

Sul posto è stato trovato uno spillo di sicurezza, e si è trovata anche una seconda bomba, non esplosa. Fra le vittime un sottufficiale dello esercito cambogiano. Numerosi militari sono rimasti feriti. Si pensa che la trappola esplosiva fosse stata preparata in modo che la bomba, sepolta nel terreno, esplodesse all'urto, da parte di un passante, di un filo teso a qualche centimetro dal suolo.

Erano le sette del mattino quando è avvenuta la deflagrazione, il chiosco era appena aperto, ma subito la gente si era affollata attorno al venditore per acquistare i biglietti, perché era questo l'ultimo giorno di vendita. E' il primo attentato del genere nella zona di Phnom Penh dal 28 settembre, allorché una bomba scagliata in un posto di polizia ha fatto due feriti.

(Ansa - Upi)

Nella telefoto UPI l'eterogeneo equipaggiamento di un soldato governativo cambogiano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il Signore ha voluto con sé la nostra piccola adorata

Sarah

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli inconsolabili genitori ROSANNA e ALESSANDRO POLOJAZ, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

25-9-1973 3-10-1973

Partecipano commossi al dolore gli zii MARIA ed EUGENIO GHERARDI e i cugini SILVA e GAETANO.

Partecipano commossi al lutto gli zii VILMA e NINO ALTOMARE e i cugini GIOVANNA e PAOLO AUDIFFREDI e FRANCESCA e OBERTO LAVIZZARI.

Partecipano al lutto le famiglie CARIS - SANCIN.

Costernati ci uniamo al profondo dolore: ALESSANDRO, MARIA e ASTRID POLOJAZ.

Si uniscono al dolore gli zii:

- ALBINO e FELICITA KOLER
- GLAUCO e MIRA VIGENTINI con WILMA ed EBERARDO
- ZELIO, ANNAMARIA e VALENTINA MONTECCHIA
- NINO, GIOVANNA ed ALESSANDRO RASMAN

Si associano al dolore:

- I nonni MERY e LIVIO e la bisnonna BIANCA de IURCO
- I nonni FANCY e GIOACHINO POLOJAC
- Lo zio PIERO de IURCO
- Gli zii MARIUCCIA e MARIO MARCHI unitamente alla cuginetta FRANCESCA
- Famiglia MARIO MARCHI
- Famiglia BRUNO MARCHI
- Famiglia WALTER MARCHI
- Famiglie LIBERO, DANILO, GIUSEPPE e ANTONIO POLOJAC
- FRANCO e CHIARA

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mimi Windhaber v. Marzachì

lasciando nel dolore la sorella MARGHERITA con il marito CARLO BULFONI e figlia e le congiunte famiglie.

Si ringraziano i medici e le infermiere della Divisione Medica dell'Ospedale Civile per la affettuosa assistenza.

La cara salma sarà benedetta nella chiesa dei Cappuccini oggi alle ore 14 per essere poi tumulata nel Cimitero di Grado.

Gorizia - Roma, 6.10.1973

Partecipano al lutto RENZO e MARIO DEPERIS.

†

Il 4 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Orelia Braico v. Mastrocinque

Con profondo dolore lo annunciano le figlie LAURA, EDDA e DARIA, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 corrente è mancato ai suoi cari

Gaetano Carofiglio

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e SANDRO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attenzioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Mattiazzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa di

Marcello Visnjevec

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

6-10-1968 — 6-10-1973

6-10-1971 — 6-10-1973

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della mia adorata Mamma

Maria v. Loviselli

La ricordo con immenso affetto ed immutato dolore.

La figlia ODETTE

†

La sera del 4 ottobre è mancata al nostro affetto

Gabriella Cofleri Benussi

La piangono la figlia GIOCONDA e quanti la conobbero e l'amarono.

Un grazie sentito al prof. G. Klugmann per la sua generosa opera di medico e alle signore Anna Maiaroli e Olga Salvadori per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10.15 dall'abitazione dell'Estinta di via C. Beccaria 6.

La salma sarà benedetta nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

NELLA e il Gen.le UMBERTO CAMPI partecipano commossi al lutto.

Si associano al lutto NINO e LUCIANA UMANI con i figli GIANNI e STEFANO.

Partecipano al lutto le cugine:

- MARIA PIA CREPAZ con la figlia LIVIA STAFFIERI
- PIA MILLER con il figlio RIEGO
- ALMA QUARANTOTTO

I colleghi del LABORATORIO CHIMICO partecipano al lutto della figlia Gioconda.

Si associano al lutto con vivo dolore le famiglie congiunte: QUARANTOTTI GAMBINI, de FRANCESCHI, DE BERTI, GAMBINI, CURATO e GIANNOTTI.

Nel I anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Pino Antonio Suppani

la moglie LAURA, la figlia CLAUDIA Lo ricordano con tanto affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Mariano del Friuli, 6.10.1973

OCCASIONE vendesi camion Ford 12 quintali gemellato veramente seminuovo. Telefonare 422663 dalle 9-12. 79966 Q

OCCASIONISSIMA privato vende GT junior 1600 settembre '72, 16.000 km. Telefonare giorni feriali 9-12, 61643. 50543 Q

PRIN 4 freni disco perfette condizioni con radio. Colombani Barbariga 4. 51120 Q

PRIVATO vende Ford Escort 71 ottime condizioni tel. 820056 51026 Q

TAUNUS 17 TS 60 mila; Primula 150 mila, circolante, cambio 1900. Vendesi in giornata. Pietà 35 V p. 51166 Q

TOTALE IMPORTO RATEATO SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA. PERMUTE USATO CON USATO OFFRIAMO. Mini MK3 70, Alfetta 73; Mg. B. 71; Mg. A. 64; 850 Spider 69; 500 L 68, 70; Mini Cooper MK3 70; 124 Coupé 68; Lancia Fulvia Caupé 1300; S 2 Serie 70, 71; 850 Coupé 67 69; Wolkswagen 70; 500 F 68; Dune Buggi 73; Wolkswagen Pulmino 1300 71. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6. TEL. 61126 (APERTO FESTIVI). 29098 Q

VENDESI motorino luglio 1973 90.000 trattabili telefonare 211609. 50615 Q

VENDO imbarcazione vela C. 8 C 37 Benello II classe IOR 17 vele Hood-Beilken strumentazione elettronica completa accessori vari, telefonare 0432-57357. 7408 Q

500 anno '69 ottimo stato vendesi ratealmente visibile via Gatteri 36. 29192 Q

850 coupé vendesi mattina..a occasione 130.000. Telef. 761985. 50669 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidi otterrete telefonando 29258. 70018 R

A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi 2 fori acqua luce gabinetto telefono attualmente in piena attività. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 29048 R

A. FAMIGLIA sei persone capaci qualificate referenziate interessa gestione o conduzione bar albergo ristorante Cassetta 29164 R SPI.

A. PROPRIETARI beni immobili anche pignorati sistemiamo debiti condizioni da convenirsi 17-19 SIF Mazzini 19. 50900 R

AFFITTASI, ristorante con annessa tabaccheria, bar super alcoolici locale avviato, preferibilmente famiglia volonterosa, comunicazione Cassetta 51014 R SPI.

ALBERGO 40 camere con bagno ed annesso bar pizzeria ristorante autorimessa con arredamento ed attrezzatura moderni funzionali su strada grande passaggio Udine affittasi. Indicato in particolar modo a nucleo familiare. Cassetta SPI 57/C Udine. 102 R

AVVIATO centralissimo ferramenta casalinghi con inventario merci scrivere Cassetta 51102 R SPI.

CEDESI bar pizzeria ragioni familiari, informazioni via Latina 88 Romans d'Isonzo. 100 R

DITTA ramo idrotermo bene attrezzata con licenza di vendita al minuto di articoli idraulici sanitari eccetera cedesi causa altri impegni scrivere Cassetta 70054 R SPI.

MENSA aziendale, ambito ferroviario Trieste, media 250 pasti giornalieri ,con annesso bar, affidasi prontamente in gestione a privato, possibilmente nucleo familiare, esercizio completamente attrezzato. Per informazioni rivolgersi Compartimento F.S. - Ufficio Commerciale contratti - Trieste, piazza Vittorio Veneto, 3 - telef. 36841 int. 410. 6587 R

NEGOZIO adatto supermercato con licenza modernamente costruito affittasi. Telef. 413333. 79984 R

NEGOZIO semicentro provvisoriamente occupato vendesi informazioni ore ufficio 793870. 51072 R

NEGOZIO privvisoriamente occupato semicentro vendesi informazioni ore ufficio 738970. 50643 R

PRESTITI fiduciari rateizzabili sino 24 mesi. Scrivere Epi, De Amicis 25, Milano, tel. 8357618. Cercansi procacciatori. 7355 R

TRATTORIE con giardino vastissimo vendonsi; locale giardino arredamento occasione; negozio alimentari centrale vendesi; bar tutte licenze lavoro garantito vendesi rara occasione; licenza calzatura vastissima licenza trasferibile cedesi; salone parrucchiere modernamente arredato centralissimo in I piano vendes. rara occasione; altri negozi vendonsi. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 28954 R

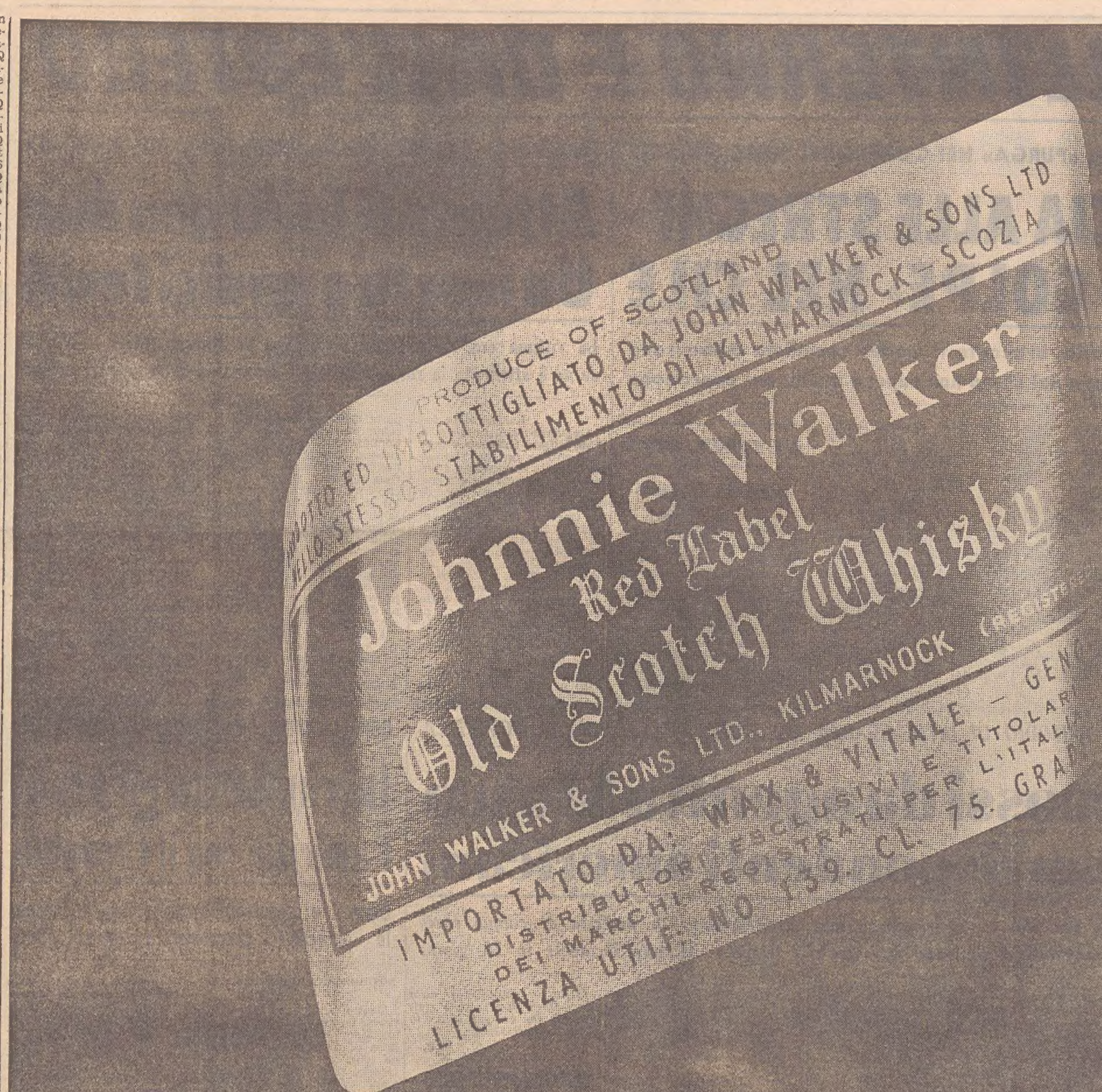
SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo

Autobianchi A 112 E '71; Primula '65; BMW 1800 '68 impianto gas omologato; Citroën Ami 8 '72; Fiat 128 Rally '71; Fiat 128 '69, '71; Fiat 125 '68; Fiat 500 F, L '68, '70, '71; Fiat 600 D '66, '67; Fiat 850 '67, '68; Fiat 1100 R '66, '68; Fiat 1100 R familiare '68; Fiat 2300 berlina lusso; Lancia Fulvia 2 C '66; Innocenti Mini Minor '68, '69; Innocenti Mini Cooper '70; Opel Kadett '70, '71; Simca 1501 '69; 1500 '64; 1301 '70, '71; 1301 Break S '67; Simca 1000 '69, '70, '71.



l'unica cosa storta di Johnnie Walker... è l'etichetta

Si, proprio l'unica. E se lo può concedere.
Perchè dietro questa etichetta inconfondibile
c'è uno scotch whisky altrettanto inconfondibile.
Oggi come domani. Assaggiato? Bene: adesso certo
anche voi non potrete fare a meno di dire:

...e allora evviva le cose storte!

SOCIO con capitale cerco per sviluppo attività commerciale e artigianale con o senza collaborazione diretta ottime prospettive di guadagno scrivere Cassetta 70052 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parole

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54 — palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 11-13, feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 28896 S

A.A. CERCASI casa lussuosa con ascensore 4-5 piani con il primo piano libero purchè abbia minimo 3 camere letto, zone Settefontane, Ghirlandaio, Revoltella, via Giulia. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 29038 S

A.A. CERCASI villa zona Opicina 4-5 camere giardino garage pagamento contanti. Agenzia Aurora Ginnastica 1.

A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI AFFITTATI 1-2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vendonsi. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 28984 S

A.I. VALDIRIVO II piano affittato 2 camere saloncino cucina bagno autoriscaldamento metano 11.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 28894 S

A. ACIT. CARLO Alberto vendedonsi ultimi stanza stanzetta cucina servizi; altro 3 stanze stanzetta cucina centralnafta. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50487 S

A.I. DUINO BELLISSIMA PALAZZINA due ultimi appartamenti SIGNORILI 2-3 stanze salone doppi servizi terrazza centralnafta box auto e cantina vendonsi 23.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. — VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 28896 S

A.I. FLAVIA inizio costruzione PALAZZINA 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta box auto, ANCHE MANSARDE. MUTUO 75% 20 ANNI CONTRIBUTO REGIONALE vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 28896 S

A.I. PALAZZINE CONSEGNA 1974 ultimi appartamenti 3 camere saloncino servizi terrazze box auto e cantina, lire 21 milioni mutuo già concesso, CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 28896 S

A.I. SISTIANA consegna primavera 2 camere saloncino servizi centralnafta ANCHE PROPRI GIARDINI. MUTUO 75% 20 ANNI, CONTRIBUTO REGIONALE vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 28896 S

A.I. PRONTO ingresso LUSSUOSI parco e VISTA FAVOlosa su CITTA' e GOLFO 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno cantina box auto, mq 150, 180, 200, MUTUO GIA' CONCESSO 25 anni, VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE, ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 28896 S

A. ACIT. GAMBINI vendesi ultimo piano 2 stanze stanzetta cucina wc affittato 25.000 prezzo 4.200.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 50487 S

A. ACIT. NUOVO inizio GRETTA vendesi appartamento tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 50487 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in palazzina Gretta soggiorno 2-3 stanze servizi centralnafta giardino proprio garage. S. Lazzaro 3 tel. 68810 50487 S

A. ACIT. STADIO vendonsi appartamenti nuovi soggiorno cucina 2 stanze centralnafta garage contanti 6.000.000 resto mutuo, contributo regionale. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50487 S

A. ACIT. STRADA FRIULI vista panoramicissima vendonsi appartamenti 3-4 stanze cucina servizi. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 50487 S

A. ACIT. ULTIMO piano nuovo zona GIULIA stanza cucina bagno centralnafta ascensore vista vendesi. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 50487 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendesi rimesso nuovo 3 stanze salone soggiorno cucinino bagno riscaldamento. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 50487 S

ACQUISTO terreno edificabile vista mare oppure casa restaurabile telef. 37051. 79994 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze accessori esclusi mediatori tel. 723737. 51078 S

APPARTAMENTI zona STADIO prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, garage, vende 30 per cento contanti rimanenza mutuo con contributo regionale, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50657/3 S

APPARTAMENTI liberi 2-3-5 camere tutti servizi vendonsi; altri occupati con contratto libero vendonsi occasione; locali d'affari vendonsi per impiego capitale; stabile piccolo vendesi ottimo investimento. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 28954 S

VERNICIATORI
CERCANSI
Ottima retribuzione. Carrozzeria «Veneta», Bolzano, piazza Verdi 24, telefono 0471/23650.

APPARTAMENTO Grado viale Italia 2 camere cucinino bagno terrazzo libero vendesi con arredamento moderno. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 28954 S

ATTICO via COMMERCIALE corso costruzione, vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, in S. Lazzaro 10. 50657/4 S

CERCANSI ville casette con giardino qualunque posizione, appartamenti piccoli grandi nuova e vecchia costruzione pagamento pronta cassa, terreni per costruzione case ville anche periferia. Agenzia Service corso Umberto Saba 33 telefono 741630. 28954 S

CERCASI terreno costruibile tel. 773713. 51108 S

CERCO in Gorizia per comperare appartamento di 3 o 4 stanze con prezzo modesto. Pago contanti. Scrivere a: Mangiullo Luigi Brandrietstrasse 25, Ch - 8307 Effretikon, Svizzera. 7422 S

D'AZEGLIO 11 appartamenti 2-4 camere cucina camerino per bagno ascensore vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 nel portone. INFORMAZIONI telefonare 29235. 28894 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, bagno due poggioli, vendesi tel. 793090. 51168 S

GRADO pineta frontemare, signorili ampi appartamenti vendonsi. Tel. 0432-62793. Udine. 7432 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento 125 mq residenziale, riscaldamento, tricamere, soggiorno, cucina, biservizi, ampie terrazze, vista mare 25 milioni trattabili, via Latisana 37 appartamento 42. 7433 S

MONFALCONE occasionissima vendiamo villa con quattro stanze, servizi, garage, cantina. Immobiliare «Italia» via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 318 S

PER contanti compero appartamento qualsiasi zona. Telef. 37609. 51124 S

QUARTIERE due stanze cucina wc vendesi zona Garibaldi informazioni Romanelli Borsa 4. 50633 S

RONCHI vendesi casetta camera cucina servizi. Tel. 74605, Monfalcone. 101 S

SCAMBIEREI appartamento piccolo con più grande pagando differenza. Telefonare 71202. 28750 S

SISTIANA inizio costruzione palazzine 2-3 stanze ampi soggiorni comforts dilazioni e mutuo 70% direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2.

SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 50626 S

TERRENO MUGGIA, vista mare 2.200 mq con progetto approvato villa, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50657 S

VENTI Settembre 51 appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze cucina bagno, LOCALI D'AFFARI vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 28894 S

VILLE con giardino vendonsi; altra Noghere nuova costruzione vastissimo giardino vendesi vera occasione; altre zona Veneto Laggio di Cadore vendonsi; altre casette Costalunga Muggia Vecchia Monte d'Oro vendonsi occasione. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 28954 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ROMA — Hotel Bled — via S. Croce in Gerusalemme 40, cat. II, recentemente rimodernato, 45 camere con bagno, aria condizionata, filodifusione, proprio parcheggio, dà il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna, assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci (06-777102). Prop. V. Levstik. 6710 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5098 U

DISTINTO laureato 45.enne sposerebbe adeguatamente. Assicurasi serietà, riservatezza. Cassetta 29136 U, SPI.

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Fir ze (*) (via Venezia S.L.) Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Ro (via Venezia S.L.) e Mila (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
20.56 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
22.56 L Venezia
23.26 DD Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina